

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	21/04/2017	42	Il campo sportivo Sant' Andrea sparito dalla scena <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	21/04/2017	42	Parco fluviale Si alla festa ma l'alcol sarà vietato <i>Massimiliano Viti</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/04/2017	18	Il cuore della Basilicata batte forte per Tolentino Donati 10mila euro dal Comune di Montescaglioso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/04/2017	18	Branco di cinghiali a Belforte Paura a due passi dalle case <i>Giulia Sancricca</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/04/2017	5	Perugia - Servizio civile, 240 posti nei comuni terremotati = Il terremoto porta lavoro a 240 giovani <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/04/2017	23	Città di Castello - Fa freddo e accendono il camino La canna fumaria prende fuoco <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/04/2017	35	Norcia - Il rilancio del territorio post sisma passa per le nuove tecnologie <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/04/2017	35	Cerreto di Spoleto - Così è stata salvata la chiesa della Madonna di Costantinopoli <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/04/2017	36	Terni - Tir in fiamme sotto la galleria <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/04/2017	38	Esalazioni: nuovo sopralluogo = Esalazioni al commissariato nuovo sopralluogo e sigilli <i>Francesco Donati</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2017	28	A fuoco il camino e il tetto <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	21/04/2017	34	Schianto in autostrada, muore a 36 anni <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2017	19	Morta carbonizzata Per il riconoscimento serve il test del Dna <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2017	25	È il giorno del Vaisakhi Il paese si colora con la festa dei sikh <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2017	29	L'incendio al palasport non fermerà i lavori <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	21/04/2017	32	Incendio e fumo sul tetto evacuata la biblioteca <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	21/04/2017	10	I proventi delle multe devono essere utilizzati per migliorare le strade <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	21/04/2017	10	Grazie a tanti nostri angeli della strada, in "trincea" tutti i giorni <i>Nicoletta Nova Ra</i>	22
LIBERTÀ	21/04/2017	19	Cena benefica domani a Settima <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	21/04/2017	24	Due ettari e mezzo di boscaglia in fiamme <i>Redazione</i>	25
NAZIONE FIRENZE	21/04/2017	52	Carbonizzato dentro il furgone Forse un malore poi l'incidente = Carbonizzato nel suo furgone Indagini sulla morte dell'elettricista <i>Amadore Stefano Agostini Brogioni</i>	26
NAZIONE FIRENZE	21/04/2017	67	La Croce Azzurra dona mungitrici agli allevatori terremotati <i>Leonardo Bartoletti</i>	27
NAZIONE SIENA	21/04/2017	56	Addestramento contro gli incendi `La pineta di Tocchi` unica in Italia <i>Tiziana Palmieri</i>	28
NUOVA FERRARA	21/04/2017	28	Quella notte una prima scossa all'una, poi la tragedia <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/04/2017	41	Intervista a Sandro Baldini - Pure la beffa di una denuncia = Autostrade usava quel ponte E ora mi sono pure preso una denuncia per furto <i>Pierfrancesco Curzi</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/04/2017	68	Furgone in fiamme sull'A13, paura e code <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERMO	21/04/2017	43	Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/04/2017	41	Tecompress, gli operai: Nessuno ci indicò cosa fare = Sisma, nessun corso sull'emergenza <i>N B</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2017

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/04/2017	48	Sentiero, nuova targa dopo i vandali = Volontari tenaci: nuova targa contro i vandali <i>Matteo Bondi</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/04/2017	42	Notte di follia = Aggressione con taglierino e martello Condannato a un anno e quattro mesi <i>Paola Pagnanelli</i>	36
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/04/2017	50	Una mensa per Monte Cavallo <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/04/2017	57	Ruspe all'opera, giù la vecchia scuola <i>Chiara Pettinari</i>	38
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2017	59	Rogo distrugge capanno Restano uccisi 200 pulcini <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/04/2017	60	Choc alla Croveti, colleghi sconvolti <i>Milena Vanoni</i>	40
RESTO DEL CARLINO PESARO	21/04/2017	55	Il bastione ingabbiato suscita sconcerto = La tela di spiderman sul bastione <i>Lara Ottaviani</i>	41
RESTO DEL CARLINO PESARO	21/04/2017	56	Il Premio Rotondi ai salvatori dell'arte <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/04/2017	42	Nel 2016 eseguiti 500 provvedimenti contro i 463 del 2015 Salvatore Zoretti: Bruciare la mia casa? Un urlo contro il sistema = Ho dato fuoco ai miei ricordi contro lo Stato <i>Antonio Lecci</i>	43
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/04/2017	51	Festeggiò in limousine Morta la centenaria = Addio alla centenaria Cosimina <i>D P</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/04/2017	51	Paura nella biblioteca Evacuati anche i bambini = Fumo dalla biblioteca: evacuati <i>B S</i>	46
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/04/2017	53	Anziana cade e resta bloccata sul balcone di casa <i>A Le</i>	47
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/04/2017	43	Strappata alle fiamme = Avvolta dalle fiamme mentre cucina Ustioni gravissime per una donna <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/04/2017	47	Si mette al volante, ma l'auto prende fuoco <i>Redazione</i>	49
TIRRENO	21/04/2017	11	Danni alle colture per il freddo <i>Redazione</i>	50
TIRRENO	21/04/2017	16	Cade in Fortezza, ferito tredicenne <i>Federico Lazzotti</i>	51
TIRRENO GROSSETO	21/04/2017	15	Bisogna tutelare l'ecosistema <i>Redazione</i>	52
TIRRENO MASSA CARRARA	21/04/2017	19	Rischio idraulico, in arrivo due milioni e 200mila euro <i>Manuela D'angelo</i>	53
CENTRO	21/04/2017	21	Negozi senza luce protesta in centro <i>Ylenia Gifuni</i>	54
CENTRO CHIETI	21/04/2017	18	Chieti commemora il medico Colazilli Trucidato dai nazisti <i>Redazione</i>	55
CENTRO TERAMO	21/04/2017	21	Strada franata a Cellino Così le aziende muoiono <i>Redazione</i>	57
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2017	4	Viabilità Varchi caos in due strade del centro = Dopo i varchi servono subito altre modifiche <i>Redazione</i>	58
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2017	6	Il centro è in sicurezza Templaria si svolgerà <i>Eduardo Parente</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2017	19	Crepe e intonaco a pezzi Chiuso il ponte sul Tesino = Crepe nel ponte sul Tesino, strada chiusa <i>Laura Carla Ripani Paliotti</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2017	50	Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato <i>Massimiliano Viti</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/04/2017	50	Il campo sportivo Sant'Andrea sparito dalla scena <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/04/2017	9	Operaio schiacciato da bombole del metano = Muore schiacciato sotto le bombole del gas <i>Redazione</i>	63
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/04/2017	41	San Francesco, 300mila euro per sistemare la chiesa <i>Roberto Giungi</i>	64
CORRIERE DELLA SERA ROMA	21/04/2017	6	Assenteisti capitolini, primato dei vigili = Il (triste) record delle assenze: in vetta vigili e municipi <i>Erica Dellapasqua</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2017

CORRIERE DI AREZZO	21/04/2017	11	Pier Luigi Rossi: "Possibile l'esistenza del tracciato di un altro antico acquedotto" <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DI AREZZO	21/04/2017	11	Turisti in Fortezza accolti dai carabinieri in servizio volontario <i>Romano Salvi</i>	67
CORRIERE DI RIETI	21/04/2017	5	Morini Rent consegna le chiavi della flotta al sindaco Pirozzi <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DI RIETI	21/04/2017	8	Sabina Reatina - Il Santuario di Santa Maria dell' Arci chiuso dal 24 agosto <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DI VITERBO	21/04/2017	12	Illustrate in classe le attività della Protezione civile <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DI VITERBO	21/04/2017	15	"L' Asvom resterà indipendente" = "L' Asvom resterà operativa e indipendente dalla politica" <i>Lia Saraca</i>	71
CORRIERE FIORENTINO	21/04/2017	7	Sbatte su un albero, il furgone brucia Elettricista muore in un incidente <i>S.j.</i>	72
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/04/2017	10	Fuoco in casa, grave 70enne = Incendio in casa 70enne sviene tra le fiamme: è grave <i>Redazione</i>	73
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/04/2017	10	Albero pericoloso in via Portofino <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2017	19	L'Alert system presto sarà realtà <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	21/04/2017	30	Pugno di ferro contro i rave party: chiusi gli accessi alle aree golenali <i>Paolo Panni</i>	76
INCHIESTA	21/04/2017	22	Let's Clean Up quattro associazioni monticiane prendono parte all'iniziativa nazionale <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	21/04/2017	3	La Villa comunale è in abbandono <i>Redazione</i>	78
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/04/2017	46	Frane, al via i lavori in montagna tra Canevara, Antona e Casette <i>Redazione</i>	79
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/04/2017	40	Perugia - Terremoto, il servizio civile mette in palio 240 posti <i>Redazione</i>	80
REPUBBLICA FIRENZE	21/04/2017	11	Muore tra le fiamme nel furgone <i>Luca Serranò</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/04/2017	48	Casette, lo stato dei lavori è anche online <i>M.p.</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/04/2017	48	Roccafluvione conta i danni: Restringeremo le zone rosse <i>Matteo Porfiri</i>	83
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/04/2017	54	Allarme ponte = Grossa crepa, ponte sul Tesino chiuso Non sottovalutiamo il pericolo <i>Marcello Iezzi</i>	84
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/04/2017	55	Massignano Danni delle nevicate, il sindaco invita a fare segnalazioni <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO CESENA	21/04/2017	49	Dal Comitato raccolti 80mila euro per la ristrutturazione del cimitero <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/04/2017	55	Al commissariato tornano i cattivi odori Nuove analisi nei tombini <i>Antonio Veca</i>	87
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/04/2017	56	Computer, banchi e sedie alle scuole terremotate <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Terremoto: sul web si adottano mucche e pecore dei paesi colpiti dal sisma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Toscana: festa per i 10 anni del centro dedicato all'addestramento antincendi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Incendi boschivi: in Toscana sono stati 113 nei primi 3 mesi del 2017 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Terremoto Centro Italia: approvato il secondo stralcio del programma di ripristino della viabilità elaborato da Anas - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Terremoto, AEEGSI: nuove agevolazioni per le bollette di energia e acqua - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Maltempo Emilia: la gelata fa strage di vigne, frutteti e ortaggi, per la Coldiretti "danni all'agricoltura per 1,6 miliardi in 10 anni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2017

meteoweb.eu	20/04/2017	1	- Turismo, Enit: pronti 2 milioni per la promozione delle zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	21/04/2017	1	- Terremoto: approvato il secondo stralcio del piano viabilità Anas - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	98
ansa.it	20/04/2017	1	Sagrantino Cup, ? top delle mongolfiere - Umbria <i>Redazione</i>	99
ansa.it	20/04/2017	1	Bando Servizio civile per volontari - Umbria <i>Redazione</i>	100
ansa.it	20/04/2017	1	Maltempo: gelata fa strage in Emilia - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	101
CRONACA DI RIETI	21/04/2017	5	"Ecco perche` io ci sarò" <i>Redazione</i>	102
CENTRO L'AQUILA	21/04/2017	29	Spaccio e ladri nelle case Ecco le strategie in città <i>Redazione</i>	103
CENTRO L'AQUILA	21/04/2017	32	Civitella, ponte danneggiato da una frana <i>Redazione</i>	105
news-town.it	20/04/2017	1	Primarie, dieci giorni dopo. Intervista a Pietrucci: "Ottenuto un risultato straordinario, patrimonio umano da capitalizzare già alle amministrative" <i>Redazione</i>	106

Il campo sportivo Sant'Andrea sparito dalla scena

[Redazione]

Il campo sportivo Sant'Andrea sparito dalla scena. Tempo fa era uno dei problemi più grandi. Ora non se ne parla più.
MONTE URANO Campo sportivo Sant'Andrea: qualche anno fa era uno dei problemi più complicati per l'amministrazione comunale, atti di vandalismo inclusi, ora nessuno ne parla più. Negli anni passati l'impianto sportivo aveva dato adito a roventi polemiche per le condizioni in cui versava e l'infelice posizione. Sollecitata dagli esposti delle società che lo utilizzavano, era intervenuta anche la Asur per effettuare dei sopralluoghi. Il campo sportivo Sant'Andrea sembrava non aver pace dopo alcuni atti vandalici (reti tagliate, rifiuti sparsi sul terreno di gioco, ecc.), tant'è che l'amministrazione comunale pensò addirittura di chiuderlo se tali episodi si fossero ripetuti. Una decisione che avrebbe seriamente minacciato lo svolgimento dell'attività calcistica nel centro calzaturiero. La struttura, come accennato, è da anni al centro delle critiche per la sua posizione e per il suo stato di salute, oltre che per la sicurezza. Ma purtroppo, non ci sono soluzioni alternative da percorrere in poco tempo. Tra qualche mese scadrà il contratto di locazione stipulato quattro anni fa tra l'amministrazione comunale e la proprietaria del terreno sui cui sorge il campo sportivo con gli spogliatoi: la Confraternita del Santissimo Sacramento. Ormai da qualche anno, il Sant'Andrea non è più al centro dell'attenzione. Qualche modifica è stata apportata e probabilmente il fatto che non ci siano soluzioni ha messo tutti con l'animo in pace. Attualmente il campo è utilizzato solo per gli allenamenti della squadra di calcio che disputa il campionato di terza categoria e saltuariamente dalle altre squadre quando il campo sportivo è occupato oppure quando ci sono delle forti piogge. Fatto sta che non ci sono più proteste e che tutto sembra essersi risolto anche perché la realizzazione di un altro campo sportivo, ad oggi, con l'emergenza terremoto, sembra improponibile. Così una struttura sportiva che sembrava destinata ad essere abbandonata da un momento all'altro è tornata ad essere importante per la vita calcistica monturanese. mas. vi, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il campo sportivo Sant'Andrea a Monte Urano -tit_org- Il campo sportivo Sant Andrea sparito dalla scena

(C)

Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato*In arrivo 25 aprile e primo maggio Ordinanza con tutte le disposizioni**[Massimiliano Viti]*

Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato In arrivo 25 aprile e primo maggio Ordinanza con tutte le disposizioni

MONTE URANO L'alcol resta fuori - non rispettate due sentenze del tribunale dal parco fluviale. Il sindaco la Corte Costituzionale nelle Moira Canigola ha firmato ieri quali viene affermato il principio dell'ordinanza con la quale vieta proprio secondo cui la tutela della libertà di detenzione e il consumo di salute (a maggior ragione dei minori al parco fluviale Alex Langer) ha la prevalenza nei giorni del 25 aprile rispetto ai liberi comportamenti primo maggio, quindi. Inoltre si evitano che si verifichino di nuovo gravi episodi. Le motivazioni provocate dall'eccessivo consumo di alcol favorisce episodi di inciviltà e degrado che diffondono disagio e insicurezza tra i cittadini, dando loro la sensazione di non poter liberamente fruire di un parco pubblico; inoltre potrebbe essere percepito dai minori come una normalità, allontanandoli da un approccio più critico verso le sostanze dannose per la salute; con l'ordinanza vengono - L'ordinanza è stata la risposta dell'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Francesco Giacinti agli episodi che si sono verificati il primo maggio 2010 al parco fluviale, diventato luogo in cui di un rave party, con giovani ubriachi, risse e numerosi interventi della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano. Il parco, inoltre, era stato ridotto ad un cumulo di rifiuti. Nel 2011, per la prima volta, è stata emessa l'ordinanza antialcol valida per il primo maggio di quell'anno e nel 2013 è stata estesa anche al 25 aprile, giornata in cui si svolge una festa con merenda con la partecipazione di molte famiglie. Negli anni i furbi si sono "organizzati" per evitare l'ordinanza, introducendo di nascosto l'alcol la mattina presto o addirittura la sera precedente (24 e 30 aprile), ma questa è una problematica educativa che il comune non può risolvere con una semplice ordinanza. In alcuni casi i controlli delle forze dell'ordine sono riusciti a smascherare l'escamotage. Soprattutto nel 2011, ma anche negli anni seguenti, a controllare il parco Alex Langer fin dal mattino fu una task force formata da Polizia Municipale, Protezione Civile e Carabinieri, quest'ultimi dotati di etilometro per vigilare sul deflusso del traffico e scovare chi aveva bevuto alcol. Anche quest'anno non mancheranno i controlli. Dunque tutti avvisati: chi arriverà al parco fluviale Alex Langer non potrà portare con sé alcol, né potrà in qualche modo assumerlo. Rischia una sanzione che va da 25 a 500 euro. Sarà molto difficile, se non impossibile, non vedere una bottiglia di vino o di birra in queste due giornate ma non è tanto su questo che il Comune vuole focalizzare l'attenzione quanto su un aspetto più educativo, sulla tutela della salute, specie dei minori. Negli anni scorsi, comunque, l'ordinanza non ha scoraggiato i giovani a recarsi al parco ma è servita a garantire l'ordine pubblico, la sicurezza e una bella atmosfera ai tanti che sono accorsi nell'area verde. Il provvedimento che vieta l'alcol al Langer è un segnale dell'amministrazione monturanesa che nel corso degli anni si è sempre interrogata anche (sul livello dei controlli necessari) per far rispettare tale ordinanza. Il Comune ha sempre sposato una linea più moderata ed educativa, soprattutto per non modificare il clima della festa con il quale la gente si reca al Langer. Così ha rinunciato ad effettuare controlli più severi che avrebbero consegnato ai visitatori un'area verde blanda e presidiata dalle forze dell'ordine, non certo un'ottima opportunità per divertirsi. L'aspetto, se vogliamo, negativo è che nessun altro comune ha imitato Monte Urano. Non solo in occasione di queste due giornate di festi (che magari interessano solo il territorio comunale monturaneso) ma anche in altre giornate. Insomma Monte Urano ha ricevuto gli applausi da tutti (forze dell'ordine comprese) ma nessuno lo ha imitato. Come mai? Massimiliano Viti: RIPRODUZIONE RISERVATA Nel 2010 l'area verde ospitò una sorta di rave party, da lì i primi provvedimenti più duri. Il parco Alex Langer in una precedente iniziativa festiva. -tit_0rg- Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato

Il cuore della Basilicata batte forte per Tolentino Donati 10mila euro dal Comune di Montescaglioso

[Redazione]

Il cuore della Basilicata batte forte per Tolentino Donati 10mila euro dal Comune di Montescaglioso. Chiesto un intervento per il recupero della basilica di San Nicola. LA SOLIDARIETÀ TOLENTINO Montescaglioso, in provincia di Matera, dona 10mila euro a favore dei progetti di ricostruzione post sisma di Tolentino. In città è arrivato il sindaco del Comune della Basilicata, Vincenzo Zito, con una delegazione per la consegna ufficiale di tutti i proventi della raccolta fondi effettuata negli ultimi mesi e per rafforzare i valori della solidarietà, della speranza e della fiducia nel futuro. La cerimonia si è tenuta ieri mattina nella sala riunioni dell'ufficio urbanistica di palazzo Europa. Abbiamo instaurato un rapporto di amicizia - ha detto Vincenzo Zito - con Giuseppe Pezzanesi e con Tolentino. La somma donata è stata raggiunta grazie all'impegno di tutti i cittadini montesi, dell'Anpas, della Protezione civile Croce Amica, dell'associazione Rocco D'Ambrosio, dell'Old Garage School e della Pro Loco. Con il "Concerto della speranza", diretto dal maestro Giovanni Pompeo ed organizzato a scopo benefico dall'associazione culturale Rocco D'Ambrosio lo scorso 4 gennaio al palazzetto con ospite il sindaco tolentino, sono stati raccolti 3.010 euro, somma corrispondente alla vendita di 602 biglietti. Tutti i quarantotto orchestrali - ha aggiunto il responsabile della Rocco D'Ambrosio, Cosimo Pompeo - hanno offerto gratuitamente la propria prestazione e la stessa associazione si è fatta carico di spese Siae, tipografiche e di noleggio del pianoforte. La restante parte è stata raccolta dalle diverse associazioni di Montescaglioso attraverso banchetti allestiti nelle piazze in alcune occasioni. Durante la cerimonia il sindaco tolentino ha annunciato la volontà di chiedere al Governo un intervento diretto per avviare il recupero del complesso monumentali della basilica di San Nicola. Proprio San Nicola lega le due comunità. Nella città in provincia di Matera ci sono una via e una statua dedicate a San Nicola di Tolentino. Gli aiuti post terremoto sono arrivati anche dal comune di Caravaggio (Bergamo) per consentire la riapertura del bocciodromo delle Grazie. e. pass RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento della cerimonia di consegna dell'assegno Branco di cinghiali a Bctforte Pauraadue passi dalle case -tit_org-

Branco di cinghiali a Belforte Paura a due passi dalle case

Il sindaco Paoloni: Situazione preoccupante, bisogna fare subito qualcosa

[Giulia Sancricca]

Branco di cinghiali a Belforte(Paura a due passi dalle case Il sindaco Paoloni: Situazione preoccupante, bisogna fare subito qualcosa BELFORTE DEL CHIANTI Branco di cinghiali a Belforte del Chienti. Scatta l'allarme. È stato proprio il primo cittadino a mettere in guardia i belfortesi sulla presenza di numerosi cinghiali nella parte alta del paese, in particolare nella zona sottostante la chiesa di San Sebastiano, da poco ristrutturata. Ho ricevuto diverse segnalazioni - rivela il sindaco di Belforte, Roberto Paoloni - da parte di cittadini che hanno incontrato questi animali selvatici vicino al centro abitato. Anche io ne ho visti diversi per strada, mentre mi recavo in Comune in auto. Il problema È diventato un problema per l'intero paese, dal momento che si tratta di animali che possono diventare un pericolo non solo per gli automobilisti, ma anche per chi, nelle belle giornate di sole come nelle scorse settimane, appro fitta della primavera per fare delle passeggiate in paese. C'è chi dice di averne visti anche una quindicina, tra grandi e piccoli. Pronto l'intervento del Comune: Abbiamo avvertito la Guardia Forestale e la polizia provinciale - rassicura il primo cittadino -. Quest'ultima è stata sul posto per fare un sopralluogo ed interverrà quanto prima per cercare di risolvere il problema. Non si tratta di una questione semplice - prosegue Paoloni dal momento che i cinghiali si trovano in una zona abitata che non rende possibile una battuta di caccia selettiva. Intanto - annuncia il sindaco - la polizia provinciale metterà dei cartelli; poi cercherà di spostare il branco verso la campagna dove si potrà organizzare una battuta di caccia. Nel frattempo, in accordo con i proprietari dei terreni circostanti, si cercherà di eliminare la vegetazione che ha indotto questi animali a stabilirsi in queste zone. Devo dire - ha aggiunto Roberto Paoloni che non mi era mai capitato di vederne così tanti e così vicino all'uomo. Una presenza che preoccupa i belfortesi. L'ipotesi Probabilmente, mentre negli altri anni venivano organizzate diverse battute di caccia anche da uomini dei paesi vicini, il terremoto ha creato altre preoccupazioni e anche questa attività è stata messa da parte negli ultimi mesi. Così come diversi ristoranti di montagna che servivano il cinghiale come specialità so no stati costretti a chiudere la loro attività a causa del sisma. È comunque un problema che deve essere risolto - ha concluso Paoloni - non si può stare con la paura di incontrarli a piedi o in auto, anche perché ormai si sono abituati a queste zone abitate e non hanno più paura di avvicinarsi all'uomo. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA A Belforte del Chienti è emergenza cinghiali -tit_org-

RICOSTRUZIONE

Perugia - Servizio civile, 240 posti nei comuni terremotati = Il terremoto porta lavoro a 240 giovani*[Redazione]*

Servizio civile, 240 posti nei comuni terremotati | a pagina 5 Il terremoto porta lavoro a 240 giovani | PERUGIA "È stato pubblicato sul sito online del Servizio civile nazionale il bando speciale per la selezione di volontari da impiegare in progetti nelle aree terremotate dell'Umbria, con una durata tra otto e dodici mesi e un compenso mensile di 433,80 euro": lo ha reso noto l'assessore regionale alla salute alla coesione sociale e al welfare. Luca Barberini, evidenziando che "nella nostra regione i posti disponibili sono 240, rivolti a giovani fra 18 e 28 anni, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia". Le domande vanno presentate entro il 15 maggio, alle ore 14, secondo le modalità indicate nell'avviso. La selezione dei volontari verrà effettuata dagli enti che realizzano i vari progetti e si concluderà entro primavera, in modo tale che possano essere operativi già durante l'estate. "I giovani individuati - spiega Barberini - opereranno nei quindici Comuni umbri colpiti dal terremoto e quelli che ospitano temporaneamente persone sfollate, attraverso tre progetti specifici denominati 'Solidali per l'Umbria nell'emergenza sisma', presentati da enti accreditati attraverso un apposito bando scaduto lo scorso 10 marzo e validati dalla Regione Umbria, che ha coordinato la progettazione. Il primo progetto riguarda il settore dell'educazione e promozione culturale e richiede 125 volontari; il secondo è legato ad attività di protezione civile e prevede 45 posti; il terzo è per l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione ed è rivolto a 70 ragazzi". "La Regione Umbria - evidenzia l'assessore Barberini - ha fortemente voluto questo bando speciale per il servizio civile per dare ulteriori risposte e risorse alle aree colpite dal sisma, fornendo un aiuto concreto ai Comuni e alle popolazioni, nonché l'opportunità a tanti giovani del territorio di vivere un'esperienza formativa e occupazionale importante". Pubblicato il bando per il Servizio civile (8/12 mesi) nei Comuni colpiti dal sisma Le domande vanno presentate entro il 15 maggio, alle ore 14, secondo le modalità indicate nell'avviso. La selezione dei volontari verrà effettuata dagli enti che realizzano vari progetti "La Regione Umbria evidenzia l'assessore Barberini - ha fortemente voluto questo bando speciale per il servizio civile per dare ulteriori risposte e risorse alle aree colpite dal sisma" -tit_org- Perugia - Servizio civile, 240 posti nei comuni terremotati - Il terremoto porta lavoro a 240 giovani

Intervento dei pompieri in un'abitazione privata

Città di Castello - Fa freddo e accendono il camino La canna fumaria prende fuoco

[Redazione]

Intervento dei pompieri in un'abitazione privata Fa freddo e accendono il camino La canna fumaria prende fuoco > CITTÀ DI CASTELLO I vigili del fuoco di Città di Castello sono stati impegnati ieri pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30 per un intervento di spegnimento di un incendio di una canna fumaria in una abitazione privata a Città di Castello. L'incendio è scaturito quasi certamente dal fatto che la canna fumaria era in parte otturata, la recrudescenza del freddo di questi giorni ha fatto sì che i proprietari decidessero di riaccendere il camino e la fiamma viva ha scaturito l'incendio. Un pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. -tit_org-

Norcia

Norcia - Il rilancio del territorio post sisma passa per le nuove tecnologie

[Redazione]

Norcia Alemanno ha incontrato funzionari di Tim, e Olivetti per studiare l'attivazione di servizi innovati}rilancio del territorio post sisma passa per le nuove tecnologie I NORCIA Rilanciare il territorio guardando al futuro e alle nuove tecnologie 4.0: con questi intenti il sindaco Nicola Alemanno ha incontrato nei giorni scorsi dei funzionari delle aziende Tim ed Olivetti provenienti dalle sedi di Roma e Perugia, in occasione dell'attivazione del servizio Tim City Forecast Powered by Olivetti. Il servizio particolarmente innovativo, già annunciato prima del sisma del 24 agosto scorso, permetterà di effettuare l'analisi dei flussi di presenza nel territorio comunale e sarà funzionale a studiare e identificare la strategia di rilancio del territorio. Dopo aver visitato la città, Tim e Olivetti hanno proposto una serie di progetti integrati per lo sviluppo del territorio attraverso l'utilizzo dei big data e della fibra ottica, "strumenti fondamentali per consentire alla nostra città di essere proattiva alla domanda di crescita economica e non solo: attrarre nuovi flussi turistici ed investimenti, gestire flussi di mobilità e di protezione civile. Fare di Norcia una città smart dichiara il sindaco Alemanno - è quanto la nostra amministrazione si è prefissata sin dal suo insediamento. Il cataclisma del terremoto dobbiamo trasformarlo in energia positiva e propositiva per ridare slancio e sviluppo al nostro sistema produttivo, creando nuovi posti di lavoro ancora di più che nel passato, per evitare, soprattutto in questo delicato momento, la de-antropizzazione del territorio da parte dei giovani". 4 -tit_org-

Cerreto di Spoleto - Così è stata salvata la chiesa della Madonna di Costantinopoli

[Redazione]

Cerreto di Spoleto Un libro racconta il lavoro di vigili del fuoco e Soprintendenza. Domani (ore 17) la presentazione. Così è stata salvata la chiesa della Madonna di Costantinopoli. CERRETO DI SPOLETO Parteciperà anche l'onorevole Gianpiero Bocci, sottosegretario al ministero dell'Interno, alla presentazione della pubblicazione "Preservare l'arte: chiesa della Madonna di Costantinopoli" prevista per domani alle 17 presso il teatro comunale di Cerreto di Spoleto. L'iniziativa, voluta dall'amministrazione comunale guidata da Luciano Campana, è finalizzata a ringraziare la direzione regionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che - insieme alla Soprintendenza - hanno avuto un ruolo fondamentale durante l'emergenza legata ai devastanti eventi sismici del 2016 e 2017 non solo nel soccorso delle persone ma anche nella salvaguardia del patrimonio storico e artistico. A Cerreto, in particolare, il sisma del 30 ottobre ha danneggiato la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, luogo di culto ma anche bene culturale di notevole interesse storico artistico. La chiesa venne costruita tra il XVI e XVII secolo e, nel 1690, le venne annesso un convento francescano dei minori osservanti. Gli arredi e le tele del secolo XVII dopo il sisma del 30 ottobre sono stati salvati dai vigili del fuoco e dai carabinieri del nucleo tutela del patrimonio di Perugia dal momento che la chiesa era rimasta fortemente danneggiata dalle scosse telluriche e rischiava di crollare su se stessa. Tutto questo viene raccontato nella pubblicazione dal titolo "Preservare l'arte: chiesa della Madonna di Costantinopoli" curata dai principali interpreti dell'operazione, gli ingegneri dei vigili del fuoco Salvatore Angelo Capolongo e Donato Fabbricatore oltre che da Raoul Paggetta della Soprintendenza ai beni culturali. Alla presentazione di domani saranno presenti anche Raffaele Cannizzaro prefetto di Perugia; Raffaele Ruggiero, direttore regionale vigili del fuoco dell'Umbria e Marica Mercalli, direttore soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria. Urte salvata La chiesa della Madonna di Costantinopoli a Cerreto di Spoleto -tit_org-

Traffico in tilt sull'E45**Terni - Tir in fiamme sotto la galleria***[Redazione]*

Traffico in tilt sull'E45 Tir in fiamme sotto la TERNI di Montecastrilli. Sempre Attimi di paura ieri sera per ieri sera una donna è stata l'incendio di un autotreno investita da una Polo in viache trasportava sale alimen- le Battisti. Le sue condiziotare sotto la galleria Colle- ni non sarebbero gravi, i capretto sulla corsia sud dell'E45 nei pressi di San Gemini. Sul posto i vigili del fuoco e l'Anas che ha proceduto alla chiusura della strada, in direzione Orte, per consentire la rimozione del veicolo. La viabilità è stata deviata allo svincolo -tit_org-

FAENZA A ALTRI RILEVAMENTI NELL'AREA

Esalazioni: nuovo sopralluogo = Esalazioni al commissariato nuovo sopralluogo e sigilli

Analisi a ripetizione, ipotesi idrocarburi riversati negli scarichi Monitorato il canale Cerchia. Bandini: Attendiamo i risultati

[Francesco Donati]

Esalazioni: nuovo sopralluogo // pag. 38 DONATI Esalazioni al commissariato nuovo sopralluogo e sigilli Analisi a ripetizione, ipotesi idrocarburi riversati negli scarichi Monitorato il canale Cerchia, Bandini: Attendiamo i risultati FAENZA FRANCESCO DONATI Nuovo sopralluogo ieri nel comparto delle esalazioni, intorno al commissariato. Per effettuare rilevamenti sono intervenuti tecnici dell'Arpa, dei vigili del fuoco, di Hera, presente anche il Comune con l'assessore Antonio Bandini. Sono state sigillate (assicurate ermeticamente) le condotte sospettate dei miasmi. Il caso Si avverte ancora un odore simile agli idrocarburi - riferisce Bandini- ma secondo gli esperti non vi è alcun rischio per la salute. L'area è tenuta monitorata e attendiamo i risultati delle analisi. Il caso potrebbe essere scollegato dai precedenti, che scoppiò dopo i sintomi da intossicazione accusati da alcuni poliziotti, ricorsi a cure mediche con assegnazione di diversi giorni di prognosi. Si verificò nel 2016 ma altri due episodi si sono ripetuti alcune settimane fa. E pare che abitanti della zona abbiano anch'essi riscontrato disturbi. Bisogna vedere se le cause sono le medesime. Denunce Sulla vicenda il Sindacato di polizia ha presentato una denuncia e la procura ha aperto un fascicolo. Anche i Nas si starebbero muovendo. L'inquinamento potrebbe essere collegato all'incauto versamento negli scarichi di sostanze poi finite nel canale Cerchia che scorre tombinato nei paraggi. In zona vi sono diverse aziende. In via precauzionale il distaccamento faentino di polizia stradale, accorpato alla polizia di stato, è stato trasferito nella sede di Lugo quasi totalmente. Fronte politico A livello politico il M5s ha presentato una nuova interpellanza: È la terza - spiega il consigliere Massimo Bosi - e non siamo ancor riusciti ad avere risposte soddisfacenti: sono decenni che nella zona dell'ex Sariafsi avvertono irritazioni. Il commissariato occupa proprio una parte dell'immobile dove prima si producevano anticrittogamici chimici e, secondo i pentastellati, le esalazioni potrebbero derivare da scarichi legati al tombamento del canale negli anni '50, realizzata con terreno riportato da zone vicine e materiale di scarto dell'azienda stessa. Una ventina di anni fa si formò addirittura un avvallamento ed emersero sacchi di anticrittogamici. La situazione fu poi risolta con una gettata di cemento sul vecchio pavimento - sostiene il Movimento -. L'area è privata, ma se l'inquinamento coinvolge la salute, l'ente pubblico non può esimersi. Il Comune Palazzo Manfredi concorre a pagare l'affitto per i locali della polizia all'Immobiliare proprietaria e ha incluso il sito (in alienazione) in una scheda di urbanizzazione del Rue: Vi sono interessi, soprattutto d'aparte della grande distribuzione - chiosa Bandini -: chi vi si insedia dovrà provvedere alla bonifica, operazione che non è di nostra competenza. Grillini ed Alfano Della vicenda si interessò mesi fa anche Alessio Grillini (allora dirigente nazionale dell'Ncd): Inviai una nota all'allora ministro dell'Interno Angelino Alfano - riferisce - perché nel sottosuolo coperto dal cemento potrebbero esserci spiacevoli sorprese, come nella Terra dei Fuochi. Ebbene proprio su questo argomento non ho ricevuto le adeguate attenzioni, perciò mi sono dimesso dall'Ncd, in quanto, evidentemente, non interessavano i problemi dei territori. La sede del commissariato di polizia di Faenza: nell'area si sono registrate le esalazioni -tit_org- Esalazioni: nuovo sopralluogo - Esalazioni al commissariato nuovo sopralluogo e sigilli

ieri sera a cortile

A fuoco il camino e il tetto

[Redazione]

IERI SERA CORTILE Momenti di terrore ieri sera a Cortile per l'incendio di una villetta in via Svoto Donella. Poco dopo le 21 le prime fiamme dal camino di un'abitazione unifamiliare della famiglia Ferrari. Immediatamente ha preso fuoco la canna fumaria e di qui il rogo si è propagato al tetto in legno, all'ultimo piano dell'edificio. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio e i danni sono stati limitati. La famiglia è rimasta nella casa dichiarata agibile. - tit_org-

Schianto in autostrada, muore a 36 anni

Vignola. Matteo Muratori, commerciante, era in viaggio per lavoro: ha tamponato un tir in A14 a Bologna. Soccorsi inutili

[Redazione]

Schianto in autostrada, muore a 36 anni vignola. Matteo Muratori, commerciante, era in viaggio per lavoro: ha tamponato un tir in A14 a Bologna. Soccorsi inu VIGNOLA Uno schianto terribile, tanto che della Golf Volkswagen di Matteo Muratori non è rimasto praticamente nulla, se non un groviglio di lamiere. È morto così Matteo, che nella vita faceva il commerciante: era il titolare del negozio di abbigliamento maschile Augea Vignola. Ieri mattina era in viaggio da solo per lavoro, stava percorrendo l'autostrada Bologna-Taranto in direzione sud: doveva dirigersi ad Ancona. L'incidente è avvenuto al chilometro 8 e 700 della A14, quindi tra Bologna Borgo Panigale e il bivio per il raccordo con Casalecchio, un tratto a tre corsie. Erano da poco passate le 6,30, ma il traffico era già molto intenso, con diversi rallentamenti. Davanti a Matteo, sempre in seconda corsia, si trovava un camion che a causa della coda ha rallentato la marcia, fino a fermarsi. A quel punto è sopraggiunta la Golf del 36enne vignolese che non si è avveduto del mezzo pesante fermo davanti a lui e lo ha tamponato inesorabilmente. La macchina dei soccorsi è subito entrata in azione, con il centro operativo del 118 di Bologna che ha inviato sul posto un'ambulanza ed un'automedica, mentre i vigili del fuoco di Bologna sono intervenuti per estrarre il corpo dalle lamiere. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Matteo, nonostante indossasse la cintura di sicurezza, è morto sul colpo. Sul luogo dell'incidente, oltre al personale della Direzione 3 Tronco di Bologna, sono intervenute anche le pattuglie della Polizia stradale per i rilievi. La salma di Matteo è stata trasportata in Medicina Legale, dove oggi saranno effettuati gli accertamenti autoptici del caso, prima che la Procura dia il via libera ai familiari per i funerali, che devono ancora essere fissati. Le operazioni di soccorso e lo sgombero dei mezzi incidentati hanno richiesto un lungo lavoro da parte dei soccorritori, causando diversi chilometri di coda sulla A14. È la seconda morte in due giorni sulle autostrade dell'Emilia, dopo quella del camionista deceduto mercoledì a Modena Nord. E l'ennesimo decesso di un 2017 terribile sulle strade, (gib) La Golf di Matteo Muratori dopo Il violento schianto avvenuto ieri mattina sull'autostrada A14 -tit_org-

la tragedia al campo nomadi

Morta carbonizzata Per il riconoscimento serve il test del Dna

[Redazione]

LA TRAGEDIA AL CAMPO NOMADI REGGIO EMILIA Nessuna incertezza sulle ragioni del rogo. Secondo il sostituto procuratore Stefania Pigozzi, Giovanna Truzzi è morta in seguito all'incendio accidentale della sua roulotte, causato probabilmente da un mozzicone di sigaretta. Diverso invece il caso del riconoscimento: per essere definitivamente certi che la salma carbonizzata sia quella della nomade di 71 anni, verrà disposto oggi l'incarico per effettuare il test del Dna con il figlio della donna. La tragedia avvenuta nel campo nomadi di Roncocesi non ha lasciato scampo all'anziana. Una morte atroce causata, secondo quanto è emerso, da una fatale disattenzione. La 71 enne, infatti, si sarebbe addormentata con una sigaretta accesa e, a causa dei festeggiamenti in corso nel campo nomadi, sarebbe caduta in un sonno profondo. Così profondo da non farla svegliare quando il mozzicone ha incendiato la tappezzeria della roulotte, fino a quando ormai è stato troppo tardi. I vigili del fuoco hanno consegnato l'informativa nella quale viene riportata con certezza la tesi dell'innescò accidentale, che ha intrappolato la donna in un'inferno di fuoco, (e. 1.1.) Giovanna Truzzi aveva 71 anni -tit_org-

È il giorno del Vaisakhi Il paese si colora con la festa dei sikh

[Redazione]

È il giorno del Vaisakhi Il paese si colora con la festa dei sikh NOVELLARA Dai primi anni 2000, Novellara ospita il Vaisakhi, il lunghissimo e colorato corteo della comunità sikh che giunge da tutt'Italia per festeggiare l'inizio della primavera e la stagione del raccolto, simbolo dell'identità religiosa dei sikh. Quest'anno la festa si celebrerà domani a partire dalle ore 14, con ritrovo al tempio Gurdwara Singh Sabha di via Bandini 7, per poi sostare davanti alla Rocca dei Gonzaga (piazzale Marconi). Tutta la cittadinanza è invitata a seguire il corteo nel campo sportivo in via Indipendenza che si animerà con canti religiosi, dimostrazioni di gatka (tipica arte marziale indiana) e cibo indiano offerto da parte della comunità. A queste, che sono ormai tappe abituali della celebrazione sikh, si aggiunge quest'anno un momento di grande solidarietà. Alle 15.30, infatti, la comunità sikh donerà i fondi raccolti al sindaco di Calderola, un comune duramente colpito dal terremoto del centro Italia e già coinvolto nella raccolta di materiale scolastico "Novellara ama Calderola", e alla protezione civile di Novellara. Il corteo percorrerà le seguenti vie: via Vespucci, via Marco Polo, attraversamento Provinciale Nord, via Indipendenza, via Campanini, via Gramsci, via Marchi, via Costa, viale Roma, via Nazario Sauro, viale Montegrappa, via Penelli, piazza Mazzini, piazzale Marconi (dove sarà effettuata una breve sosta), via DeAmicis, via Libertà, via Indipendenza con sosta nel campo sportivo. Il ritorno al tempio seguirà invece il seguente percorso: via Indipendenza, attraversamento della provinciale nord, via Marco Polo, via Vespucci. La circolazione dei veicoli sarà interrotta per il tempo strettamente necessario al transito del corteo. Inoltre, dalle ore 14.30 alle 15.30 sarà chiusa al traffico il tratto della provinciale nord dall'intersezione con via Colombo (Fossetta) all'intersezione con via della Costituzione (Ristorante Conchiglia). Sarà infine chiusa al traffico per due-tre ore via Indipendenza nel tratto compreso tra via Papa Giovanni XXIII e via Primo maggio. Per informazioni e aggiornamenti contattare la Polizia Municipale al numero 800-841214. -tit_org-

L'incendio al palasport non fermerà i lavori

[Redazione]

L'incendio al palasport non fermerà i lavori. Intanto la commissione consiliare illustra l'anticipazione degli interventi. Entro il 12 maggio l'impianto potrà essere utilizzato con tutti i suoi 4.600 posti. REGGIO EMILIA L'incendio di mercoledì pomeriggio al Palazzetto dello Sport non fermerà i lavori previsti in via Guasco. L'incendio - fa sapere il Comune - si è generato durante un'attività di saldatura e ha bruciato l'isolante interno di alcuni pannelli di rivestimento, sul lato dell'edificio prospiciente a via dei Servi. L'evento è stato circoscritto ed è stato spento con l'immediato intervento di chi era sul posto. I vigili del fuoco sono arrivati in seguito, soprattutto con lo scopo di verificare gli effetti dei danni ed eventuali ulteriori necessità. Quanto accaduto non comporterà alcun ritardo nei lavori. Lavori di cui si è parlato martedì scorso in commissione consiliare, dove è stata presentata una variazione al Bilancio 2016 per un importo di 220.000 euro necessaria per finanziare alcuni interventi riguardanti la sicurezza del palasport di via Guasco, oggetto di ampliamento e riqualificazione. Tali interventi sarebbero stati previsti nello stralcio di lavori del 2018, quando si porterà l'impianto a un numero complessivo di 5 mila posti (a fronte dei 4600 previsti con il completamento dello stralcio dei lavori attualmente in esecuzione). L'anticipazione di questi lavori migliorerà lo standard di sicurezza dell'impianto sotto vari punti di vista: si tratta di interventi condivisi con i vari organi competenti in materia di sicurezza nel corso dei sopralluoghi compiuti durante la fase di cantiere. Tali interventi riguardano la videosorveglianza su tutto il perimetro della struttura, il potenziamento dell'impianto antincendio e un sistema di allerta per l'evacuazione degli ospiti nella parte di edificio preesistente, non interessata dall'ampliamento. In particolare sarà realizzato l'impianto di videosorveglianza a circuito chiuso per l'osservazione della zona spettatori all'interno e dell'area esterna al palasport; contestualmente sarà incrementata l'illuminazione di sicurezza sulle scale di smistamento. Inoltre si interverrà sull'impianto antincendio, integrando l'impianto acustico dell'allarme con segnalazioni ottiche. I vigili del fuoco intervenuti al palasport per verificare eventuali danni strutturali. Sarà realizzato il completamento ad anello della rete idrica antincendio e il secondo attacco per la motopompa dei vigili del fuoco. Infine sarà allestito un nuovo quadro elettrico generale. Confidiamo che questi interventi si possano chiudere entro il prossimo 12 maggio - spiegano il sindaco Luca Vecchi e l'assessore Mirko Tutino -. Anticipando la realizzazione di questi lavori si consente un più rapido ed efficiente intervento fintanto che il cantiere è ancora aperto, migliorando, in accordo con la Prefettura, gli standard di sicurezza dell'impianto. Nei prossimi giorni porteremo in Consiglio comunale la variazione di bilancio, così da poter garantire l'utilizzo dell'impianto con tutti i suoi 4.600 posti già a maggio. IANriLARIOD'E Domenica 23 A -tit_org-incendio al palasport non fermerà i lavori

Incendio e fumo sul tetto evacuata la biblioteca

[Redazione]

REGGIO EMILIA Una nuvola di fumo che saliva dal tetto dell'edificio e l'attivazione, quasi contemporanea, dell'allarme antincendio, hanno scosso un tranquillo pomeriggio alla biblioteca San Pellegrino di via Rivoluzione d'Ottobre dove, intorno alle 17 di ieri, era presente un'ottantina di persone. I dipendenti e i lettori non si sono fatti prendere dal panico e sono usciti con ordine dall'edificio, mentre il personale della biblioteca ha subito telefonato al 115 per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla vicina caserma di via della Canalina, i pompieri sono arrivati in un attimo e si sono subito messi al lavoro per individuare l'origine del rogo ed evitare che le fiamme potessero propagarsi al patrimonio di libri presente nell'edificio. Una volta saliti sul tetto, i vigili del fuoco hanno subito capito il perché di quel fumo, circoscritto a una piccola zona della copertura. A causa di lavori di rifacimento della carta bituminosa, si potrebbe essere verificato un surriscaldamento che ha portato al principio d'incendio che, per fortuna, si è concluso con danni limitati e un po' di apprensione. I vigili del fuoco, messa in sicurezza la struttura, sono rientrati in casa dopo circa un'ora e mezza. Nel frattempo qualcuno era già tornato a casa, mentre le persone rimaste sono potute rientrare regolarmente in biblioteca. I vigili del fuoco di Reggio sul tetto della biblioteca San Pellegrino e le persone fatte uscire dall'edificio dopo l'attivazione dell'allarme antincendio -tit_org-

LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE ROSATO

I proventi delle multe devono essere utilizzati per migliorare le strade

[Redazione]

LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE ROSATO Come Aci ci auguriamo che i proventi delle sanzioni possano essere utilizzati anche per migliorare la struttura delle strade e non solo per riempire le casse dei Comuni. Michele Rosato presidente dell'Aci lo ha auspicato nel corso della consegna delle targhe ai "Benemeriti della strada"; Dopo sette anni di fermo abbiamo voluto rinnovare questa cerimonia che riteniamo molto importante per premiare chi assicura la sicurezza sulla strada- ha detto l'ex questore- ringraziamo la Banca di Piacenza che ci ha messo a disposizione questa salameravigliosa per la cerimonia. Rosato ha sottolineato la collaborazione tra le varie istituzioni che si occupano della mobilità a Piacenza: L'Aci è un ente pubblico che fa parte della filiera della mobilità, Piacenza è stata Primogenita anche nel fare squadra, le pattuglie della polizia e dei carabinieri fanno un'attività di repressione e prevenzione verso i reati che possono mettere in pericolo gli automobilisti, ma ricordiamo anche la grande opera di soccorso che riescono a fare i Vigili del Fuoco. Nella Sala dei Depositanti di Palazzo Galli erano presenti tutte le autorità civili e militari tra cui anche il prefetto Anna Palombi. Mi trovo a mio agio in questa sala perché ho iniziato la mia carriera nel Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, oggi parteggio sicuramente per le forze di polizia, per tutte le forze, con cui ho trovato molta collaborazione, molta coesione e questa manifestazione ha il grande merito di mettere in risalto ciò che le forze fanno per la collettività. Gli agenti premiati per il lavoro di prevenzione e sicurezza sulle strade sono stati segnalati dai loro superiori, molti dei quali presenti in sala. C'era anche il questore Salvatore Arena, il comandante provinciale dei Carabinieri Corrado Scattaretico, il comandante della Polstrada Ettore Guidone, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Daniele Sanapo, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Francesco Martino, il comandante della Polizia Provinciale Anna Olatt, il comandante della Municipale Piero Vergante, il comandante dell'unione Bassa Val D'Arda Massimo Misseri, il comandante provinciale Unione Bassa Val Trebbia e Val Buretta Alessandro Gambarelli..N.Nov. Rosato premia Felice Ornati -tit_org-

Grazie a tanti nostri angeli della strada, in "trincea" tutti i giorni

[Nicoletta Nova Ra]

Nicoletta Novara Ogni giorno sono loro e la strada, in una lotta che pare impari, ma in cui non mancano mai di metterci passione e impegno. Loro sono i "Benemeriti della strada" premiati da Aci Piacenza nella cerimonia che si è svolta ieri mattina nella Sala dei Depositanti di Palazzo Galli. Una cerimonia che aveva subito una battuta d'arresto lunga sette anni e che è ripresa nel 2017 sulla spinta del presidente Aci Michele Rosato e del consiglio direttivo. Tantissimi i premiati appartenenti a tutte le polizie, ai carabinieri, ai vigili del fuoco e alla guardia di finanza. Per la Polizia di Stato è stato premiato Iacopo Ceragioli della sezione volante: questa benemerita va a tutta la squadra, ogni giorno viviamo le difficoltà del territorio e ci rendiamo conto che i pericoli maggiori per i giovani sono l'alcol e le sostanze stupefacenti. Ceragioli è stato premiato per l'intensa opera di vigilanza e controllo della mezzacircolazione nelle strade del comune di Piacenza anche nelle ore serali e notturne. Per il Comando provinciale dei Carabinieri sono stati premiati il brigadiere capo Salvatore Crusco e il brigadiere Giuseppe Trio per l'impegno e la dedizione profusi a vantaggio della sicurezza degli utenti della strada. Per la Polizia Stradale è stato premiato il vice sovrintendente Francesco Natari che ha contribuito all'accertamento di uno dei primi casi di omicidio stradale plurimo nella provincia di Piacenza conclusosi con l'arresto in flagranza di reato. Per il Comando provinciale della Guardia di Finanza è stato premiato l'appuntato scelto Vittorio Morelli per l'altruismo, lo spirito di sacrificio e l'abnegazione al proprio lavoro. Morelli, infatti, nel giugno del 2016 ha estratto dalle lamiere di un incidente più di 20 persone, alcune di loro in gravi condizioni. Per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco sono stati premiati il capo reparto esperto Gaetano Sozzi e l'assistente capo Francesco Mastronardo per la speciale dedizione, la cura del parco automezzi e per il mantenimento dell'efficienza dei mezzi di soccorso. Per la Polizia Provinciale è stato premiato l'assistente scelto Giuseppe Illica Magrini: I nuovi nemici della strada sono la mancata copertura assicurativa e la mancata revisione, purtroppo ci sono tanti furbetti che non pagano. Magrini ha ottenuto la benemerita per aver garantito la sicurezza degli utenti della strada: Prima di Natale con un mio collega siamo intervenuti in un incidente in cui uno dei feriti continuava a svenire, abbiamo contribuito a salvarlo adottando le tecniche di primo soccorso che ci sono state insegnate. Per la Polizia Municipale di Piacenza sono stati premiati il comandante Piero Romualdo Vergante per l'impegno e la professionalità proluse in 37 anni di servizio, la sovrintendente Lucia Veronesi e l'ispettore superiore Patrizia Mori per la sensibilità dimostrata nel rapporto con i parenti delle vittime della strada. Per la Polizia Municipale Unione Bassa Val D'Arda Fiume Po sono stati premiati l'assistente scelto Loris Sangermani, l'assistente scelto Diño Goccini e il sovrintendente capo Francesco Gimmelli per essere intervenuti, in particolare, in un sinistro che ha visto coinvolto un locomotore merci ferroviario. Per la Polizia Municipale Unione Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta è stato premiato il sovrintendente Gabriele Alberici per i risultati ottenuti durante i numerosi posti di controllo e per i 35 anni di servizio in cui è stato esempio e motivazione per i colleghi. Per la Polizia Municipale Unione Valnure e Valchero sono stati premiati l'ispettore capo Anna Tramelli e l'ispettore capo Giovanni Bricchi per l'impegno nell'attività investigativa che ha portato alla denuncia alle autorità giudiziarie dell'autore di numerose truffe a danno dei cittadini, dei soci Aci e dello stesso Aci Piacenza. Una volta- hanno ricordato i due- stava per investire la ruota di un autotreno che si era staccata in corsa. Questo lavoro a volte può anche essere pericoloso e lo facciamo per passione. Infine sono state attribuite due speciali attestazioni al merito. La prima è andata al conte Felice Ornati "Pioniere della guida 2017"; mentre il "Premio Aci 2017" è andato a Domenico Mazzoni per le sue azioni a salvaguarda dell'ambiente e alla gestione di sistemi ecologici del riciclaggio e recupero delle materie prime che compongono i veicoli. /L DOPO SETTE ANNI DI PAUSA LA CERIMONIA TORNA GRAZIE AL NEO-PRESIDENTE ROSATO Alcol e droghe sono i pericoli peggiori per i nostri giovani (Iacopo Ceragioli) L'Automobile Club L'Ad è un ente pubblico autofinanziato di promozione controllo e indirizzo normativo del settore auto Niente assicurazione revisione, una violazione frequent

(G.niicaMagrini) Domenico Mazzoni Premiato per azioni a salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di sistemi ecologici delle auto -tit_org- Grazie a tanti nostri angeli della strada, in trincea tutti i giorni

Cena benefica domani a Settima

[Redazione]

A Settima di Gossolengo domani sera, sabato, al Salone Parrocchiale della chiesa di Santa Maria Assunta (via degli Alpini 65) dalle ore 20 va in scena la solidarietà con la cena benefica "Tartufandola... la vogliamo aiutare". Si tratta di una cena (25 euro) il cui ricavato sarà devoluto al Comune di Amandola, martoriato dal terremoto del Centro Italia; centinaia gli sfollati, tantissimi gli edifici distrutti (compreso l'ospedale e la rsa anziani). La particolarità della serata è che verranno serviti prodotti amandolesi, cucinati dallo chef di Amandola Naz- zareno Fiocchi con l'aiuto dei volontari. Il piatto forte saranno le tagliatelle al profumo dei Sibillini, in omaggio all'area naturale in cui è inserito il Comune di Amandola. L'evento è organizzato dall'associazione "In Valle" (ideato da Ermanno Bongiorno, Daniela Morelli e lina Zuardi, insieme ad Alpini di Settima e Travo, Anpi di Travo, Comune di Travo, Park Hotel di Piacenza, a cui si sono uniti Comune di Fiorenzuola, Caffè Tré Mori, Teatro Verdi per la serata di domenica a Fiorenzuola (anch'essa prò Amandola) che vedrà alle ore 20 un buffet nella piazza del teatro dove alle 21 andrà in scena un redal tributo a De Andre. Il ricavato di cena e concerto sarà destinato alla ricostruzione della rsa per anziani di Amandola. d.rnen. Nel salone parrocchiale "Tartufandola...la vogliamo aiutare" per i terremotati -tit_org-

Due ettari e mezzo di boscaglia in fiamme

[Redazione]

Incendio di bosco e sottobosco divampato nella tarda mattinata di ieri a Verogna, dalle parti del Passo del Cerro ma sul versante della Valperino. Il rogo ha interessato un'area di circa due ettari e mezzo. Per spegnere le fiamme sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Bobbio, affiancate dai carabinieri forestali. Il rogo è stato domato in un paio d'ore, sebbene un vento piuttosto forte soffiava in zona. A lanciare l'allarme è stato Antonio Magri, consigliere comunale di Ruino, nel Pavese, che ieri si trovava in zona per una gita. Ho scorto un pinnacolo di fumo salire dal bosco e ho avvisato i vigili del fuoco, ha raccontato. Sulle cause dell'incendio si ipotizza che qualcuno in zona, per liberarsi di rifiuti o sterpaglie, abbia acceso un fuoco del quale ha poi perso il controllo. La colonna di fumo in Valperino -tit_org-

GIALLO AL GALLUZZO

Carbonizzato dentro il furgone Forse un malore poi l'incidente = Carbonizzato nel suo furgone Indagini sulla morte dell'elettricista

L'ipotesi: incidente poi le fiamme. Ma il pm dispone l'autopsia

[Amadore Stefano Agostini Brogioni]

A pagina 19 GIALLO AL GALLUZZO Carbonizzato dentro il furgone Forse un malore poi l'incidente Alle pagine 12 e 13 CRONACA FIRENZE Carbonizzato nel suo furgone Indagini sulla morte dell'elettricista L'ipotesi: incidente poi le fiamme. Ma il pm dispone l'autopsia di AMADORE AGOSTINI STEFANO BROGIONI VIENE da sperare, per lui, che sia morto sul colpo. Per un malanno al cuore, un infarto, qualcosa di istantaneo. La moglie, poveretta, quando è arrivata all'improvviso e ha visto il furgone del marito sbriciolato sul davanti dalle fiamme è svenuta ed è stata subito soccorsa. In quel momento c'era un mistero da svelare lungo la bella strada ciottolosa del residence Le Piazzole, in via Silvani al Galluzzo. Viste le prime fiamme un contadino aveva dato l'allarme al 115. I pompieri, quando sono arrivati, intorno alle 10 di ieri mattina hanno spento quel poco che restava del furgone e hanno visto che al posto di guida c'era il corpo di una persona. Corpo carbonizzato con le mani scheletriche tirate su all'altezza delle orecchie. L'abitacolo e la parte anteriore del Doblò, un tempo bianco, era una unica palla di fuoco. Il furgone era incastrato tra due alberi con la parte sinistra frontale all'interno della 'V disegnata dalle piante. Se era vivo il conducente, poi identificato per Luciano Luti di 61 anni, elettricista che eseguiva di solito i lavori elettrici lì all'interno del residence, dalla portiera del conducente non sarebbe potuto uscire perché intrappolato dal secondo albero. Lo sportello risultava socchiuso di un paio di centimetri, posizione che fa pensare al furgone che sbatte contro l'albero e poi rimbalza all'indietro modificando la geometria dell'assale. Sul posto è arrivata subito la squadra Mobile con il suo dirigente Giacinto Profazio, il capo della omicidi, Alessandro Ausenda. Sono stati loro ad avvertire il pm di turno, Vito Bertoni, magistrato molto scrupoloso nelle sue indagini. E' stato lì per ore a valutare con gli esperti dei vigili del fuoco, della Asl, soprattutto della Polizia scientifica e della squadra Mobile. Le ipotesi da valutare con attenzione erano quella di un malore o di un incidente oppure quella di un omicidio. Nel primo caso l'uomo potrebbe aver avuto un malore mentre era alla guida e il furgone, senza controllo sia andato a sbattere contro l'albero. Nel furgone c'era anche una tanica di benzina per eventuali lavori con la sega a motore o un tagliaerba. La tanica forse era davanti accanto al sedile di guida o forse con l'urto è stata sbalzata sul davanti. I vapori possono aver innescato un incendio micidiale. E' possibile anche che nell'affrontare una semicurva qualcosa si sia mosso all'interno del furgone e che per rimettere a posto gli attrezzi l'uomo si sia distratto andando poi a sbattere. La polizia ha cercato anche tracce di una seconda persona per escludere la residua ipotesi di un omicidio. Si farà comunque l'autopsia, anche se Luti, sposato con due figli, un maschio e una femmina trentenni, non aveva nemici. CHI ERA LUCIANO LUTI, 61 ANNI, DI PROFESSIONE ELETTRICITÀ, ESEGUIVA DEI LAVORI IN UN RESIDENCE VICINO A VIA SILVANI IL DRAMMA La moglie di Luciano Luti giunta sul posto apprende la terribile notizia La tanica Nell'abitacolo del furgone c'era una tanica con della benzina utilizzata da Luti per i suoi lavori con il tagliaerba: potrebbe essere sbalzata e i relativi fumi aver innescato il tremendo incendio La posizione Il veicolo è rimasto incastrato fra due alberi: Luti non sarebbe potuto uscire dal lato del conducente perché la portiera era bloccata dal tronco Il malore La dinamica dell'incidente fa pensare che il 61 enne possa aver avuto un malore ed aver perso il controllo del mezzo, finito poi in mezzo agli alberi. L'autopsia chiarirà il momento del decesso IL MAGISTRATO Vito Bertoni coordina le indagini DA SOLO NELL'ABITACOLO LA SQUADRA MOBILE HA VERIFICATO ANCHE SE NEL MEZZO CI FOSSE UN'ALTRA PERSONA MA L'ELETTRICISTA ERA DA SOLO MAXI INCENDIO UN ROGO VIOLENTO CHE IN POCHI MINUTI HA AVVOLTO L'ABITACOLO DEL DOBLO' P RIMA DELL'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Carbonizzato dentro il furgone Forse un malore poi l'incidente - Carbonizzato nel suo furgone Indagini sulla morte dell'elettricista

PONTASSIEVE IL PROGETTO E' STATO REALIZZATO GRAZIE ALL'AUTOFINAZIAMENTO
La Croce Azzurra dona mungitrici agli allevatori terremotati

[Leonardo Bartoletti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA IL PROGETTO E' STATO REALIZZATO GRAZIE ALL'AUTOFINAZIAMENTO La Croce Azzurra dona mungitrici agli allevatori terremotati L'ASSOCIAZIONE dei donatori di sangue 'Croce Azzurra' di Pontassieve, tramite PANpas Toscana, ha donato due mungitrici agli allevatori di Vallo di Nera, danneggiati dai recenti eventi sismici. L'associazione conta più di 1300 donatori volontari che hanno generosamente partecipato al progetto di solidarietà ideato da Anpas, associazione delle pubbliche assistenze toscane, dal titolo 'Crediamo nella Rinascita'. Attraverso una raccolta di autofinanziamento che si è svolta a Pontassieve nel mese di marzo, destinata al sostegno diretto delle popolazioni e delle attività produttive colpite dal terremoto, sono state acquistate e consegnate due mungitrici ad allevatori del Comune di Vallo di Nera. La consegna delle mungitrici alle aziende di Vallo di Nera è stata effettuata dai membri della direzione regionale di Anpass Maurizio Stefano Tusini Consigliere delegato e da Egidio Pelagatti Coordinatore delle commissioni di protezione civile. Insieme a loro, erano presenti il presidente dell'associazione donatori di Pontassieve, Paolo Banchetti e i membri del consiglio direttivo Franco Tirinnanzi, Alfredo Cresci ed Enrico Monti oltre a Barbara Toccaceli e a Luca Gini della protezione civile dell'Umbria. Durante la giornata di consegna non sono mancati i ringraziamenti da parte del sindaco di Vallo di Nera, Agnese Benedetti. Leonardo Bartoletti -tit_org-

Addestramento contro gli incendi `La pineta di Tocchi` unica in Italia

[Tiziana Palmieri]

Addestramento contro gli incendi 'La pineta di Tocchi' unica in Italia. Festeggiati ieri 10 anni di attività con l'assessore regionale Remaschi di TIZIANA PALMIERI. Dieci anni di attività, dieci anni di lotta contro la piaga degli incendi boschivi: un traguardo non da poco per La pineta di Tocchi, il centro di addestramento antincendi boschivi di Monticiano. Unica nel suo genere non solo in Toscana ma in tutta Italia, la struttura ha celebrato il primo decennio di vita con un incontro tenutosi ieri nella sede, a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, rappresentanti del Corpo forestale, delle associazioni di volontariato, esponenti dell'antincendi boschivi di tutta Italia. Un momento di celebrazione, certo, ma soprattutto un impegno a migliorare ancora: se tanto è stato fatto finora, ancora molto può essere fatto. Specializzato nella formazione continua degli operatori, lo sviluppo di tecniche all'avanguardia e il coordinamento di tutte le risorse in campo, il Centro di addestramento La pineta di Tocchi è ormai un punto di riferimento per la formazione degli operatori del settore a livello nazionale: corsi di tutti i tipi a cui, ogni anno, partecipano 1.300 membri. Si va dal corso base antincendio alle tecniche più avanzate come il cosiddetto fuoco prescritto. Un metodo di prevenzione attiva degli incendi boschivi che usa il fuoco come strumento: ridurre il materiale infiammabile nel sottobosco con incendi creati appositamente e tenuti sotto stretto controllo, così da ridurre il rischio di incendi incontrollati. E poi ancora mappature dell'intera regione, collaborazioni con diverse organizzazioni in Europa, coordinamento delle attività fra Aib, Corpo forestale e Vigili del fuoco: un lavoro imponente svolto egregiamente, che rende la Toscana - e il centro La pineta di Tocchi in particolare - un'eccellenza nel settore. Soddisfatto anche l'assessore Marco Remaschi, che afferma: Un posto, questo, di cui nella regione Toscana dobbiamo essere fieri, è una grande ricchezza. Non siamo qui solo per celebrare i 10 anni di attività - continua Remaschi - ma dobbiamo essere consapevoli che qui siamo arrivati e da qui dobbiamo partire. Proseguire ancora in questo percorso di miglioramento costante, quindi, in un lavoro che è prima di tutto una lotta costante contro la piaga degli incendi. Un pericolo non da poco in Toscana, che con oltre un milione di ettari di superficie boscosa - più della metà dell'intero territorio - è la regione con la maggiore percentuale di boschi in Italia: un dato, questo, che fa comprendere quanto sia importante l'operato dell'Aib e di tutti i suoi operatori. E STATA UNA SENSIBILE DIMINUZIONE DELL'ESTENSIONE DEI SINGOLI INCENDI: L'80% SONO AL DI SOTTO DELL'ETTARO, SEGNO DI INTERVENTI TEMPESTIVI DA PARTE DEGLI OPERATORI. Già da gennaio a marzo ben 3 roghi IN TOSCANA. L'Antincendi boschivi conta 6.200 volontari, 500 operai forestali e 180 direttori Aib, 10 elicotteri e 600 mezzi terrestri a disposizione: un piccolo esercito che ogni anno combatte contro gli incendi nei boschi. Da gennaio a marzo 2017 gli incendi sono stati 113: un aumento rispetto alla media dello stesso trimestre 2012-2016 (66 in media). TRAGUARDO Dieci anni compiuti dalla struttura che è un fiore all'occhiello a livello regionale ma anche nazionale -tit_org- Addestramento contro gli incendi La pineta di Tocchi unica in Italia

processo tecopress, in aula i colleghi dell'operaio morto

Quella notte una prima scossa all'una, poi la tragedia

[Redazione]

PROCESSO TECOPRESS, IN AULA I COLLEGHI DELL'OPERAIO MORTO Quella notte una prima scossa all'una, poi la tragedia DOSSO Sfilano in aula, raccontano la notte della tragedia, il 20 maggio 2012. Makbar, capo turno ricorda che era l'una di notte quando sentimmo la prima scossa. Qualcuno telefonò a casa per tranquillizzare, altri non si accorsero di nulla nel turno di notte si ha sonno, pensavano ad uno scherzo. Non lo era, perché poche ore più tardi alle 4,04 il capannone della Tecopress crollò, addosso ad uno di loro. Tutti gli altri riuscirono a scappare, uscire, salvi. Il processo per la morte di Gerardo Cesaro (nella foto) ha visto ieri le deposizioni di alcuni colleghi e poi della dirigente Asl settore sicurezza, dottoressa Remotti, che ha spiegato che prima del 2012, ante sisma, non furono mai date prescrizioni o furono richieste verifiche nei capannoni industriali. Solo dopo. E che il terremoto fu anomalo, con onde sussultorie e ondulatorie combinate. Prossima udienza 25 maggio. -tit_org- Quella notte una prima scossa all'una, poi la tragedia

Intervista a Sandro Baldini - Pure la beffa di una denuncia = Autostrade usava quel ponte E ora mi sono pure preso una denuncia per furto

Parla il titolare della ditta in ostaggio per il ponte sull'A14 Parla il titolare dell'azienda bloccata sull'A14

[Pierfrancesco Curzi]

Pure la beffa di una denuncia Parla il titolare della ditta in ostaggio per il ponte sull'A14 È a pagina 2 Autostrade usava quel ponte E ora mi sono pure preso una denuncia per furto Parla il titolare dell'azienda bloccata sull'A14 LA CARICA dei mille. Tanti ne chiede Simone Paoletti, geometra della 'Sandro Baldini' e anima della protesta per domani, giorno del suo 43esimo compleanno. Dal giorno di Pasqua lui, i suoi colleghi e il titolare dell'azienda stanno vivendo un incubo, tra divieti, declassamenti e un ponte praticamente chiuso che blocca l'accesso e l'uscita dei mezzi dalla ditta. Da quel giorno gli operai hanno attivato un presidio h24 e domani, per la ricorrenza di festa, Paoletti ha chiesto ad amici, conoscenti e famiglie di andare in massa al presidio di Camerano per sostenere la loro battaglia, dare solidarietà alla causa e festeggiare insieme un compleanno, trasformandolo da giorno di preoccupazione in una festa. L'invito alla giornata di festa/protesta è esteso a tutta la cittadinanza della zona e del Thinterland anconetano. Ieri il picchetto è rimasto attivo dopo l'ennesima notte al freddo, mentre in serata il titolare, Sandro Baldini, è stato ospite del Comune di San Ginesio. Lì, martedì scorso, la sua azienda avrebbe dovuto inaugurare il cantiere per la demolizione della scuola danneggiata dal terremoto del 30 ottobre scorso. Baldini ha dovuto e potuto spiegare alle istituzioni, le ragioni del ritardo nell'avvio del cantiere, una causa assurda. Presente anche la Regione. Intanto, in un'intervista a viso aperto, Sandro Baldini racconta la sua verità di imprenditore. Uno spaccato a 360 e una risposta diretta anche ad Autostrade per l'Italia. SANDRO BALDINI, titolare dell'omonima ditta di Camerario e della 'Cenerò frammentazioni', come si esce da questo pantano? Lo chiedo ad Autostrade per l'Italia. A causa sua mi ritrovo l'azienda ferma, 20 dipendenti a cui ho consegnato la lettera di licenziamento, 60 mezzi e 3 impianti fermi, con il rischio di perdere commesse. Quante ne ha in piedi in questo momento? Una decina circa per un milione di euro di contratti, a partire dalla demolizione della scuola terremotata di San Ginesio, il cantiere doveva essere aperto l'altro ieri (martedì, ndr), dopo le feste pasquali. Una brutta sorpresa dentro l'uovo di Pasqua. Stasera (ieri, ndr) è stato invitato proprio a San Ginesio? Sì, il Comune ha voluto me e una delegazione lì per spiegare i motivi del ritardo e di una storia assurda. Per tamponare l'emergenza, c'è la possibilità di spostare l'attività in un altro sito, fino alla soluzione del problema con Autostrade per l'Italia? Non è così semplice trovare un'area capace di ospitarci. L'azienda ha un'estensione di 4 ettari e un valore che si aggira attorno ai 10 milioni di euro. Ho già chiesto lumi al sindaco di Camerano, ma nel suo territorio, stando al Prg, non ci sono aree a disposizione. Passare su quel ponte è l'unica alternativa viaria per i suoi mezzi? Sì, da una parte ho un fosso e la ditta Tontarelli, dalle altre il fiume Aspio e l'autostrada. L'unico passaggio è sul ponte. Mettere i jersey per limitare l'accesso ai camion e abbassare il carico consentito di transito da 72 a 12 tonnellate, lo capisce anche lei, significa farci chiudere. Quando è iniziato il confronto con Autostrade? Nel 2014 hanno iniziato a parlare di quel ponte, ma poi lo hanno usato per trasportare il materiale necessario per i lavori della terza corsia. Pure noi abbiamo fatto dei carichi e dei lavori per loro. Ci sono le bolle che confermano come ogni giorno ci fossero decine di viaggi con carichi medi di 45-55 tonnellate. Perché, dunque, lo hanno ridotto a 12 tonnellate? Perché quel ponte andrebbe rifatto, a spese loro. Adesso che i lavori sono finiti ci presentano il conto. Noi abbiamo chiesto il collaudo, ma senza risposta. A quando l'ultimo collaudo? Nel maggio del 1972 che ha dato l'ok per un peso non superiore alle 72 tonnellate. Quanto ha inciso, nella vicenda, il crollo del ponte vicino a marzo? Emotivamente tantissimo, o, sebbene non c'entri nulla con questa storia. Lì si è verificato un errore umano evidente, succede così quando si va di subappalti. Autostrade per l'Italia aveva chiesto anche a noi di far parte del consorzio, le condizioni non erano degne. Intanto lei si è beccato due denunce, è così? Sì, una, addirittura, per furto aggravato dopo la rimozione dei jersey giovedì scorso. Ci ho messo la faccia per proteggere azienda e lavoratori. I suoi lavoratori, appunto.

Pierfrancesco Curzi **SEMPRE IN PRIMA LINEA** Dopo la tragedia L'azienda edile di Camerano Sandro Baldini rischia la chiusura dopo la tragedia del ponte crollato sull'Ali il 9 marzo scorso Lo stop La ditta ha sede in via Direttissima e per accedere occorre attraversare un ponte dell'Ali, a 200 mt. da quello crollato Ci ho messo la faccia per difendere la ditta e tutti i miei dipendenti Mettere quei divieti vuoi dire farci chiudere Il danno Autostrade per l'Italia ha interdetto il passaggio sul ponte ai mezzi superiori alle 12 tonnellate, di fatto **TANTI CANTIERI** A sinistra, Sandro Baldini sul Viale il cui nuovo asfalto è stato rifinito proprio dalla sua azienda che invece ora rischia di perdere diverse commesse - tit_org- Intervista a Sandro Baldini - Pure la beffa di una denuncia - Autostrade usava quel ponte E ora mi sono pure preso una denuncia per furto

AUTOSTRADA ALL'USCITA TRA CASTEL MAGGIORE E BENTIVOGLIO
Furgone in fiamme sull'A13, paura e code*[Redazione]*

ALL'USCITA TRA CASTEL MAGGIORE E BENTIVOGLIO Furgone in fiamme sull'A13, paura e code - BEHNSVOGUOPURA vicino all'uscita dell'A13 tra Castel Maggiore e Bentivoglio, dove un furgone Ford Transit bianco ha preso fuoco. L'autista ha prima sentito un rumore proveniente dal motore e ha fatto appena in tempo ad accostare nella corsia di emergenza che, in pochi istanti, le fiamme hanno avvolto l'abitacolo. L'UOMO, però, è riuscito a uscire mettendosi salvo senza riportare ferite. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato il rogo in un'ora. A governare il traffico ci ha pensato la Polizia di Stato, agli ordini del comandante Paolo Piccinin. All'uscita del casello di Bentivoglio si sono formate lunghe code di autoattesa che le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si concludessero. IL FURGONE è stato letteralmente divorato dalle fiamme. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, un corto circuito avrebbe innescato l'incendio nel motore. È soltanto un'ipotesi, che dovrà essere confermata nei prossimi giorni dalle forze dell'ordine. m.r. -tit_org- Furgone in fiamme sull'A13, paura e code

Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada

[Redazione]

Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada UNA DONNA ha perso il controllo dell'auto di cui era alla guida, che dopo essersi capovolta su se stessa, è finita fuori strada, in mezzo ad un campo agricolo, dove è tornata sulla posizione delle quattro ruote. Il brutto incidente - le cui cause sono in corso di accertamento - è accaduto intorno all'1.30 dell'altra notte lungo la strada provinciale Valdete all'altezza della rotatoria in prossimità dell'Emporio Verde Sollini. Al volante di una Fiat 500 era R. P., una donna di 44 anni residente a Porto San Giorgio, che stava viaggiando in direzione mare. L'allarme lanciato ai soccorsi ha visto giungere sul luogo dell'incidente il personale medico e sanitario del 118, i vigili del fuoco di Fermo ed i carabinieri. La 44enne è stata soccorsa poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo, a seguito dei traumi riportati nell'impatto. -tit_org- Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada

Sisma, il processo

Tecopress, gli operai: Nessuno ci indicò cosa fare = Sisma, nessun corso sull'emergenza

Servizio A pagina 12

[N B]

Sisma, il processo Tecopress, gli operai: Nessuno ci indicò cosa fare Servizio ssA pagina 12 Sisma, nessun corso sull'emergenza) Processo Tecopress, gli operai: Sipario del terremoto solo dopo il 201 MALIK Khan lo ripete ben tre volte: No, nessuno ci disse nulla. Nulla su che cosa fare caso di terremoto. Lo ripete il collega Franco Pareschi, pochi istanti dopo, quando a sedere sulla sedia dei testimoni è il suo turno: Nei corsi? Parlavano di come muoversi in caso di incendio ma mai di terremoto. Le 4.04, 20 maggio 2012, la terra tremò. A Dosso, sotto le macerie della Tecopress, rimase schiacciato Gerardo Cesaro. A distanza di quasi cinque anni, dopo mille vicissitudini con l'unione di due tronconi processuali e certosi accertamenti da parte della procura, il dibattimento che dovrà stabilire la verità su quella notte da ieri è entrato nel vivo con i primi sei testimoni del pubblico ministero Ciro Alberto Savino. Cinque gli imputati alla sbarra, accusati a vario titolo di omicidio colposo: Enzo Dondi, il titolare dell'azienda, Elena Parmeggiani, responsabile della sicurezza e i tre tecnici che si occuparono della costruzione e del collaudo del capannone, Antonio Proni, Modesto Cavicchi e Dario Gagliardi. Quella notte - spiega Malik Khan davanti al giudice Vartan Giacomelli - tutto diventò buio all'improvviso. Ho visto che crollava ogni cosa, là verso la strada, aggiunge mostrando al pubblico ministero il punto dove stava lavorando da una cartina che tiene sottomano. E Cesaro dove si trovava in quel momento?, chiede quest'ultimo. Non lo so, non l'ho visto - la risposta - Quando sono finite le scosse l'abbiamo cercato ovunque, è rimasto sotto per diverso tempo. Ho saputo della sua morte solo alle 11. Poi ecco la questione dei corsi per gestire l'emergenza, punto forte della pubblica accusa. Khan li frequentò ma nessuno, chiosa oggi in aula, non uscì dalla porta alle mie spalle, dalla fretta sono caduto. Fuori abbiamo aspettato insieme Gerardo, purtroppo però... I corsi? Ci hanno detto di tutto per varie emergenze, ma mai nessuno ci parlò di terremoto. Nessuno, chiude il pm, vi disse di restare dentro l'azienda?. Laconica la risposta: No, nessuno ci ha mai spiegato proprio nulla. Prossima udienza il 25 maggio con altri testi dell'accusa. n.b. la, riguardò il terremoto. Ci par- L'ultima volta l'ho visto lavano di cosa fare in caso di incendio dentro l'azienda ma di rischio sisma mai. E qualora vi fosse stato un rogo, per prima cosa vedere dov'era l'uscita più vicina. E l'allarme, c'era un allarme da suonare? E, se sì, chi aveva il compito di spingere il pulsante? No so chi doveva schiacciarlo continua il testimone - Ma quando arrivava l'emergenza dovevi subito individuare l'uscita più vicina. Tocca a Pareschi, in Tecopress da una vita, e quella notte al lavoro sulla macchina 1350: Cesaro l'ho visto all'1.30, era sul muletto. La scossa attorno all'una? No, non l'ho sentita, nessuno dei miei colleghi l'ha sentita. Poi quella devastante delle 4.04. So- all'1.30. Poi siamo usciti tutti, lui è rimasto tra le macerie -tit_org- Tecopress, gli operai: Nessuno ci indicò cosa fare - Sisma, nessun corso sull'emergenza

Bertinoro

Sentiero, nuova targa dopo i vandali = Volontari tenaci: nuova targa contro i vandali*Bertinoro, inaugurato il simbolo del sentiero dopo due danneggiamenti e un furto**[Matteo Bondi]*

Bertinoro Sentiero, nuova targa dopo i vandali BONDÌ A pagina 8 Volontari tenaci: nuova targa contro i vandali] Bertinoro, inaugurato il simbolo del sentiero dopo due danneggiamenti e un furto di BONDÌ GENTE ostinata quella di Bertinoro, gente caparbia i volontari dell'associazione di Protezione civile 'Il molino', capace di recuperare un antico sentiero dall'incuria del tempo per donarlo all'intera comunità e ai visitatori di questo antico borgo. Mercoledì mattina i volontari dell'associazione, guidati dall'inossidabile presidente, Gilberto Zanetti, e accompagnati da alcuni amici e sostenitori, hanno posizionato la targa, che riporta il nome 'Sentiero monte dei preti', all'imbocco con via del Soccorso. Come si diceva: gente ostinata, anche contro l'ignoranza e la stupidità di alcuni che, nel corso del 2016, quella targa l'hanno per due volte distrutta a sassate e poi rubata sul finire dell'anno, atto che è valso una denuncia contro ignoti da parte del sindaco. SI VEDE che quella targa proprio non piaceva - scherza Zanetti - così questa volta l'abbiamo voluta far realizzare da un grande artista del nostro territorio, Francesco Bombardi della vicina Meldola, a cui va tutta la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento. A differenza del marmo dello scorso anno, la targa questa volta è in ferro lavorato, con riportato lo stemma comunale e il simbolo della protezione civile. Nei giorni scorsi i volontari hanno anche lavorato alacremente sul sentiero che costeggia le antiche mura, l'ex seminario e arriva fino alla base del borgo. Hanno tagliato l'erba, che era cresciuta rigogliosa, rimesso in sesto il fondo, pulito attorno ai luoghi di sosta. Il sentiero ora si presenta al meglio, pronto per essere percorso da chiunque voglia godere di scorci suggestivi e inediti di Bertinoro. Il momento migliore per una passeggiata è quello del tramonto: situato sul versante ovest del colle, si affaccia sulla parte terminale della valle del Bidente con colline verdi e gentili, campi coltivati e una varietà di colori sterminata. Credo non esistano parole sufficienti per ringraziare queste persone afferma Gabriele Fratto, sindaco di Bertinoro - i volontari della Protezione civile sono sempre in prima linea, non solo quando vi sono calamità, ma anche quando c'è da lavorare per valorizzare il nostro territorio. Il mio ringraziamento personale, prima ancora che come sindaco, è da cittadino: Bertinoro è fatta grande da persone come queste. IN FERRO LAVORATO I volontari dell'associazione di Protezione civile 'Il molino' davanti alla nuova targa realizzata da Francesco Bombardi - tit_org- Sentiero, nuova targa dopo i vandali - Volontari tenaci: nuova targa contro i vandali

Notte di follia = Aggressione con taglierino e martello Condannato a un anno e quattro mesi

Angelo Marasciulo aveva dato in escandescenze a Villa Potenza

[Paola Pagnanelli]

Aggressione con taglierino e martelli Condannato a un anno e quattro mesi Angelo Marasciulo aveva dato in escandescenze a Villa Potenza UN ANNO e quattro mesi di reclusione, per una aggressione folle ai danni dei vicini. Questa la pena inflitta ieri a Angelo Marasciulo, 49 anni, originario di Brindisi ma da anni residente in città. Tutto era iniziato nel tardo pomeriggio del 23 marzo a Villa Potenza. Marasciulo si stava occupando del cane di un conoscente, sfollato da casa dopo il terremoto. Nel cortile dove era ospitato l'animale era arrivato però un'altra persona, incaricata dal padrone di casa di fare alcuni lavori di giardinaggio. Vedendolo, Marasciulo aveva estratto un taglierino e aveva cercato di ferire lo sconosciuto, che però con prontezza lo aveva disarmato. ALLORA il brindisino aveva estratto un martello dal marsupio, ma anche in questo caso non era riuscito a colpire il malcapitato, che a quel punto se ne era andato. Poco dopo, davanti al supermercato della frazione, Marasciulo aveva incrociato di nuovo lo sconosciuto di prima e i padroni della casa dove era avvenuta l'aggressione, e se la era presa con tutti e tre, scagliando contro di loro un martello da carpentiere e una specie di grossa zappa-rastrello da giardinaggio. Anche in questo caso, per fortuna non aveva colpito i bersagli, che però si erano alquanto spaventati. I passanti avevano chiamato i carabinieri, che subito accorsi avevano portato il pugliese in caserma. Ma ancora erano proseguite le intemperanze di Marasciulo, che come una furia si era scagliato contro i militari, strapandosi la dentiera e sputando sangue ovunque. Aveva poi iniziato a picchiare la testa contro il pavimento, dicendo che con quelle lesioni si sarebbe fatto risarcire dall'Arma dicendo che erano stati loro a picchiarlo. Alla fine era stato necessario portarlo al pronto soccorso, perché si era effettivamente fatto male a un piede. Nell'udienza di convalida dell'arresto, il giorno dopo, Marasciulo si era scusato, aveva detto di aver avuto un momento di completo black out nel quale neanche lui sapeva cosa aveva combinato. Ieri mattina, nel processo per direttissima, l'avvocato Marco Vannini ha chiesto per lui il processo con il rito abbreviato. Il pubblico ministero (avvocato Francesca D'Arienzo) ha chiesto la condanna a due anni e mezzo di reclusione. Il giudice Enrico Pannaggi ha inflitto invece la pena di un anno e quattro mesi, però senza sospensione condizionale: se la condanna diventerà definitiva, dopo tutti i passaggi in appello e Cassazione, l'imputato la sconterà in carcere. Per altro, Marasciulo si era reso protagonista di un episodio del genere anche due anni fa, quando aggredì il vicino di casa per una questione sui lavori di giardinaggio nel condominio. Paola Pagnanelli SPUTI E MINACCE AI CARABINIERI Una volta portato in caserma l'uomo aveva iniziato a picchiare la testa contro il pavimento, dicendo che con quelle lesioni avrebbe accusato i militari di averlo picchiato ANGELO MARASCIULO, 49 ANNI, ERA STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI IL 23 MARZO Il primo duello Angelo Marasciulo, 49 anni, si stava occupando del cane di un conoscente a Villa Potenza quando ha aggredito un uomo che stava svolgendo dei lavori di giardinaggio Gli arnesi Ieri aveva prima cercato di ferire l'uomo con un taglierino, poi aveva estratto un martello dal marsupio, senza però riuscire a colpire il malcapitato Il secondo round Poco dopo Marasciulo aveva incontrato di nuovo l'uomo e i padroni di casa: aveva così scagliato contro di loro un martello da carpentiere e una sorta di zappa-rastrello In caserma Fermato dai carabinieri, l'uomo aveva dato in escandescenze anche in caserma, con gesti autolesionistici, sputi di sangue e minacce verbali -tit_org- Notte di follia - Aggressione con taglierino e martello Condannato a un anno e quattro mesi

Una mensa per Monte Cavallo

[Redazione]

È STATA montata in pochissimi giorni la struttura polivalente in legno di 90 metri quadrati, che funge da mensa, donata da Unindustria Treviso al Comune di Monte Cavallo. Vi mangiano già 130 persone. Grande la commozione del sindaco Pietro Cecoli per questo grande aiuto di circa 100 mila euro. Tutto è partito dal programma gestione emergenze (pge) di Confindustria nazionale tramite la Protezione civile e il capo dipartimento Fabrizio Curcio, poi l'associazione trevigiana si è fatta avanti. Presenti l'altroieri, al taglio del nastro, il presidente Confindustria Macerata, Gianluca Pesarmi, il direttore Gianni Niccolo e l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. Maria Cristina Piovesana, presidente Unindustria Treviso (con 2.200 imprese associate), ha dato il via alla raccolta di fondi, ottenendo la casamensa, posta vicino al ristorante Il Nido dell'Aquila, che ha riaperto a inizio mese. La prossima donazione verrà dall'hinterland milanese con una tensostruttura. -tit_org-

SARNANO DA MAGGIO VIA AI LAVORI PER IL NUOVO COMPLESSO

Ruspe all'opera, giù la vecchia scuola

[Chiara Pettinari]

DA MAGGIO VIA AI LAVORI PER IL NUOVO COMPLESSO Ruspe all'opera, giù la vecchia scuola PER SARNANO è arrivato il momento di salutare la vecchia scuola dell'infanzia e dare il benvenuto a una nuova struttura. L'edificio, infatti, è risultato inagibile dopo le scosse di terremoto. I lavori sono iniziati, per consentire nel medesimo luogo la ricostruzione di un nuovo edificio a partire da maggio. Una buona notizia, però, c'è: è quella di una nuova scuola da realizzare grazie ai finanziamenti e al progetto della Regione Friuli, il cui valore si stima intono a due milioni e mezzo di euro. La nuova struttura avrà due livelli in cemento armato, una copertura in legno e seguirà i più alti standard antisismici. I lavori inizieranno il prossimo mese in modo da consentirne il completamento prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. I bambini della scuola dell'infanzia, infatti, sono ospitati in tre tendoni allestiti nel palasport comunale. Proprio per soddisfare le esigenze dei piccoli studenti si è deciso di realizzare la scuola nel minor tempo possibile e con i migliori criteri di sicurezza, includendo anche un impianto geotermico e pannelli solari per dare energia pulita all'edificio. Chiara Pettinari IN PRESA DIRETTA La demolizione della scuola -tit_org- Ruspe all'opera, giù la vecchia scuola

CASTELVETRO FIAMME A SANT'EUSEBIO**Rogo distrugge capanno Restano uccisi 200 pulcini***[Redazione]*

FIAMME A SANT'EUSEBIO -CASIH VETRO IL ROGO è scoppiato ieri poco dopo 14 in località Sant'Eusebio, nel perimetro che di fianco alla ciclabile ospita la celebre 'Spilamberto in miniatura' realizzata da Ermes Franchini. E tra le fiamme, che hanno distrutto un ricovero per attrezzi usalp in parte come pollaio, sono morti circa 200 pulcini e 8 galline. E stato il proprietario, che abita a pochi metri, ad avvertire i vigili del fuoco, il cui intervento ha evitato guai molto peggiori. Se l'incendio non fosse stato domato in tempo, infatti, avrebbe potuto intaccare pesantemente anche la casa e persino la miniatura che riporta in ogni dettaglio il paese del balsamico. Perché il capanno andato in cenere di fatto si trova tra l'opera d'arte e l'abitazione. Prima che i pompieri arrivassero il padrone di casa, che era nei paraggi quando il rogo è divampato, ha tentato di spegnere le fiamme con una pompa da giardino. Invano. Non ci sono certezze sulle origini dell'incendio, riguardo alle quali non si può ancora escludere nulla, ma una delle ipotesi più accreditate è che si sia trattato di un corto circuito: il capanno era servito da corrente elettrica. -tit_org-

REAZIONI SOGGIORNO IN REGALO, BERTINI PRONTO A SMONTARE LE ACCUSE
Choc alla Crovetti, colleghi sconvolti*[Milena Vanoni]*

REAZIONI SOGGIORNO IN REGALO, BERTINI PRONTO A SMONTARE LE ACCUSE -PIEVEPELAGO- UN FULMINE a del sereno. Hanno accolto così, i dipendenti della ditta Crovetti Dante Sri di Pievepelago, la notizia dell'arresto di Paolo Bertini, l'imprenditore di Lama da anni socio dell'impresa edile, finito ai domiciliari nell'ambito della maxi inchiesta della procura di Firenze sulle tangenti che sarebbero state corrisposte a due funzionari dell'Anas Toscana, Roberto Troccoli e Antonio Mazzeo. I colleghi si dicono esterrefatti e sconvolti per le accuse piovute addosso allo storico socio della Crovetti Dante, che, secondo l'accusa, avrebbe offerto un soggiorno in un resort in Val di Luce (Abetone) a Mazzeo e famiglia, in cambio di un appalto per il ripristino di una frana sulla SS 12. Le forze dell'ordine si erano presentate 2 anni fa negli uffici della ditta a Pieve, chiedendo a Bertini alcuni documenti, poi restituiti due giorni dopo, nell'ambito dell'operazione sulla corruzione di Anas che aveva previsto controlli in tutte le ditte che avevano lavorato per la società pubblica (la Crovetti Dante aveva svolto negli anni alcuni lavori per Anas per interventi di somma urgenza, per importi contenuti). Poi più nulla. Controlli di routine, si era pensato. Ma nessuno immaginava che a venire coinvolto nelle accuse sarebbe stato proprio Bertini, che oggi sarà interrogato nell'udienza in tribunale a Firenze. L'imprenditore avrà quindi l'occasione di difendersi dalle accuse. Secondo alcune fonti vicine a Bertini la vicenda del resort di Val di Luce, datata Capodanno 2014, non c'entrerebbe con gli appalti. Questa, almeno, sarà la difesa dell'imprenditore. Secondo la fonte, Mazzeo avrebbe contattato il resort per prenotare due camere per trascorrere il Capodanno con amici e famiglia. L'hotel non aveva però disponibilità di posti. Da qui la decisione del funzionario di contattare l'imprenditore locale Bertini, chiedendo la cortesia di 'intercedere' con l'hotel: essendo del posto, avrebbe forse potuto avere più fortuna. Il tentativo di Bertini era andato infatti a buon fine, ed era riuscito a prenotare due stanze, pagando la caparra richiesta dal resort (2 mila euro). Il giorno di Capodanno, Bertini e Mazzeo si sarebbero quindi incontrati e il funzionario Anas avrebbe restituito all'imprenditore i 2 mila euro anticipati come caparra (il saldo delle camere lo avrebbe corrisposto Mazzeo direttamente all'hotel). Una cortesia tra conoscenti, quindi, secondo questa ricostruzione, che nulla avrebbe a che fare coi lavori della Crovetti per Anas. Potrebbe essere questa la versione, quindi, che Bertini porterà oggi in sua difesa durante l'interrogatorio. Milena Vanoni -tit_org-

Il bastione ingabbiato suscita sconcerto = La tela di spiderman sul bastione

Intervento ad alto impatto in via delle Mura: Provvisorio

[Lara Ottaviani]

Urbino, all'ex-carcere Ð bastione ingabbiato suscita sconcerto OTTAVIANI A pagina 15 LAVORI NECESSARI DOPO LE LESIONI PROVOCATE DAL TERREMOTO La tela di spiderman sul bastione Intervento ad alto impatto in via delle Mura: Prowisono> - URBINO - CAVI D'ACCIAIO, tiranti, bulloni, ancoraggi in cemento, tutto in bella vista su un muro del centro storico: chi è passato da via delle Mura fino a via del Soccorso, sotto la chiesa di San Girolamo, non ha potuto evitare di guardare il muro di contenimento di un terrapieno che è stato ancorato con cavi d'acciaio, quasi a disegnare una ragnatela. Il muro aveva subito delle lesioni a causa del terremoto di agosto e di ottobre 2016 e alcune crepe erano diventate preoccupanti. I residenti della via che si trova sotto il muro alto parecchi metri hanno temuto per le loro abitazioni e si sono rivolti agli uffici comunali. A quel punto, l'Ufficio progettazione del Comune di Urbino ha chiamato l'Università, che è proprietaria di tutto il complesso di San Girolamo e quindi anche del muro, e ha chiesto un intervento di somma urgenza. L'Università ha agito pensando prima di tutto alla sicurezza e ha predisposto un intervento, costato 35mila euro, che ha avuto l'autorizzazione dalla conferenza dei Servizi e quindi anche della Soprintendenza: il risultato è una ragnatela di Spiderman, come è già stata ribattezzata da alcuni, che è a dir poco vistosa su un muro in mattoni del centro storico, patrimonio Unesco. I LAVORI sono finiti oggi (ndr, t'eri) spiega il direttore generale dell'Università Alessandro Perfetto -. C'erano delle lesioni che erano state acuite dal terremoto e l'esigenza immediata era quella di ripristinare la sicurezza: ora non c'è più rischio di crollo e se qualcuno passa sotto il muro può stare tranquillo. Tutto è a nonna da un punto di vista tecnico e giuridico e ci sono tutte le autorizzazioni. Non che ci fossero dubbi su questo, ma sulla durata di questa installazione sì, perché gli ancoraggi di acciaio che si inseriscono con cemento nel muro di mattoni fanno pensare che l'intervento d'urgenza e provvisorio possa restare per decenni: La valutazione estetica la lascio ad altri, anche se a livello personale non mi dispiace. Per una soluzione che non prevedesse quei manufatti avremmo dovuto svuotare il terrapieno e rinforzare il muro, oppure fare una palificata interna: soluzioni che avrebbero richiesto molto più tempo, soldi e ci sarebbe stata comunque difficoltà per far entrare i mezzi in quel punto. Che sia provvisorio o definitivo è difficile dirlo: quando ci diranno che si deve rimuovere, faremo le valutazioni costi-benefici. Si può sempre sperare che arrivino dei fondi per il terremoto però. Lara Ottaviani L'URGENZA Perfetti: L'esigenza immediata era quella di ripristinare la sicurezza Ora si può stare tranquilli L'INTERVENTO A destra il muro inglobato nella ragnatela. In alto Alessandro Perfetti -tit_org- Il bastione ingabbiato suscita sconcerto - La tela di spiderman sul bastione

**SASSOCORVARO ANTICIPATI I NOMI. IL 20 MAGGIO LA CERIMONIA
Il Premio Rotondi ai salvatori dell'arte**

[Redazione]

SASSOCORVARO ANTICIPATI I NOMI. IL 20 MAGGIO LA CERIMONIA D Premio Rotondi ai salvatori dell'arte - SASSOCORVARO- IL 20 MAGGIO torna il Premio Rotondi a Sassocorvaro, dedicato ai salvatori dell'arte. Fondato nel 1997 è giunto alla stia ventesima edizione che sarà dedicata alla memoria di Khaied al-Asaad, l'eroe martire di Palmira. Un traguardo che verrà festeggiato con la Montefeltro art week. Tante le mostre con importanti opere tra Urbino, Sassocorvaro e Carpegna, nonché ospiti di livello internazionale. Per la sezione Mondo il premio va a Marcella Frangipane, docente all'Università La Sapienza di Roma di preistoria e protostoria del Vicino Oriente, per le sue scoperte odArslantepe, la collina dei leoni nell'Anatolia turca, che hanno portato a nuove conoscenze sulla formazione delle prime società statali, sulla nascita delle gerarchie sociali e della burocrazia. Per la sezione Europa il premio va a Derya Ulubatli per la tesi di laurea sui progetti artistici bi-comunali dei ciprtoti turchi e dei apnoti greci e su come questi progetti possano creare un dialogo permanente tra le due parti dell'isola per arrivare alla riunificazione. Per la sesione Italia il riconoscimento va a Don Antonio Loffredo, parroco del rione Sanità a Napoli per il coordinamento del recupero e della valorizzazione delle Catacombe di Napoli e la gestione innovativa di questo bene culturale effettuata dai giovani del rione. Nel 2016 si è raggiunto è risultato di quasi 100.000 visitatori, contro i 50 mila annui della precedente gestione. Alle tre sezioni canoniche si aggiungono i premi speciali Il premio della sezione Mecenatismo va ai 20 mecenati scelti simbolicamente tra i 3.941 singoli cittadini e imprese che hanno risposto all'appello della legge sull'Ari Bonus voluta dal ministero dei beni culturali e del turismo. A Roberto Pisani per la direzione della squadra di Sky Art HD va il riconoscimento nella sezione Comunicazione. Il premio nella sezione Protezione Civile va all'ingegner Giuseppe Romano, direttore centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, come simbolo dell'impegno in occasione del terremoto dell'Italia centrale, anche nel recupero dei beni culturali. Per il recupero delle dimore in campagna e de Il Mulino, destinate all'accoglienza e aiuto di persone con disabilità, a Ferruccio Giovanetti va il premio della sezione Marche. Menzione speciale a Oliano Giacomini per aver ricordato salvataggio/atto da Rotondi e rimasto dimostratofino al 1984, quando da poco eletto sindaco di Sassocorvaro Giacomini andò a trovarlo a Roma. fra. pie: -tit_org- Il Premio Rotondi ai salvatori dell'arte

Nel 2016 eseguiti 500 provvedimenti contro i 463 del 2015 Salvatore Zoretti: Bruciare la mia casa? Un urlo contro il sistema = Ho dato fuoco ai miei ricordi contro lo Stato

Salvatore La protesta di Zoretti: Volevano speculare su una famiglia distrutta dalla crisi

[Antonio Lecci]

EMERGENZA DRAMMATICA Sempre più dura pagare Faffitto Sfrata e pignoramenti, è boom Nel 2016 eseguiti 500 provvedimenti contro i 463 del 2015 Salvatore Zoretti: Bruciare la mia casa? Un urlo contro il sistema A PAG. 2 e 3,;%::;%i Salvatore Zoretti ha incendiato la casa andata all'asta Ho dato fuoco ai miei ricordi contro lo Stato; La protesta di Zoretti: Volevano speculare su una famiglia distrutta dalla crisi di ANTONIO LECCI SALVATORE ZORETTI, perché l'ha fatto? Era pur sempre la sua casa, quella dove ha vissuto tanti anni qui a Cadelbosco. L'ho fatto perché mi sono sentito vittima di un'ingiustizia, di un sistema che dovrebbe tutelare chi paga le tasse, chi ha sempre lavorato, ma che invece lo pugnala alle spalle. Il mio è stato un urlo nel silenzio. Già, ho voluto lanciare un messaggio, ho voluto urlare attraverso le fiamme di un incendio, nel cuore della notte, quando tutt'attorno c'era il silenzio più assoluto. Ma non ha pensato a coloro che avevano acquistato quella casa, magari con tanti sacrifici? Le spiego. Se la mia casa di via Manzoni l'avesse acquistata una famiglia per andarci a vivere, le giuro che non avrei danneggiato nulla. Sono un padre di famiglia, ci mancherebbe altro. Ma l'acquisto all'asta di quella casa aveva ben altri scopi. Chi l'ha acquistata avrebbe dovuto rivendermela. C'era un accordo. In quell'abitazione pensavo di tornare, nuovamente da proprietario. Tanto che ci avevo lasciato dentro i miei arredi, i miei vestiti, tutte le mie cose... Ma quando è stato il momento di fare i conti, ecco che la somma è aumentata vistosamente rispetto al prezzo che era stato pattuito. Chi l'aveva acquistata non si accontentava più. Ci voleva speculare, oltretutto a danno di una famiglia distrutta dalla crisi e da un ingiusto sistema di tasse e credito. Per questo sono diventato un leone e ho deciso di fare qualcosa, per dare un segnale. Sua moglie, i suoi figli non ne sapevano nulla? L'idea dell'incendio è stata mia. Solo mia. I miei familiari avrebbero cercato di fermarmi se avessero saputo del progetto. Aveva pianificato una fuga dopo il rogo? Macché fuga. Ma dove dovei andare? Ho pianificato di andare in ospedale e costituirmi. Per un sì mile gesto, nella casa che è stata tua, c'è voluta molta forza. Mi sono recato in ospedale perché avevo il cuore che batteva a mille. E chissà a quanto era la pressione. Non era solo questione di fumo inalato mentre appiccavo le fiamme e mentre vedevo le mie cose andare distrutte. Dice di aver voluto urlare la sua rabbia contro l'ingiustizia. Ma quale ingiustizia? Quello di un sistema Stato che dovrebbe tutelare di più i cittadini, coloro che hanno sempre contribuito al funzionamento dell'Italia, con lavoro, sudore e tasse. Ma che invece è fatto di un andazzo che tutela solo i politici, gli interessi delle banche e i soliti noti. Ho lavorato tanto, anche fino a 16 ore al giorno, in Italia e all'estero. Di fronte alla crisi si lavorava con i clienti che non ti pagavano ma con lo Stato che continuava a chiederti imposte e tasse. Alla fine non ce la fai più. a UN URLO NEL SILENZIO a UN GESTO ESTREMO Sono diventato un leone e ho voluto dare un segnale: il sistema dovrebbe tutelare di più chi ha contribuito al funzionamento dell'Italia In quell'abitazione pensavo di tornare da proprietario Tanto che ci avevo lasciato dentro i miei arredi, i vestiti, tutte le mie cose STAMATTINA in tribunale a Reggio è prevista l'udienza per la convalida dell'arresto di Salvatore Zoretti, 62 anni, ex imprenditore edile di origine siciliana ma da molti anni abitante a Cadelbosco Sopra. Residenza che aveva fino a poco tempo fa proprio nella casa di via Manzoni, in centro storico, che lo stesso Zoretti ha incendiato l'altra notte, provocando gravi danni alle strutture e agli arredi, che oltretutto sono ancora di sua proprietà (nelle foto sotto Zoretti e la sua vecchia abitazione in fiamme). L'ex imprenditore si dice dispiaciuto per quanto commesso, ma non è pentito. Perché in quell'edificio con tre appartamenti lui

i sognava di tornare a viverci, riacquistandolo da colui che l'aveva ottenuto all'asta. Ma dopo la vendita all'asta le condizioni sono variate, con un aumento del costo finale a cui Zoretti non è riuscito a far fronte. L'indagato ora si trova ora agli arresti domiciliari, nella casa dove vivono i suoi figli. -tit_org- Nel 2016 eseguiti 500 provvedimenti contro i 463

del 2015 Salvatore Zoretti: Bruciare la mia casa? Un urlo contro il sistema - Ho dato fuoco ai miei ricordi contro lo Stato

IL LUTTO**Festeggiò in limousine Morta la centenaria = Addio alla centenaria Cosimina***[D P]*

LA STORIA Festeggiò in limousine Morta la centenaria APAG.11 Cosimina Masiello II. Addio alla centenaria Cosimina SI è spenta la centenaria Cosimina Mastello. Era nata il 19 gennaio del 1917 ad Eboli, in Campania, ma risiedeva nella nostra città da oltre vent'anni; dopo la morte del marito si è spostata al nord per vivere con una delle figlie. Le sue cento candeline furono davvero speciali, tanto da finire sulla prima pagina del Carlino Reggio. Infatti i suoi nipoti gli organizzarono una sorpresa: una Limousine bianca con tanto di autista che l'ha portata a fare una bella passeggiata per via Emilia, fino alla piazza dei Teatri dove l'ha posata per le foto ricordo come se fosse una principessa al ballo delle debuttanti. Lei e il marito non avevano mai avuto una macchina, a parte una Vespa utilizzata come Oase durante il terribile terremoto dell'Irpinia. Cosimina era salita pochissime volte su un'auto. Così la sua famiglia ha voluto regalarle questa emozione di averne una tutta per sé una giornata intera. Una sorta di ultimo desiderio avverato dai tantissimi nipoti e dai quattro figli che ora invece piangono la sua morte. d.p. FESTA IN LIMOUSINE La centenaria lo scorso gennaio -tit_org- Festeggiò in limousine Morta la centenaria - Addio alla centenaria Cosimina

PAURA IN VIA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE PRESENTI ANCHE DIVERSI BAMBINI

Paura nella biblioteca Evacuati anche i bambini = Fumo dalla biblioteca: evacuati

Domato un principio d'incendio sul tetto Allarme per un principio di incendio, all'interno c'erano 80 persone

[B S]

VIA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE Paura nella biblioteca Evacuati anche i bambini Domato un principio d'incendio sul tetto APAG.11 IN PRESENTI ANCHE DIVERSI BAMBINI Fumo dalla biblioteca: evacuati Allarme per un principio di incendio, all'interno c'erano 80 persone ATTIMI di concitazione nel pomeriggio di ieri per un principio di incendio che ha coinvolto la biblioteca comunale San Pellegrino di via Rivoluzione d'Ottobre 29. Circa 80 persone sono state evacuate, tra loro anche diversi bambini. Tutto è iniziato intorno alle 17, quando gli operatori della biblioteca hanno iniziato ad avvertire odore di bruciato. Poi qualcuno ha visto fumo uscire dal tetto - raccontano i dipendenti della struttura -. Così è stato fatto partire il piano di evacuazione. Pochi giorni fa, proprio in corrispondenza di quella zona del tetto, era stata fatta manutenzione ed è probabile che quella sia la causa della formazione di braci nel vano sottotetto. Subito è scattato anche l'allarme antincendio, con la sirena automatica che ha iniziato a suonare: all'interno in quel momento c'erano circa 70-80 persone (tra i quali anche alcuni bambini). I vigili del fuoco, intervenuti subito sul posto, in poco tempo hanno risolto il problema e rimesso tutto in condizioni di sicurezza, tanto che dopo circa un'ora il locale è stato di nuovo dichiarato agibile e intorno alle 18 gli utenti sono rientrati regolarmente. Il piano di evacuazione ha funzionato alla perfezione e tutti sono usciti con calma: il fumo infatti usciva solo dal tetto, dove è stato trovato il focolaio da parte dei pompieri, commentano gli operatori della biblioteca. b.s. **LÀ CAUSE** Sul tetto della struttura pochi giorni fa era stata fatta manutenzione -tit_org- Paura nella biblioteca Evacuati anche i bambini - Fumo dalla biblioteca: evacuati

BORETTO UN VICINO SENTE LE RICHIESTE DI AIUTO E ALLERTA I SOCCORSI
Anziana cade e resta bloccata sul balcone di casa*[A Le]*

BORETTO UN VICINO SENTE LE RICHIESTE DI AIUTO E ALLERTA I SOCCORSI Anziana cade e resta bloccata sul balcone di casa. SONO intervenuti ambulanza della Croce rossa e pure i vigili del fuoco, ieri mattina in via don Minzoni a Boretto, dove una pensionata ottantenne era rimasta bloccata dopo una caduta accidentale sul balcone di casa. E non era più grado di tornare all'interno. E' stato un vicino di casa a capire che c'era bisogno di aiuto. E ha avuto conferma quando, chiamando la signora, la stessa ha risposto dal balcone. A QUEL PUNTO sul posto sono stati inviati gli operatori dell'ambulanza e pure i vigili del fuoco, per poter recuperare la pensionata, rimasta chiusa nell'abitazione e impossibilitata a raggiungere la porta per poterla aprire. I vigili del fuoco, giunti dal distaccamento di Guastalla, hanno aperto la porta dall'esterno per poi consentire le prime cure alla pensionata. ERA STATA mobilitata anche l'autoscala del 115, fatta partire dalla caserma di Reggio, per un eventuale intervento dall'esterno, direttamente dal balcone. Ma la rapida apertura della porta principale ha evitato ulteriori operazioni di soccorso. La pensionata è stata poi caricata sulla barella e trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla. Non risulta in condizioni critiche. a.le. - BORETTO -ne con invocazioni di aiuto. Guastalla -tit_org-

Strappata alle fiamme = Avvolta dalle fiamme mentre cucina Ustioni gravissime per una donna

L'80enne salvata dai vigili del fuoco, distrutto l'appartamento

[Redazione]

Avvolta dalle fiamme mentre cucini Ustioni gravissime per una donna 80enne salvata dai vigili del fuoco, distrutto appartamento L'HANNO estratta dalle fiamme, ormai priva di sensi e con parte del corpo bruciato. Una donna riminese di 80 anni è ricoverata in gravissime condizioni nel reparto Grandi ustionati dell'ospedale Bufàlini di Cesena. Ma se è ancora in vita, seppur gravemente ferita, la signora lo deve al pronto intervento dei vigili del fuoco, accorsi in massa ieri mattina in via Giuseppe Mariotti, quasi all'incrocio con via Baronzio: l'hanno letteralmente strappata dall'incendio della sua abitazione, andata completamente distrutta. Sono circa le 8,30 quando scatta l'allarme. Al secondo piano di una palazzina alcuni vicini vedono le fiamme divorare un alloggio con una velocità vertiginosa. Al suo interno si trova una pensionata di 80 anni che condivide la casa con il figlio. L'uomo è uscito per recarsi al lavoro quando nella loro casa si scatena l'inferno. L'anziana sta cucinando quando, all'improvviso e per cause ancora in via d'accertamento, nel locale si sviluppa un incendio. E' questione di pochi attimi. Il fuoco, molto probabilmente provocato da un corto circuito della televisione, avvolge la donna e le provoca ustioni di secondo grado nella parte anteriore del corpo, all'altezza del petto. LA DONNA cerca di chiedere aiuto, ma le fiamme ed il fuoco le fanno perdere conoscenza. Alcuni vicini di casa però vedono il rogo che sta divorando quell'appartamento al secondo piano e chiamano subito i soccorsi. Venite, un incendio è divampato in un'abitazione, dentro c'è una donna. I vigili del fuoco accorrono con quattro mezze e dieci unità oltre agli uomini del 118. E' una corsa contro il tempo per salvare l'ottantenne, prigioniera delle fiamme. I pompieri riescono a penetrare nell'alloggio ed a portare la donna in salvo. Respira, ma non è cosciente. Una volta al sicuro, le danno subito dell'ossigeno mentre il personale del 118 la carica in ambulanza, destinazione l'Infermi. Al pronto soccorso però i sanitari decidono di trasferirla, con il codice di massima gravità ed in elicottero, al Centro grandi ustionati del Bufàlini di Cesena. L'anziana viene subito sottoposta a tutti gli accertamenti di rito. Le sue condizioni sono molto gravi, la sua prognosi è riservata. HA RIPORTATO ustioni di secondo grado sul trenta per cento del corpo, soprattutto nella parte anteriore, all'altezza del torace. A preoccupare i sanitari è anche l'età della signora, rimasta intrappolata fra le fiamme. I medici si sono, dunque, riservati la prognosi. Le prossime quarantotto ore saranno decisive. L'appartamento è andato completamente distrutto ed è stato dichiarato inagibile. Le fiamme hanno, infatti, anche fatto crollare un controsoffitto. I carabinieri stanno conducendo le indagini per capire quali siano state le cause che hanno provocato l'incendio. L'allarme Sono passate da poco le 8 di ieri mattina quando le fiamme divamparono in un appartamento al secondo piano di via Baronzio all'incrocio con via Mariotti. L'incendio divora tutto in pochi istanti Prigioniera Una donna di 80 anni stava cucinando quando è stata investita dalle fiamme, molto probabilmente provocate da un corto circuito di qualche elettrodomestico I soccorsi I vicini di casa dell'anziana chiamano subito i vigili del fuoco che accorrono in massa. Sono loro a salvare in extremis la pensionata che ora è ricoverata al Bufàlini in prognosi riservata LE 48 ORE L'ANZIANA HA FERITE SUL 30 PER CENTO DEL CORPO: E IN PROGNOSI RISERVATA ED IN PERICOLO DI VITA -tit_org- Strappata alle fiamme - Avvolta dalle fiamme mentre cucina Ustioni gravissime per una donna

Si mette al volante, ma l'auto prende fuoco

[Redazione]

Si mette al volante, ma l'auto prende fuoco FUOCO e fiamme dalla macchina. Attimi di paura per una donna che, appena partita con la sua Lancia Delta dal parcheggio in via del Volontario, si è dovuta fermare dopo circa 200 metri, terrorizzata per alcune scintille che provenivano dal cofano motore. Subito dopo aver posteggiato e spento il veicolo, l'auto ha iniziato a prendere fuoco. A quel punto la donna ha chiamato i pompieri. L'allarme è scattato nella tarda mattinata di ieri. L'intervento dei vigili del fuoco per tentare di domare le fiamme si è protratto per circa un'ora. Da accertare le cause dell'incendio, che non ha causato feriti. La donna è rimasta sotto choc per il grave rischio corso. - tit_org- Si mette al volante, ma auto prende fuoco

Danni alle colture per il freddo

[Redazione]

Danni alle colture per il freddo In Toscana gelo sulle piante germogliate. E in Maremma è già allarme siccità. L'improvviso abbassamento delle temperature, crollate in alcune aree anche sotto lo zero, ha provocato gelate estese nei campi coltivati con pesanti danni a vigneti, frutteti e ortaggi. Il gelo - dice Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana - ha colpito l'agricoltura proprio mentre tutta la vegetazione era in pieno risveglio a causa delle anomale temperature primaverili sopra la media. Le gelate hanno interessato le zone più basse ed esposte, danneggiando soprattutto le piante più piccole. La brina è scesa sugli ortaggi a pieno campo non protetti da serre come ad esempio lattughe ma anche fagiolini e pomodori appena trapiantati, facendo danni soprattutto sulla costa pisana e livornese fino alla Maremma. Siamo preoccupati dai continui capovolgimenti del tempo - dice Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - con i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura. In effetti a marzo la temperatura è stata di ben 2,5 gradi superiore alla media del periodo di riferimento mentre le precipitazioni sono praticamente dimezzate (-54%) ma la pioggia, che è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità, per essere utile deve cadere in modo costante e leggero mentre i forti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni. In Maremma - continua De Concilio - non piove da mesi e la situazione è di una gravità assoluta. Abbiamo perso certamente i foraggi, qualche margine di speranza in più per i cereali, mentre a rischio il vigore di olivi e vigne in fioritura. La neve caduta all'Abetone -tit_org-

Cade in Fortezza, ferito tredicenne

Con altri amici stava scalando una terrazza quando ha perso l'equilibrio precipitando per tre metri

[Federico Lazzotti]

Con altri amici stava scalando una terrazza quando ha perso l'equilibrio precipitando per tre metri di Federico Lazzotti
LIVORNO Un gioco tra ragazzini che sa di prova di coraggio: una parete da scalare per raggiungere la Fortezza inaccessibile e sentirsi grandi. Il primo ci riesce, il secondo pure, poi qualcosa che va storto, quando passa il terzo: una mano che scivola, un piede che cede sull'appoggio precario ed ecco che un pomeriggio pieno di avventura si trasforma in un lungo attimo di paura quando l'amico vola per due, forse tre metri, nel vuoto prima di atterrare. È quello che è successo nel pomeriggio di ieri all'interno della Fortezza Nuova dove un tredicenne è rimasto ferito dopo essere caduto mentre con altri amici si arrampicava in una zona impervia della struttura. Secondo una prima ricostruzione, il giovane stava scalava la terrazza che si trova sopra la sala degli archi (quella utilizzata per le mostre) quando ha perso l'equilibrio finendo sul tetto in vetro della struttura che si trova vicino all'ingresso. L'allarme lo hanno lanciato gli stessi compagni di gioco quando hanno visto l'amico a terra. In Fortezza, in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco, un'ambulanza della Svs con il medico a bordo e una pattuglia della polizia municipale. Il punto in cui è caduto il ragazzino raccontano i soccorritori non era per niente facile da raggiungere. Ecco perché è stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno aiutato i volontari a immobilizzare il ferito sulla lettiga e trasportarlo fuori dalla Fortezza. Il ferito è stato immediatamente trasferito prima al pronto soccorso dell'ospedale di Livorno. La prima diagnosi parlava di una presunta frattura del bacino e di diverse contusioni. Condizioni che hanno convinto i medici a non trasferire il tredicenne all'ospedale Meyer ma a tenerlo in osservazione per verificarne il decorso. L'ultimo bollettino dell'Asl, emesso poco prima delle 20 è ancora più rassicurante: Gli esami radiologici ed ecografici fatti al ragazzino sono negativi. Per adesso nessun trasferimento al Meyer previsto. Continua l'osservazione in attesa del probabile ricovero in Pediatria. Adesso toccherà agli agenti della polizia municipale ricostruire la dinamica dell'incidente. Non è escluso che nei prossimi giorni possano essere ascoltati gli amici che erano con il tredicenne per sentire da loro che cosa sia successo. Inoltre, gli investigatori hanno in programma di verificare se ad oggi esista o meno una ordinanza di interdizione che vieta l'accesso all'interno della struttura tornata da qualche anno sotto la responsabilità del Comune di Livorno. Nel caso in cui esistano dei divieti gli agenti potrebbero decidere di multare il gruppo di ragazzini (e quindi i loro genitori) che senza autorizzazione sono entrati nella struttura mettendo a repentaglio, senza pensarci, la loro vita per un gioco. GUARDA LA FOTOGALLERY WWW.ILTIRRENO.IT I soccorsi al ragazzino dopo la caduta all'interno della Fortezza Nuova (Marzi/Pentafoto) -tit_org-

Bisogna tutelare l'ecosistema

Duna e pineta: l'associazione sprona il Comune a pianificare

[Redazione]

Bisogna tutelare l'ecosistema Duna e pineta: l'associazione sprona il Comune a pianificare. Parte la raccolta firme per la pulizia della spiaggia e della duna di Principina e Marina di Grosseto e Legambiente sposa l'iniziativa. La duna costiera va tutelata e salvaguardata dai rifiuti e dall'incuria, come fatto da Dritti alla meta e dalla Pro loco di Marina, perché è un ecosistema di grande pregio e importanza. Chiediamo al Comune dice Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente un'azione di maggiore controllo sui rifiuti ingombranti e, nell'attesa del prossimo bando, un'azione tampone per la raccolta dei rifiuti e la pulizia di tutta la duna costiera di Marina e Principina. Non va salvaguardata solo la duna ma anche la pineta, che necessita di un regolamento comunale al quale devono sottostare anche i proprietari privati della pineta per la corretta gestione dell'ecosistema. È importante anche intervenire nei confronti dei pini malati e soprattutto pensare alla sicurezza con la pulizia del sottobosco e la possibilità d'ingresso per i mezzi d'emergenza in caso d'incendio. Non si può intervenire solo nell'emergenza per incendi, abbandono dei rifiuti o incuria: occorre una corretta pianificazione. Legambiente propone che l'intera pineta diventi un'area verde fruibile provvista di percorsi didattici, piste ciclabili e percorsi relax che abbinino sport all'aria aperta e fruizione al polmone verde. Il tutto tutelando e rendendo accessibile la pineta, con un'attenzione particolare alla conservazione del panorama costiero, storico e paesaggistico, Sporczia nella duna di Marina -tit_org- Bisogna tutelare l'ecosistema

Rischio idraulico, in arrivo due milioni e 200mila euro

[Manuela D'angelo]

Soddisfazione dell'on. Nardi e di Giacomo Bugliani: Sinergia vincente E oggi ci sarà la visita dell'assessore regionale Federica Fratoni di Manuela D'Angelo MASSA Pioggia di soldi in questa primavera 2017 per la città di Massa: il lavoro di questi ultimi anni, dei rappresentanti al Governo e in Regione, sta facendo vedere i suoi frutti e infatti è arrivato (in gazzetta ufficiale) un nuovo finanziamento destinato alla mitigazione del rischio idraulico, da 2,2 milioni di euro. A portare questi soldi in città sono stati, ancora una volta, la parlamentare Pd Martina Nardi e il consigliere regionale Pd Giacomo Bugliani: 2 milioni di euro arrivano direttamente dal Governo e 200 mila euro rappresentano il cofinanziamento della Regione Toscana. Ad impegnarsi per far ottenere questi soldi al territorio massese è stata una squadra ben amalgamata: Martina Nardi, parlamentare apuana, espressione del governo Renzi e Giacomo Bugliani, renziano della prima ora, con sigliere comunale e regionale di un Pd che a Massa, fino ad oggi, gli ha sempre riconosciuto poco, nonostante il tripudio in voti, ottenuto sia alle comunali che alle regionali e la promessa, mai rispettata, dell'attuale sindaco di inserirlo all'interno della amministrazione. Esprimiamo grande soddisfazione per il finanziamento sulla mitigazione del rischio idraulico da parte del governo, come avevamo preannunciato qualche mese fa, oggi i fondi sono arrivati dicono Nardi e Bugliani-; il lavoro di squadra paga, la regione ha prodotto un buon progetto e il governo ha riconosciuto il buon lavoro. Un ringraziamento va necessariamente all'assessore regionale Federica Fratoni e al governo del Paese, che hanno capito le necessità di intervenire su un territorio tanto fragile, come il nostro. E' stata pubblicata, proprio ieri, in gazzetta ufficiale, la delibera n. 25/2016, con cui il Governo finanzia diversi interventi, tra cui la "Mitigazione rischio frana di criticità presenti sulla Valle del Frigido". In sintesi l'intervento ha un costo complessivo di 2.2 milioni di euro, di cui 1.98 milioni finanziati dal governo e il resto coperto con fondi Regionali. Si tratta di un progetto esecutivo approvato, elaborato dai tecnici della Regione Toscana, motivo per cui è entrato nel piano "frane ed erosione costiera" che è stato finanziato con gli FSC deUa delibera n. 25/2016. Il progetto si prefigge sia interventi di sistemazione dei numerosi dissesti ancora presenti sul territorio comunale, a seguito delle passate alluvioni, sia di prevenzione per attuare una mitigazione del rischio nell'area. Le criticità riscontrate dal progetto, su cui Governo e Regione hanno deciso di intervenire, si riscontrano soprattutto nella parte collinare e montana della Valle del Frigido. Il territorio è stato diviso in otto zone più a rischio, che prevedranno altrettanti interventi mirati e puntuali: in località via Dei Carri; località via Debbio (Canevara); località via Bassa Tambura (Poggio Piastrone); località via Del Santo; Casette; Casania; Redicesi e An tona. L'attenzione della Regione, infine, non termina qui: questo pomeriggio a partire dalle 14,30 l'assessore alla Difesa del suolo Federica Fratoni sarà a Massa, per un sopralluogo nelle zone più a rischio, allertata dal comitato degli alluvionati di Ricortola. Alle 16 si terrà il tavolo istituzionale nella sala del consiglio comunale di Massa, dove verrà fatto il punto sui lavori già effettuati, su quelli da effettuare e sulle novità dei nuovi progetti. Una immagine di una passata alluvione nella zona di Ricortola Martina Nardi Giacomo Bugliani -tit_org-

Negozi senza luce protesta in centro

[Ylenia Gifuni]

Condomini bloccati nell'ascensore in piazza Martiri Pennesi Commercianti furiosi. L'Enel rassicura: il problema è risolto divieniaGifuni > PESCARA Interruzioni di energia elettrica per tre giorni di seguito in centro, nel perimetro compreso tra piazza Martiri Pennesi, piazza Santa Caterina e corso Vittorio Emanuele a causa del danneggiamento di un cavo interrato dell'Enel. Una cliente, nel salone Longoverde Parrucchiere in corso Vittorio Emanuele, è stata ad aspettare con i capelli bagnati per quasi un'ora in attesa del ripristino del servizio. Ieri mattina, intorno alle 11, in seguito all'ennesimo black out alcune persone sono rimaste bloccate nell'ascensore di un condominio in piazza Martiri Pennesi e hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. Dopo tre giorni di segnalazioni da parte di cittadini e commercianti, l'Enel, contattata dal Centro, ha rassicurato: Abbiamo effettuato due interventi nella giornata di oggi, ieri per chi legge, il primo in mattinata e il secondo nel pomeriggio e possiamo rassicurare tutti gli utenti interessati che il problema è stato risolto. A raccontare i disagi vissuti dai residenti e dai titolari delle tante attività commerciali che si affacciano tra il corso e le due piazze è Guido Longoverde, titolare dello storico negozio Longoverde Parrucchieri, al civico 422 di corso Vittorio Emanuele. Stiamo vivendo un problema enorme, scrolla le spalle l'uomo, è inconcepibile, sono passati già tre giorni, ma i black out si susseguono e nessuno riesce a trovare una soluzione. A volte, la corrente elettrica va via anche per 15 minuti di fila e noi commercianti siamo costretti a interrompere le nostre attività tra le lamentele dei clienti. L'altra sera ho dovuto far aspettare una signora con la testa bagnata per un'ora, mentre i tecnici dell'Enel riattivavano la centralina. Qui non mi lamento solo io, aggiunge il parrucchiere, in questa zona c'è un disagio continuo; il gommista non può adoperare i suoi attrezzi con continuità, in tabaccheria si spengono i terminali e il negozio di kebab non può lavorare. Per non parlare dei disagi vissuti dai residenti del condominio di piazza Martiri Pennesi. Tutti abbiamo bisogno della luce, così non ne possiamo più, ma soprattutto cerchiamo una spiegazione ragionevole. I commercianti della zona ieri mattina hanno raccontato di aver segnalato ripetutamente il disservizio all'Enel che, tuttavia, dopo aver mandato i propri tecnici più volte sul posto, non sarebbe riuscita a risolvere alla radice la questione poiché il tratto danneggiato si troverebbe in un punto interrato, piuttosto difficile da raggiungere. I black out, ha spiegato l'Enel, sono stati causati dal danneggiamento di un cavo interrato nella zona di piazza dei Martiri Pennesi. Per trovare una soluzione in tempi rapidi abbiamo attivato due linee di lavoro per isolare il tratto danneggiato: in un primo momento è stato installato un dispositivo di richiusura dell'interruttore principale, mentre nel pomeriggio di ieri è stato effettuato il collegamento di un cavo che ci ha permesso di bypassare il tratto interessato dal problema, deviando così l'energia elettrica. Questa soluzione ci ha permesso di risolvere il problema garantendo la continuità del servizio. I commercianti Guido Longoverde, Agnese Torlonio e Sabrina Mulone -tit_org-

Chieti commemora il medico Colazilli Trucidato dai nazisti

[Redazione]

Tré giorni dedicati ai martiri della Liberazione, si parte domani Lunedì convegno con Legnini e il 25 aprile doppia cerimonia CHIETI La Città si appresta a celebrare il 25 Aprile, 72simo anniversario della Liberazione e lo fa con quattro iniziative spalmate su tré giorni. Si inizia domani, alle 17.30 nella sala consiliare della Provincia dove, il responsabile del Dipartimento Cultura del Pd Abruzzo, Loris Di Giovanni, ha organizzato un convegno per ricordare la figura di Luigi Colazilli, martire della libertà, nel centenario della nascita. Si continua lunedì 24, alle 17 nella sala consigliare della Provincia con la presentazione del libro "La prima banda patrioti della Maiella", di Guido D'Orazio, iniziativa organizzata dall'Anpi e alla quale parteciperà il vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Giovanni Legnini; si conclude il giorno 25 con una manifestazione ufficiale dell'anniversario, organizzato dalla Prefettura e un'altra organizzata dall'Anpi Chieti. Domani, dopo i saluti del segretario del Pd Abruzzo Marco Rapino e del segretario del circolo di Chieti Centro Pierluigi Barone, gli storici Enzo Fimiani e Filippo Paziente racconteranno le vicende della Banda Palombaro e la vita del giovane martire Colazilli che nacque a Chieti il 5 luglio 1917. Conseguita la maturità al liceo classico Vico, frequentò la facoltà di Medicina e Chirurgia a Padova e Bologna. Coltivò molteplici interessi, ma non trascurò gli studi. Verso la fine del corso fece tirocinio nel vecchio ospedale civile di Chieti, col noto chirurgo Gaetano Scoppetta. Educato dal padre, tenace antifascista, all'amore per la libertà, nel maggio del 1943 costituì, con altri antifascisti, l'associazione segreta Libera Italia, rinnovando nel nome e nel programma l'associazione Italia Libera, nata anche a Chieti nel 1924, dopo il delitto Matteotti, e soppressa dal regime fascista. Dopo l'8 settembre, partecipò all'organizzazione della Banda Palombaro, che si proponeva di combattere con le armi i tedeschi e i neofascisti repubblicani. Nell'ultima decade di settembre si trasferì, col grosso della banda, a Palombaro. Nel corso degli scontri, dal 1 al 5 ottobre, con le preponderanti forze tedesche, non esitò un istante a curare, col collega Vincenzo Giamberardino, un soldato nemico ferito. L'atto generoso non valse a salvarlo dalla fucilazione. Il 13 dicembre 1943 fu arrestato dai tedeschi, con la complicità di spie repubblicane, con 12 partigiani, riuniti in una casa alla periferia di Chieti, per incontrarsi con due falsi ufficiali inglesi, coi quali organizzare l'entrata degli alleati in città. Trasportati a Bussi, dopo un processo sommario, il 14 dicembre Colazilli e altri nove patrioti furono fucilati. Lunedì, invece, la sezione Anpi Alfredo Grifone m.o.v.m., ha organizzato, nella sala consiliare della Provincia, la presentazione del libro "La prima banda patrioti della Maiella", scritto da Guido D'Orazio. Coordina Giustino Zulli, vicepresidente vicario Anpi Chieti. Interviene lo storico Paziente, presidente della sezione Anpi Chieti e, a seguire, è previsto un dibattito. Alle 19 ci sarà l'intervento conclusivo dell'onorevole Legnini. Il 25 aprile ci saranno due iniziative, quella della Prefettura con deposizioni delle corone nei seguenti orari e luoghi: 9, largo Cavallerizza; 9.15, largo Martiri della Libertà; 9.30 discesa delle ex Carceri; 9.45 Monumento ai Caduti - Villa Comunale. Dalle 11 alle 13, invece, l'Anpi organizza un presidio in piazza Martiri della Libertà, durante il quale sarà trasmesso l'originale audio del discorso sulla Costituzione che Piero Calamandrei tenne agli studenti di Milano il 26 gennaio 1955. Matteo Del Nobile Gli bruciano due auto in pochi giorni L'ombra del dolo in via Molino allo Scalo CHIETI. Due auto di proprietà della stessa persona sono andate a fuoco, nel giro di pochi giorni, a Chieti Scalo. L'ultimo rogo si è consumato all'una e mezza della notte tra mercoledì e giovedì in un cortile condominiale in via Molino, nella zona di Colle dell'Ara. Le fiamme, stando alle informazioni riferite dai vigili del fuoco, hanno distrutto totalmente una utilitaria Citroën C1. Ma sul posto non sono stati rinvenuti particolari indizi che facciano pensare ad un incendio di matrice dolosa. Ma appare difficile pensare che lo stesso cortile di via Molino, dove peraltro si accede scavalcando un recinto, sia stato lo scenario di ben due incendi causati da corto circuito, che hanno interessato altrettante autovetture appartenute allo stesso proprietario. Nel caso precedente il mezzo andato a fuoco nel cortile dei misteri era una Toyota Varis. Sul posto si sono recati i carabinieri che, come del resto i vigili del fuoco, non si

sbilanciano sulla natura dei due roghi. Anche se le singolari se non inquietanti coincidenze fanno pensare all'azione di uno scaltro piromane. Al Foyer il libro su Chieti di Ugo Iezzi CHIETI. Grande successo mercoledì pomeriggio scorso della presentazione del libro "achilliano" di Ugo Iezzi, direttore della Voce dei Marrucini, dal titolo "Lu Fregne de Chijete", iniziativa che si è svolta al foyer del teatro Marrucino. Pagine che hanno dato vita ad una vera e propria mini guida turistica "per promuovere la nostra bella città" ricorda con orgoglio l'autore, che insieme al giornalista Mario D'Alessandro, al critico Massimo Pasqualone, ad Anna Crisante, a Tonino Santeusano e a Franco Pasqualone ha animato la serata. Un momento all'insegna della convivialità e della cultura, che ha visto anche la consegna di "Cocce" allo storico fotografo teatino Sergio D'Andréa e della tessera Argalam-Ilnaga, questa volta a Giancarlo Fornaro e a Biagio Di Carlo, che in più ha cantato la canzone di Mario D'Alessandro, conosciuto pure come il Barone, "L'Abbruzze spiccate" e quella dell'autore "Voje fa lu scingiatore".(e.r.) Una immagine tristemente storica: il recupero dei corpi dei martiri teatini. Nel tondo il medico Luigi Colaziti -tit_org-

Strada franata a Cellino Così le aziende muoiono

[Redazione]

Strada franata a Cellino Così le aziende muoiono Il caso delle imprese agricole semi-isolate simbolo delle difficoltà degli allevatori L'associazione Arpo chiede un incontro a D'Alfonso: Servono interventi CELLINO Il caso della Fattoria Gioia di Cellino è diventato il vessillo delle difficoltà che devono affrontare gli allevatori. Un appello al governatore Luciano D'Alfonso arriva dall'Arpo, l'associazione regionale dei produttori ovicaprini, di cui si fa portavoce Nunzio Marcelli. L'Arpo segnala la situazione drammatica della Fattoria Gioia di contrada Valviano a Cellino, dove si combatte per avere una strada che permetta di mantenere in vita l'azienda inutile ricostruire capannoni se non ci sono le strade, informa l'Arpo che sollecita interventi per risolvere la situazione drammatica che vivono gli allevatori della montagna abruzzese: ora rischiano di soccombere a causa del dissesto idrogeologico che sta travolgendo strade e campi. Pensiamo che dentro i provvedimenti per il sisma e le calamità naturali dovremmo trovare le risposte a questo fenomeno, ma non sempre i piccoli enti locali, anche per mancanza di risorse professionali e uffici adeguati possono cogliere questa opportunità. L'associazione chiede un incontro a D'Alfonso per poter serenamente affrontare quello che è un problema comune a tutta la ruralità di prossimità, a quella agricoltura che vive di tipicità proprio perché radicata nelle aree interne e che di queste aree è la prima barriera contro il dissesto. Il caso emblematico riguarda una strada comunale dissestata a Valviano, la SL42 che porta a due aziende agricole funzionanti più una terza che ha fatto richiesta di primo insediamento, porta anche a una famiglia inglese, intenzionata a realizzare un&b ma che ora vuole vendere vista la situazione. Delle aziende, la più grande è la Fattoria Gioia che alleva capre, mucche, maiali, api e ha anche 800 ulivi. Aveva anche un'attività didattica e un agriturismo, chiusi per le difficoltà di collegamento: già due anni fa la strada rimase chiusa 6 mesi. Necessita di un consolidamento, perché è proprio su un fronte franoso. Per consolidare i due punti a rischio basterebbero - fanno notare alla fattoria Gioia - 45mila euro e il Comune potrebbe attingere a 60mila euro di fondi Fas, ma per far questo la strada dovrebbe essere classificata R3, ad alto rischio. Ma nessuno lo fa. Adesso la strada è franata in un altro punto per una sbagliata regimentazione delle acque. L'azienda è stata pesantemente danneggiata da terremoto e nevicata, ma prima di investire altro denaro ha bisogno che la strada sia messa in sicurezza. (a.f.) Contributi per danni da neve, pubblicato dal Comune ravviso per ottenerli Con ordinanza del capo del ' '. Dipartimentodella Protezione 4à ß. civile, è stata disposta la ' ' - ' ÷ËØË cancellmeáicaatributí ^Bs, privati per x* ' . ', 4, Ó ^ÄÉ danni al patrimonio edilizio " abitativo, ai beni mobili lvi ubicati ed alle attività economiche e produttive, in conseguenza delle nevicate che hanno colpito l'Abruzzo dal 16 al 22 gennaio 2017. Da ieri pubblicato all'albo web del Comune di Teramo ravviso pubblico per l'elargizione di tali contributi. Le relative istanze dovranno pervenire entro il 19 maggio prossimo. Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso presso le sedi del Comune di Teramo, nonché sugli appositi spazi pubblicitari delle vie cittadine e nelle frazioni o sul sito web del Comune. Informazioni particolareggiate si potranno ottenere presso il IV Settore del Comune in piazza Martiri della Libertà 3, II piano, lunedì e venerdì dalle 11 alle 13; martedì e giovedì dalle 16 alle 17,30. La strada comunale franata in più punti in contrada vaiviano -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A.

Viabilità Varchi caos in due strade del centro = Dopo i varchi servono subito altre modifiche

Proteste dei residenti per le decisioni dell'Arengo Nuovi problemi anche per i mezzi di soccorso

[Redazione]

Viabilità Varchi caos in due strade del centro Nino Orrea a pagina 4 Caos traffico Dopo i varchi servono subito altre modifiche Proteste dei residenti per le decisioni dell'Arengo Nuovi problemi anche per i mezzi di soccorso I somma, come dice il proverbio, un rime ' "111-111 " dio peggiore del male. Così è avvenuto ASCOLI Non c'è pace per il traffico ad on l'inversione di marcia in via AlamanAscoli, con interventi che spuntano co- ni, una strada che è continuamente sogme per incanto dalla sera alla mattina, getta a provvedimenti del traffico, dove, con l'obiettivo di migliorare una situa- opo i lavori di ripavimentazione in corzione che presenta aspetti critici e che, so Mazzini, si era invertito il senso di in realtà, produce l'effetto contrario. In- marcia in direzione nord-sud, tra le grandi proteste degli abitanti della zona. Il varco Un provvedimento motivato dall'introduzione del varco elettronico posto all'altezza della chiesa del Carmine, per consentire il transito e la sosta ai soli residenti. Nei giorni scorsi la sorpresa, con una nuova inversione del senso di marcia, in direzione sud-nord a partire dall'incrocio con via Mercantili e in direzione nord-sud dallo stesso incrocio fino a corso V. Emanuele. Con il risultato che via Mercantili, dove è stato posizionato un altro varco elettronico all'incrocio con via Palestro, è diventata una specie di imbuto. Secondo l'amministrazione comunale il provvedimento su sarebbe reso necessario, pare, perché era difficoltoso per chi proveniva da corso Mazzini girare a sinistra lungo via Alamanni per immettersi in corso V. Emanuele. Adesso, per arrivare sullo stesso corso V. Emanuele, per chi arriva da corso Mazzini è necessario girare a sinistra per via XIX Settembre, incontrando le stesse, identiche difficoltà di via Alamanni. La verità è, forse, un'altra ed è quella di facilitare l'immissione in corso V. Emanuele per chi percorre via Mercantili, considerando che è pressocchè impossibile girare a destra per via Alamanni a meno di complicate manovre. Ed allora, ecco la mossa geniale. Permettere di percorrere via Alamanni in senso contrario fino a corso Mazzini e da lì immettersi in via XIX Settembre per raggiungere corso V. Emanuele. Grandi volumi di traffico Con il risultato che quel tratto di corso Mazzini diventerà una zona con grossi volumi di traffico. Se, poi, percorrendo via XIX Settembre si volesse tornare in via Mercantili, anche in questo caso l'impresa sarebbe impossibile a meno che non si metta un divieto di sosta dall'incrocio di via XIX Settembre con la stessa via Mercantili, riservata ai soli residenti. E qui va fatta un'altra considerazione, quella che, oggi come ieri, in caso di necessità, per i mezzi di soccorso come autoambulanze e Vigili del Fuoco, non è possibile accedere a via Mercantili, per le macchine parcheggiate lungo il lato sud dell'arteria. Già due anni fa fu segnalato un episodio al riguardo e solo un miracolo consentì a un mezzo del 118 di portare in salvo un malato percorrendo via Mercantili in senso contrario. Cosa potrebbe accadere in un nuovo caso del genere o se fosse necessario un intervento dei Vigili del Fuoco? Considerazioni, si dirà, piuttosto elementari, ma che in questi due anni non hanno insegnato nulla. La verità è che il vero problema del traffico in quel quadrilatero formato da corso Mazzini, via XIX Settembre, via Mercantili e via Alamanni, resta sempre e solo il parcheggio di piazza della Viola. Fino a quando non si adotteranno misure per decongestionare il traffico in quella piazza riservando la sosta ai soli residenti, i problemi saranno destinati ad aumentare. Ma togliere le strisce blu a piazza Viola significa fare i conti con la Saba, vera e unica proprietaria della città, almeno per quanto riguarda la sosta. E si toma, così, al problema dei problemi, quello dei rapporti con la multinazionale che gestisce la sosta cittadina anche attraverso i due parcheggi di Porta Torricella n.o. RIPRODUZIONE RISERVATA Uno dei nodi cruciali per il traffico resta sempre il parcheggio di piazza della Viola -tit_org- Viabilità Varchi caos in due strade del centro - Dopo i varchi servono subito altre modifiche

(C)

Il centro è in sicurezza Templaria si svolgerà*Le assicurazioni del sindaco Polini Le istituzioni ci sono molto vicine**[Eduardo Parente]*

Il centro è in sicurezza Templaria si svolgerà. Le assicurazioni del sindaco Polini. Le istituzioni ci sono molto vicine. CASTIGNANO Templaria si farà. L'annuncio è partito direttamente dal primo cittadino di Castignano Fabio Polini. La manifestazione andrà in scena anche questa estate, nonostante il sindaco in persona, nei mesi scorsi, avesse paventato il rischio di una battuta d'arresto, almeno per quest'anno, a causa dell'allungamento dei tempi in merito alla messa in sicurezza del centro storico, a causa dello sciame sismico. Il calendario. In scena dal 17 al 21 agosto, la storica manifestazione, che ogni anno attira migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia, si preannuncia più esclusiva che mai e il primo cittadino tiene a sottolineare che le istituzioni in gioco, Regione e altri enti, ci appoggiano in pieno perché ci tengono che Templaria si faccia, visto che, forse dopo la Quintana di Ascoli è l'evento più importante della provincia. Il centro storico di Castignano è in piena sicurezza e non ci sono più i rischi dei mesi scorsi. La rinascita. Il borgo dei Calanchi è in fase di rinascita: tra le opere pubbliche in cantiere, infatti, Polini segnala l'inizio dei lavori di consolidamento della frazione di Ripaberarda, riguardo al dissesto idrogeologico. Abbiamo ottenuto un finanziamento regionale di 350mila euro - puntualizza il sindaco mirato a intervenire sull'erosione del versante ovest della frazione di Ripaberarda. Con fondi comunali, a breve, partirà l'ampliamento del cimitero per una spesa di circa 40 mila euro. Inoltre sta per partire la riqualificazione di Borgo Garibaldi a Castignano. Non solo. Tra le priorità della giunta Polini c'è la scuola. A giugno partiremo con l'adeguamento sismico della Media - annuncia il primo cittadino -. Si tratta di un progetto che porteremo a termine grazie ad un finanziamento statale di 850mila euro. Avevamo già effettuato le verifiche di vulnerabilità sismica e a giugno cominceremo con l'adeguamento mirato a rinforzare tutto il plesso. L'obiettivo è quello di adeguare la scuola a tutti i parametri di sicurezza che la legge impone per restituire agli studenti un plesso sicuro. L'intervento inizierà a fine anno scolastico e l'obiettivo è di terminare a settembre 2017. Nuovo Look per il centro. Ma altre bolle in pentola. È in arrivo un'importante somma che verrà utilizzata dall'amministrazione mettere in sicurezza il centro storico; intervento che non riguarda il ripristino dei danni post sisma, ma che era già in fase di progettazione prima delle scosse dei mesi scorsi. Ci abbiamo lavorato per mesi - dice Polini - e siamo soddisfatti per i risultati che stanno per arrivare. Ma di questo ne parleremo quando arriveranno i fondi. Insomma, l'amministrazione in carica è in piena fase operativa, con l'obiettivo di portare il piccolo paese dei Calanchi un passo avanti sia sul fronte delle opere pubbliche che su quello del calendario degli eventi estivi, con l'intenzione di lasciarsi alle spalle periodi bui dovuti al sisma e al maltempo. **Eduardo Parente RIPRODUZIONE RISERVATA** Tra i progetti del Comune anche il lavoro di consolidamento di Ripaberarda. Uno spettacolo di Templaria a Castignano -tit_org-

Crepe e intonaco a pezzi Chiuso il ponte sul Tesino = Crepe nel ponte sul Tesino, strada chiusa

[Laura Carla Ripani Paliotti]

Crepe e intonaco a pezzi Chiuso il ponte sul Tesino Allarme sui social, arrivano sindaco e vigili del fuoco Paliotti e Ripani á pagina 19 [jrottammare, task force al lavoro Crepe nel ponte sul Tesino, strada chiusi Trovate fessure sulla pista ciclabile, manca cemento sui basamenti dei piloni. L'armatura in ferro è scopei La denuncia sui social convince il sindaco a bloccare la viabilità del lungomare: Sicurezza al primo posto GROTTAMMARE Chiuso il ponte sul fiume Tesino, sul lungomare di Grottammare. La decisione, in via precauzionale, è stata assunta dal sindaco Enrico Piergallini dopo che, nella mattinata di ieri, erano apparse alcune fotografie sui social alle quali l'amministrazione ha subito cercato riscontro oggettivo tramite un sopralluogo. Le crepe sono state riscontrate all'altezza della pista ciclabile e sono visibili sulla superficie, mentre nella parte sottostante il ponte, in alcune zone, manca l'intonaco scoprendone l'armatura in ferro. In particolare a preoccupare sono i basamenti del ponte dove si sarebbe persa buona parte del cemento. Il timore, insomma, è che le continue sollecitazioni del traffico potrebbero non far tenere più la struttura a lungo andare. L'intervento Durante il sopralluogo è comunque risultato chiaro agli esperti che le crepe sono datate vista la presenza di terriccio e erbacce tra le fessure ma ovviamente è scattato lo stesso l'allarme. Con i tecnici comunali - ha precisato il sindaco - abbiamo iniziato a verificare la situazione intorno a mezzogiorno e da subito abbiamo accertato che le crepe, oggetto delle fotografie pervenute, sono vecchie: terra ed erba erano già sotto attenzione dell'amministrazione dal terremoto di agosto. Considerata la particolare congiuntura, l'attenzione che si sta prestando a tutti i ponti italiani e soprattutto le recenti tragedie avvenute, abbiamo deciso di affrontare in maniera più scientifica la situazione. Per questa ragione, ieri sera si è mobilitata la task force a Grottammare. Esperti, vigili del fuoco e i tecnici hanno consigliato di realizzare una verifica straordinaria del ponte per ottenere una relazione che fotografi attraverso indagini puntuali sui materiali e sulle armature le condizioni della struttura ha aggiunto Piergallini. Sta- mattina, intanto, sono stati convocati alcuni tecnici esterni per definire un cronoprogramma delle verifiche che si spera di portare a termine in tempi brevi. Si parla però della possibile chiusura per un mese. La prudenza Per prudenza ho ordinato la chiusura del traffico veicolare e ciclopeditonale sul ponte- chiude il sindaco -: come tutore della pubblica incolumità vale la pena sopportare un po' di disagio alla viabilità, per la sicurezza. Da ieri dunque nessun mezzo o pedone può circolare sul ponte. Per chi arriva da Nord è obbligatorio deviare all'altezza della rotatoria in via Pertini, verso la SS16; chi proviene da Sud, deve deviare in via Marche. Laura Ripani Carla Paliotti RIPRODUZIONE RISERVATA Chi arriva da Nord deve girare alla rotatoria verso la SS16. Da Sud deviazione in via Marche Il sopralluogo ieri pomeriggio da parte dei vigili del fuoco dopo l'allarme -tit_org- Crepe e intonaco a pezzi Chiuso il ponte sul Tesino - Crepe nel ponte sul Tesino, strada chiusa

(C)

Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato*In arrivo 25 aprile e primo maggio Ordinanza con tutte le disposizioni**[Massimiliano Viti]*

Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato. In arrivo 25 aprile e primo maggio Ordinanza con tutte le disposizioni.

MONTE URANO L'alcol resta fuori - non rispettate due sentenze del tribunale dal parco fluviale. Il sindaco della Corte Costituzionale nelle Moira Canigola ha firmato ieri quali viene affermato il principio dell'ordinanza con la quale vieta proprio secondo cui la tutela della libertà di detenzione e il consumo di salute (a maggior ragione dei minori al parco fluviale Alex Langer) ha la prevalenza nei giorni del 25 aprile rispetto ai liberi comportamenti primo maggio, quindi. Inoltre si evitano che si verifichino di nuovo gravi episodi. Le motivazioni provocate dall'eccessivo consumo di alcol favorisce episodi di inciviltà e degrado che diffondono disagio e insicurezza tra i cittadini, dando loro la sensazione di non poter liberamente fruire di un parco pubblico; inoltre potrebbe essere percepito dai minori come una normalità, allontanandoli da un approccio più critico verso le sostanze dannose per la salute; con l'ordinanza vengono - L'ordinanza è stata la risposta dell'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Francesco Giacinti agli episodi che si sono verificati il primo maggio 2010 al parco fluviale, diventato luogo in cui di un rave party, con giovani ubriachi, risse e numerosi interventi della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano. Il parco, inoltre, era stato ridotto ad un cumulo di rifiuti. Nel 2011, per la prima volta, è stata emessa l'ordinanza anti-alcol valida per il primo maggio di quell'anno e nel 2013 è stata estesa anche al 25 aprile, giornata in cui si svolge una festa con merenda con la partecipazione di molte famiglie. Negli anni i furbetti si sono "organizzati" per evitare l'ordinanza, introducendo di nascosto l'alcol la mattina presto o addirittura la sera precedente (24 e 30 aprile), ma questa è una problematica educativa che il comune non può risolvere con una semplice ordinanza. In alcuni casi i controlli delle forze dell'ordine sono riusciti a smascherare l'escamotage. Soprattutto nel 2011, ma anche negli anni seguenti, a controllare il parco Alex Langer fin dal mattino fu una task force formata da Polizia Municipale, Protezione Civile e Carabinieri, quest'ultimi dotati di etilometro per vigilare sul deflusso del traffico e scovare chi aveva bevuto alcol. Anche quest'anno non mancheranno i controlli. Dunque tutti avvisati: chi arriverà al parco fluviale Alex Langer non potrà portare con sé alcol, né potrà in qualche modo assumerlo. Rischia una sanzione che va da 25 a 500 euro. Sarà molto difficile, se non impossibile, non vedere una bottiglia di vino o di birra in queste due giornate ma non è tanto su questo che il Comune vuole focalizzare l'attenzione quanto su un aspetto più educativo, sulla tutela della salute, specie dei minori. Negli anni scorsi, comunque, l'ordinanza non ha scoraggiato i giovani a recarsi al parco ma è servita a garantire l'ordine pubblico, la sicurezza e una bella atmosfera ai tanti che sono accorsi nell'area verde. Il provvedimento che vieta l'alcol al Langer è un segnale dell'amministrazione monturanesa che nel corso degli anni si è sempre interrogata anche (sul livello dei controlli necessari) per far rispettare tale ordinanza. Il Comune ha sempre sposato una linea più moderata ed educativa, soprattutto per non modificare il clima della festa con il quale la gente si reca al Langer. Così ha rinunciato ad effettuare controlli più severi che avrebbero consegnato ai visitatori un'area verde blanda e presidiata dalle forze dell'ordine, non certo un'ottima opportunità per divertirsi. L'aspetto, se vogliamo, negativo è che nessun altro comune ha imitato Monte Urano. Non solo in occasione di queste due giornate di festività (che magari interessano solo il territorio comunale monturaneso) ma anche in altre giornate. Insomma Monte Urano ha ricevuto gli applausi da tutti (forze dell'ordine comprese) ma nessuno lo ha imitato. Come mai? Massimiliano Viti: RIPRODUZIONE RISERVATA. Nel 2010 l'area verde ospitò una sorta di rave party, da lì i primi provvedimenti più duri. Il parco Alex Langer in una precedente iniziativa festiva - tit_0rg - Parco fluviale Sì alla festa ma l'alcol sarà vietato.

Il campo sportivo Sant'Andrea sparito dalla scena

[Redazione]

Il campo sportivo Sant'Andrea sparito dalla scena MONTE URANO Campo sportivo Sant'Andrea: qualche anno fa era uno dei problemi più complicati per l'amministrazione comunale, atti di vandalismo inclusi, ora nessuno ne parla più. Negli anni passati l'impianto sportivo aveva dato adito a roventi polemiche per le condizioni in cui versava e l'infelice posizione. Sollecitata dagli esposti delle società che lo utilizzavano, era intervenuta anche la Asur per effettuare dei sopralluoghi. Il campo sportivo Sant'Andrea sembrava non aver pace dopo alcuni atti vandalici (reti tagliate, rifiuti sparsi sul terreno di gioco, ecc.), tant'è che l'amministrazione comunale pensò addirittura di chiuderlo se tali episodi si fossero ripetuti. Una decisione che avrebbe seriamente minacciato lo sviluppo. Tempo fa era uno dei problemi più grandi. Ora non se ne parla più. Meno dell'attività calcistica nel centro calzaturiero. La struttura, come accennato, è da anni al centro delle critiche per la sua posizione e per il suo stato di salute, oltre che per la sicurezza. Ma purtroppo, non ci sono soluzioni alternative da percorrere in poco tempo. Tra qualche mese scadrà il contratto di locazione stipulato quattro anni fa tra l'amministrazione comunale e la proprietaria del terreno sui cui sorge il campo sportivo con gli spogliatoi: la Confraternita del Santissimo Sacramento. Ormai da qualche anno, il Sant'Andrea non è più al centro dell'attenzione. Qualche modifica è stata apportata e probabilmente il fatto che non ci siano soluzioni ha messo tutti con l'animo in pace. Attualmente il campo è utilizzato solo per gli allenamenti della squadra di calcio che disputa il campionato di terza categoria e saltuariamente dalle altre squadre quando il campo sportivo è occupato oppure quando ci sono delle forti piogge. Fatto sta che non ci sono più proteste e che tutto sembra essersi risolto anche perché la realizzazione di un altro campo sportivo, ad oggi, con l'emergenza terremoto, sembra improponibile. Così una struttura sportiva che sembrava destinata ad essere abbandonata da un momento all'altro è tornata ad essere importante per la vita calcistica monturanese. mas. vi, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il campo sportivo Sant'Andrea a Monte Urano -tit_org-

Il campo sportivo Sant Andrea sparito dalla scena

Operaio schiacciato da bombole del metano = Muore schiacciato sotto le bombole del gas

Incidente sul lavoro in Sicilia La vittima era residente a Fano Incidente sul lavoro in un cantiere di Mazara del Vallo, vittima un operaio bulgaro di 39 anni residente a Fano Ferito ma subito dimesso il collega della MagiGas di Ancona. Posta sotto sequestro l'area, aperta un'indagine

[Redazione]

Operaio schiacciato da bombole del metano Incidente sul lavoro in Sicilia La vittima era residente a Fano MAZARA DEL VALLO Schiacciati da un carico di bombole da 3.500 chili, mentre lavoravano in un cantiere dell'estremo sud della Sicilia, a Ma2ara del Vallo, provincia di Trapani, lontanissimi da casa. Morte atroce per Petrov Planem Zatrete, 39 anni, bulgaro residente da tempo a Fano. Ferito il collega Giovanni La Fata, 42 anni. GianlucaMurgia a pagina 9 Muore schiacciato sotto le bombole del gè Incidente sul lavoroun cantiere di Ma2ara del Vallo, vittima un operaio bulgaro di 39 anni residente a Fai Ferito ma subito dimesso il collega della MagiGas di Ancona. Posta sotto sequestro l'area, aperta un'indagir MAZARA DEL VALLO Schiacciati da un carico di bombole da 3.500 chili, mentre lavoravano in un cantiere dell'estremo sud della Sicilia, a Ma2ara del Vallo, provincia di Trapani, lontanissimi da casa. Morte atroce per Petrov Planem Zatrete, 39 anni, bulgaro residente da tempo a Fano. Ferito il collega Giovanni La Fata, 42 anni, palermitano ma residente anch'egli in provincia di Pesaro e Urbino. Entrambi, quando si è verificato l'incidente, stavano installando un compressore per la riduzione dell'erogazione del metano, in una nuova area di un centro di rifornimento già esistente, in contrada Malerba, per conto della MagiGas di Ancona, ditta specializzata con oltre 40 anni di esperienza nel settore. Una montagna addosso Per cause ancora in corso di accertamento, intorno alle 10.30, sono stati investiti e schiacciati dalla gabbia contenente i pesanti serbatoi vuoti, in ferro, utilizzati per l'accumulo dell'idrocarburo depressurizzato. L'impatto con i loro corpi è stato devastante. Come una montagna addosso, in un attimo, senza preavviso e possibilità di chiedere aiuto. I primi soccorsi sono stati prestati da alcuni operai edili che passavano nella zona, un'area che confina con l'aperta campagna. Per liberare i due uomini sono intervenuti addirittura con un escavatore. Le operazioni sono state poi portate avanti dai vigili del fuoco di Ma2ara che, nel frattempo, avevano raggiunto il luogo dell'incidente nel quartiere Ma2ara Due. Le condizioni di Petrov Planen Zatrete sono subito apparse gravissime. Il 37enne, trasferito all'ospedale Borsellino di Marsala, è infatti deceduto poco dopo. La sua salma rimane per il momento a disposizione dell'autorità giudiziaria. Miracolato Giovanni La Fata: dopo essere stato curato all'area di emergenza-urgenza del pronto soccorso di Ma2ara del Vallo, è stato invece dimesso in poco tempo. Le dinamiche non è chiara Sull'accaduto indagano gli agenti del Commissariato di polizia di Ma2ara, così come gli ispettori del lavoro e il personale dell'Asp, anche loro arrivati sul luogo dell'incidente poi posto sotto sequestro. Questo è il secondo tragico incidente sul lavoro, in pochi mesi, che accade a Ma2ara del Vallo. La dinamica dell'incidente non risulta chiara: evidente, purtroppo, l'esito. Un morto e un ferito, per lavoro. Resta da capire se sia trattato di tragica fatalità, di errore umano o di un problema strutturale collegato alla gabbia delle bombole. già mur. RIPRODUZIONE RISERVATA I due sono stati soccorsi con un escavatore per togliere la griglia pesante 3.500 chili IL cantiere posto sotto sequestro a Ma2ara del Vallo -tit_org- Operaio schiacciato da bombole del metano - Muore schiacciato sotto le bombole del gas

San Francesco, 300mila euro per sistemare la chiesa

[Roberto Giungi]

San Francesco, 300 mila euro per sistemare la chiesa. Approvato il primo stralcio. Il sindaco Zenobi soddisfatto: Il primo passo è stato fatto. MONDAVIO. È tempo di curare il look a Mondavio. La Giunta comunale, come promesso, ha approvato il primo stralcio del progetto esecutivo dei lavori di ripristino e restauro della chiesa di San Francesco per un importo complessivo di 300 mila euro, 233.430 per i lavori a base d'asta e 66 mila per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale. Il Comune di Mondavio - sottolinea la documentazione - il 3 agosto dell'anno scorso aveva inoltrato alla Regione Marche richiesta finalizzata ad accedere ai fondi della programmazione europea per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Il 28 ottobre è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione e il Comune di Mondavio per l'attuazione del progetto di ripristino e restauro della Chiesa di San Francesco e per interventi alla rocca roveresca. Sono stati incaricati l'architetto Massimo Buratti di San Michele al Fiume e gli ingegneri Gualtiero Mariotti e Giacomo Mariotti di riuniti in "Raggruppamento Temporaneo di Professionisti", per le prestazioni professionali di progettazione, coordinamento della sicurezza, direzione lavori e contabilità del progetto stralcio di ripristino e restauro della Chiesa di San Francesco. La Giunta comunale ha preso atto che il progetto esecutivo presentato assolve a tutte le valutazioni e previsioni di cui alla fase della progettazione definitiva, pertanto il geometra Lucio Gresta, responsabile unico del procedimento, ha accettato l'unificazione progettuale. Tetto e facciata. Il sindaco Mirco Zenobi ha sottolineato che il Progetto, almeno per questo primo stralcio, prevede prima di tutto il rifacimento del tetto ed interventi di risanamento delle pareti laterali e della facciata. Oltretutto il terremoto ha provocato una crepa che ha consigliato di chiudere la chiesa al pubblico anche se lo stesso provvedimento è sempre stato attuato in inverno perché non è dotata di impianto di riscaldamento. Il progetto complessivo per la chiesa ammonta ad un milione di euro con particolare attenzione anche al chiostro. Per ora un primo passo è stato fatto e non è da poco. Altri 70 mila sono destinati alla manutenzione degli scuroni della rocca, delle armi in legno nel fossato, all'illuminazione e ad un sistema moderno di allarme. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA Valcesano - siii Ba2ardeliosbalobi cameretta Ecsbli, ce -tit_org-

Gabinetto della sindaca: 24% a gennaio

Assenteisti capitolini, primato dei vigili = Il (triste) record delle assenze: in vetta vigili e municipi

[Erica Dellapasqua]

Assenteisti capitolini, primato dei vigili Ostia, Eur e Tiburtino i gruppi con meno presenze. Il dato è alto ovunque, pure in Comune di Erica Dellapasqua / i ssenze a doppia cifra al / i. Comune di Roma: gli ultimi report mensili sui dipendenti capitolini resi noti dal sito ufficiale del Campidoglio documentano un tasso di lontananza dal luogo di lavoro (ferie comprese) in media superiore al 15%. Ovviamente ci sono dei picchi, anche: soprattutto tra i vigili, che arrivano al 24 per cento, già famosi per il primato di malati a Capodanno del 2014. continua a pagina 6 Gabinetto della sindaca: 24% a gennaio Il (triste) record delle assenze: in vetta vigili e municipi SEGUE DALLA PRIMA I dati sui tassi di assenza dei 24 mila dipendenti comunali, che anche l'ex commissario Francesco Paolo Tronca considerava cronicamente pochi per governare la macchina capitolina, non dimostrano inversioni di tendenza rispetto al passato. Al contrario, puntellano un quadro negativo, almeno in alcuni settori a partire proprio da quello dei caschi bianchi che, dal 2015 ad oggi, hanno incrementato numeri alla mano - la percentuale di assenza complessiva, assenza che comprende tutto: ferie, malattia, 104, maternità e congedi vari. Era del 17,47% nel periodo gennaio-marzo 2015, saliva nel 2016 (a gennaio 19,48, a febbraio 15,71, a marzo 19,75) e adesso, 2017, si parla del 22,46% a gennaio, poi 15,98 a febbraio e infine 17,82 lo scorso marzo: 6,58% per ferie, 5,27% per malattia, 1,98% per concedo in base alla legge 104 e 4% per altri motivi. A conti fatti, questi permessi vari (11,25%) superano ampiamente la quota-vacanze. Tra i più assenteisti, nell'ultimo mese, sveltano i caschi bianchi di Ostia (22,68%, soprattutto per ferie) e subito sotto, intorno al 21%, quelli di Tiburtino ed Eur. Al D Gruppo Sapienza, invece, record di giorni di malattia: 13,36% (e 22,80% di assenze totali). La doppia cifra, comunque, domina anche gli altri comparti dell'amministrazione, compresi i settori che meriterebbero più sforzi come il dipartimento Mobilità e Trasporti (19,74% sempre nell'ultimo mese, del resto l'assenza era del 20,57% a marzo dell'anno scorso). Sviluppo economico e attività produttive (19,68% di assenza complessiva) fino al record della Protezione civile (20,95%, intorno al 7% sia le ferie che le malattie). Insomma, per un motivo o per l'altro, se si considera una media di 22 giornate lavorative mensili, a Roma si possono arrivare a conteggiare anche quattro permessi in un solo mese. Restando sull'ultimo trimestre, parte male ma poi migliora il Gabinetto della sindaca (24,43% di assenze a gennaio, 17,38 a febbraio e 16,26 a marzo), mentre negli uffici periferici la situazione cambia a seconda dei Municipi: sempre a marzo, erano sopra quota 21% il D, il IV e il VI, quest'ultimo col record di malattie al 10,33%, e invece la performance migliore che comunque, anche qui, resta un numero a doppia cifra, è stata registrata nel xD Municipio Eur col 14,74% di assenze totali. In generale, nelle circoscrizioni, rispetto alle ferie (tra il 3 e il 4%) saltano agli occhi le percentuali di malattia e congedi vari, ampiamente superiori al 12%. Chi lavora di più, o almeno chi è più presente in ufficio, è il personale dell'Agenzia per le tossicodipendenze: solo 4,35% di allontanamenti, tutti per ferie. Erica Dellapasqua RIPRODUZIONE RISERVATA Dal 2015 I caschi bianchi hanno diminuito le presenze -tit_org- Assenteisti capitolini, primato dei vigili - Il (triste) record delle assenze: in vetta vigili e municipi

Ieri il nuovo sopralluogo nell'ambito della ricerca storica e archeologica della Fraternita sull'Acquedotto Vasariano. Il punto con il Primo Rettore

Pier Luigi Rossi: "Possibile l'esistenza del tracciato di un altro antico acquedotto"

[Redazione]

Ieri il nuovo sopralluogo nell'ambito della ricerca storica e archeologica della Fraternita sull'Acquedotto Vasariano. Il punto con il Primo Rettore Pier Luigi Rossi: "Possibile resistenza del tracciato di un altro antico acquedotto AREZZO- Dopo aver scoperto i cunicoli idraulici tra il Palazzo di Fraternità in Piazza Grande e l'Acquedotto Vasariano, ieri sono riprese le ricerche dedicate all'esplorazione del condotto idraulico dell'acquedotto nel tratto che dagli Archi entra nella collina del Prato. La ricerca storica e archeologica sul tracciato dell'Acquedotto Vasariano è realizzata dalla Fraternità dei Laici, direttamente dal Primo Rettore Pier Luigi Rossi, dal Collegio dei Geometri di Arezzo e dal Colpo dei Vigili del Fuoco. "Sono emerse novità molto interessanti nel tracciato sotterraneo - ha riferito il dottor Rossi - che ha un andamento non rettilineo, con nette inversioni di percorso. Sta emergendo la possibile esistenza di un altro tracciato di un acquedotto costruito in età romana o in epoca Medioevale. L'Acquedotto Vasariano potrebbe avere avuto un "contatto" strutturale con questo più antico tracciato idraulico o romano o quindi Medioevale. Cioè il cunicolo idraulico del Vasariano potrebbe aver usufruito di precedenti strutture idrauliche. Occorre meglio definire il rapporto tra il tracciato del Vasariano e il tracciato di una possibile galleria idraulica romana e la presenza di una vasta cisterna romana sotterranea ubicata nella zona tra il monumento al Petrarca e la Fortezza (lato mura)". Per dare risposta a queste domande sono già stati programmati saggi archeologia che saranno realizzati nelle prossime settimane. Il sopralluogo L'intervento viene effettuato dalla Fraternità dei Laici, direttamente con il Primo Rettore Pier Luigi Rossi, dal Collegio dei Geometri di Arezzo e dai vigili del Fuoco -tit_org- Pier Luigi Rossi: Possibile esistenza del tracciato di un altro antico acquedotto

Una ventina di soci della sezione di Subbiano e Capolona dell'Anc si danno il turno ogni giorno per assicurare l'accesso e la visita alla roccaforte medicea restaurata

Turisti in Fortezza accolti dai carabinieri in servizio volontario

[Romano Salvi]

Una ventina di soci della sezione di Subbiano e Capolona dell'Anc si danno il turno ogni giorno per assicurare [accesso e la visita alla roccaforte medicea restaurata di Romano Salvi]AREZZO-Sono in congedo, alcuni anche da anni, ma sono sempre carabinieri: e i carabinieri, anche in pensione, si sentono sempre in servizio. Per questo, per mantenere viva una vocazione che dura una vita, anche se in congedo continuano ad alimentare la "fiammella" con l'Anc, l'associazione nazionale carabinieri. E' grazie a questa vocazione che una ventina dei settanta iscritti alla sezione di Subbiano e Capolona, fin dalla inaugurazione della Fortezza Medicea, hanno dato al Comune di Arezzo la disponibilità ad assicurare l'accesso e l'accoglienza dei visitatori nell'orario di apertura: come dire otto ore al giorno dal martedì al venerdì edue turni dal sabato alla domenica. Volontari, ma pur sempre in divisa da carabinieri in congedo. Un impegno che non sfugge certo ai visitatori, ma non è sfuggito neppure all'Associazione "Fortezza di Arezzo, diamole vita" che nel suo sito da poco in rete riconosce all'associazione dei carabinieri di Subbiano e Capolona, presieduta da Paolo Sereni, "la passione e l'efficienza" con la quale sta svolgendo il servizio che le è stato affidato dal Comune di Arezzo. Una efficienza che, quasi per deformazione professionale, ha portato i carabinieri di turno a contare uno per uno tutti i visitatori, aretini o turisti, saliti in Fortezza da giugno 2016 a gennaio di quest'anno: sono arrivati a contarne più di ottantamila. Il conteggio continua, come continua il loro servizio più che mai provvidenziale in questi giorni di feste e ponti. C'è un rischio: la presenza dei carabinieri di Subbiano e Capolona potrebbe interrompersi dal primo maggio, proprio nel mezzo di uno dei ponti. Il 30 aprile è infatti il giorno fissato come scadenza dell'accordo tra carabinieri volontari e Comune. Che conosce bene, come "Fortezza, diamole vita", la passione e l'efficienza dei carabinieri in congedo, ai quali ha affidato più volte il servizio di "Portierato e cortesia", in occasione di manifestazioni culturali. Per questo, sono già al vaglio soluzioni in vista della scadenza che potrebbero anche dare continuità alla presenza dei carabinieri di Subbiano e Capolona. La loro vocazione di carabinieri in servizio permanente, del resto, è nota anche al di fuori dei confini comunali. Non a caso a loro si è rivolta per i primi soccorsi la Protezione civile umbra nei giorni drammatici del terremoto. I carabinieri dell'Associazione casentinese sono partiti per Noroia e per le frazioni umbre colpite dal sisma, con i loro fuoristrada privati carichi di generi alimentari di ogni tipo: in tutto 15 quintali di alimenti di prima necessità. Ma, tanto per non perdere l'allenamento con la sorveglianza, e prima che scada, almeno formalmente, l'accordo per la presenza in Fortezza, ci saranno con la loro divisa anche all'evento di "25 aprile in Fiera". Ovviamente, e come sempre, a titolo volontario. -tit_org-

Tre pick-up per le aziende

Morini Rent consegna le chiavi della flotta al sindaco Pirozzi

[Redazione]

Tré pick-up per le aziende AMATRICE Il gruppo italiano Morini Rent per il servizio di noleggio di veicoli commerciali è il partner operativo del progetto "Fiat pro ricostruzione. Insieme per ricominciare", volto a favorire la ripresa della normalità per le imprese che hanno subito danni dal terremoto nel Centro ItaUà. Questa mattina, alle 11, presso il campo Lazio della Protezione civile, ad Amatrice, si terrà la cerimonia di consegna delle chiavi della flotta (tré pick-up a disposizione di piccole imprese e associazioni artigiane) al sindaco Sergio Pirozzi e al direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione Lazio, Stefano Fermante. 4 -tit_org-

I danni registrati in Bassa Sabina dopo il sisma

Sabina Reatina - Il Santuario di Santa Maria dell'Archi chiuso dal 24 agosto

[Redazione]

/ danni registrati in Bassa Sabina dopo il sisma Il Santuario di Santa Maria dell'Archi chiuso dal 24 agosto >
MAGLIANO SABINA In principio fu Farà Sabina, il più lontano dall'epicentro della tragedia del 24 agosto 2016 a subire danni da quel tremendo terremoto. Da allora il santuario di Santa Maria dell'Archi è chiuso. Ma fu a seguito delle violente scosse del 26 e del 30 ottobre che la Sabina conobbe la paura. E anche i danneggiamenti: a Casperia il sindaco Stefano Petrocchi evacuò per un giorno intero tutto il centro storico. Il terremoto colpì senza distinzioni di sorta a Colvecchio e Cantalupo. Lo stesso a Poggio Mirteto, dove tuttora l'istituto comprensivo viene ospitato nei locali dell'Inps. Danni di lieve entità anche a Montopoli, Vacone, Cottanello. -tit_org- Sabina Reatina - Il Santuario di Santa Maria dell'Archi chiuso dal 24 agosto

Bassano in Teverina**Illustrate in classe le attività della Protezione civile***[Redazione]*

Bassano in Teverina Incontro fra volontari e studenti per il progetto "Mondo in sicurezza Illustrate in classe le attività della Protezione civile BASSANO IN TEVERINA Nella consapevolezza che la Protezione civile è soprattutto formazione e cultura, aderendo al progetto "Mondo in sicurezza" della scuola primaria Dante Alighieri, si è tenuto un incontro formativo con gli alunni al quale ha partecipato anche il sindaco Alessandro Remoli. La Protezione civile della Prefettura di Viterbo diretta dal viceprefetto Amalfitano, insieme ai volontari della Croce rossa italiana e dell'Associazione nazionale dei carabinieri di Viterbo hanno spiegato ai bambini -un linguaggio semplice e diretto - il complesso sistema della Protezione civile. Le simulazioni poste in essere dai volontari - la grande forza del sistema come li ha definiti il viceprefetto - ha poi suscitato il vivace interesse di tutti i presenti - Un plauso agli insegnanti e al dirigente del plesso scolastico per l'interessante iniziativa e per la preparazione con cui hanno accompagnato i giovani studenti ad affrontare, con educazione e consapevolezza, le tematiche della sicurezza. Ssa Ag - 1 -tit_org-

MONTEFIASCONI L'associazione replica alle dichiarazioni del consigliere Leonardi apparse sui social

"L'Asvom resterà indipendente" = "L'Asvom resterà operativa e indipendente dalla politica"

[Lia Saraca]

"L'Asvom resterà indipendente" a pagina 15 L'associazione replica alle dichiarazioni del consigliere Leonardi apparse sui social "L'Asvom resterà operativa e indipendente dalla politica" I MONTEFIASCONI "Avendo appreso le dichiarazioni non realistiche del consigliere Sandro Leonardi, vogliamo fare delle precisazioni necessarie ad una migliore comprensione della materia 'Protezione Civile' ai cittadini". Così l'Asvom, associazione di Protezione civile che opera a Montefiascone, in riferimento alle affermazioni sui social del consigliere di maggioranza dove dichiara che l'amministrazione istituisce una Protezione civile comunale, che l'Asvom non potrà più operare "come protezione civile"; i suoi macchinari regionali "passeranno alla protezione civile comunale" e i finanziamenti del Comune per Asvom "25mila euro, locali, riscaldamento, luce, acqua, telefono saranno a disposizione della Protezione civile comunale". Ecco dunque la replica di Asvom. Primo: "Perché viene istituito il Gruppo comunale di Protezione civile a Montefiascone? Noi come Asvom abbiamo una convenzione in essere con il Comune fino al 31 dicembre 2017. Abbiamo rispettato nei minimi particolari tutti i punti della convenzione e non solo, siamo anche andati oltre". Secondo: "Siamo un'associazione fondata dai cittadini nel 1994 realizzata con l'intento di stare lontano dalle logiche politiche e solo al servizio dei cittadini. Nella nostra associazione ci sono volontari di tutti i colori politici compresi familiari di amministratori attuali ed ex. Per questo noi non entreremo nel nuovo gruppo comunale perché quest'ultimo sarà gestito e al servizio della politica". Terzo: "Ricordiamo che la legge 225 del 24/02/1992 'Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile' all'articolo 6 commi 1-2 stabilisce che ad operare nelle attività di protezione civile concorrono ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata nonché i cittadini e gruppi associati di volontariato civile. Quindi l'Asvom è a tutti gli effetti una associazione operante per legge nel sistema protezione civile avendo tutti i riconoscimenti. Rammentiamo al consigliere che il nuovo Gruppo comunale, per poter operare, dovrà avere gli stessi requisiti che per legge l'Asvom ha ormai da molti anni. Quarto: "La maggior parte del nostro parco macchine è intestato all'associazione e solo alcuni veicoli sono in comodato d'uso dalla Regione Lazio. Pertanto sono e rimarranno ad Asvom". E ancora: "Sui locali, riscaldamento, luce, acqua, Asvom è indipendente in tutto e per tutto pagando direttamente luce e telefonia della sede operativa. Se stiamo nel Coc (Centro operativo comunale), che non è la nostra sede, è soltanto per pianificare eventuali emergenze in ottemperanza della convenzione in essere". Infine, concludono i volontari dell'associazione montefiasconese: "Vogliamo precisare che, contributi o no dell'amministrazione comunale, l'Asvom resterà operativa perché fatta dalla gente per la gente. I fondi necessari verranno reperiti tramite la Regione Lazio e servizi extra - sostengono -. L'associazione ha scelto di stare lontano dalla politica, siamo liberi di scegliere e i nostri volontari sceglieranno se rimanere qui o aderire nel gruppo comunale gestito dalla politica: dai nostri calcoli potrebbero lasciare l'associazione a favore del gruppo comunale, circa il 10 per cento dei volontari, vale a dire 5 su 43".

Galluzzo

Sbatte su un albero, il furgone brucia Elettricista muore in un incidente

[S.j.]

Galluzzo E morto carbonizzato nel suo mezzo mentre stava lavorando. Sarebbe infatti scaturito da un incidente il rogo del furgone in cui è deceduto, ieri mattina, un elettricista fiorentino di 61 anni nella proprietà del residence Le Piazzole, nella zona del Galluzzo a Firenze. Questa l'ipotesi, al momento, ritenuta più probabile dagli inquirenti. Secondo quanto ricostruito dalla squadra mobile l'uomo effettuava spesso opere di manutenzione nel residence. E più che possibile che si tratti di incidente, ha affermato il pubblico ministero Vito Bertone rispondendo alle domande di alcuni cronisti arrivati sul posto. Secondo gli investigatori è possibile che l'elettricista, che si stava recando nel residence a bordo del suo furgone, abbia avuto un malore e sia andato a sbattere contro un albero. Dall'incidente sarebbe scaturito l'incendio, poi alimentato dal materiale elettrico e da una tanica di liquido infiammabile presente nel veicolo. Al momento tuttavia tutte le ipotesi restano al vaglio della polizia, compresa quella di un rogo di natura dolosa: al momento però l'incidente sul lavoro sul lavoro rimane la pista privilegiata. Sul posto ieri mattina intorno alle 11.30, circa due ore dopo la segnalazione del veicolo in fiamme, sono arrivati anche i parenti dell'elettricista: la prima ad arrivare al residence è stata la moglie, preoccupata perché non aveva sue notizie da alcune ore. La donna, non appena vista la scena, ha avuto un choc ed è stata soccorsa dal 118. Nel furgone, che è stato completamente distrutto dalle fiamme, era presente materiale facilmente infiammabile, tra cui cavi elettrici, un decespugliatore e almeno una tanica di benzina. Non ci sono segni di frenata: segno evidente che l'uomo non si sarebbe accorto di nulla e sarebbe andato a sbattere quando già aveva perso conoscenza. Il pm titolare delle indagini, Vito Bertoni, ha disposto l'autopsia sul corpo dell'elettricista. (S.I.) -tit_org-

TROVATA SVENUTA SALVATAGGIO IN EXTREMIS DEI VIGILI DEL FUOCO**Fuoco in casa, grave 70enne = Incendio in casa 70enne sviene tra le fiamme: è grave***pag. 10 I vicini vedono il fumo e chiamano i soccorsi L' appartamento di via Mariotti dichiarato inagibile**[Redazione]*

IN DEI DEL Incendio in casa 70enne sviene tra le fiamme; è grave I vicini vedono I fumo e chiamano i soccorsi L'appartamento di via Mariotti dichiarato inagibile RIMINI Il suo appartamento avvolto dalle fiamme e dal fumo. Lei stesa a terra, priva di conoscenza. Se non fosse stato per il pronto intervento dei vigili del fuoco, chiamati dai vicini di casa, le conseguenze sarebbero state tragiche per una 70enne residente in un appartamento di una palazzina di via Mariotti, all'angolo con via Baronzio, zona Pascoli. Ieri mattina poco dopo le 8 è partito l'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco che sono arrivati a bordo di quattro mezzi con una decina di uomini. Il fumo visibile a distanza Dall'appartamento all'ultimo piano dell'edificio fuoriusciva un denso fumo nero visibile già da una certa distanza. Una volta entrati, i vigili del fuoco hanno visto la donna riversa a terra, vicino alla porta di ingresso. È possibile che stesse cercando di uscire e che sia stata colta da un malore per il fumo inalato. Era priva di conoscenza e le hanno subito fatto indossare una delle loro maschere dell'ossigeno. Portata al piano terra, la 70enne è stata soccorsa e stabilizzata dai medici del 118 per poi essere trasportata, con l'eliambulanza, al centro Grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. Ha riportato diverse ustioni su parte del corpo e resta ricoverata in prognosi riservata. Le sue condizioni sono serie ma è stata salvata in extremis. In situazioni come questa anche pochi secondi sono fondamentali nella fase dei soccorsi. La donna vive con il figlio ma nel momento in cui è accaduto l'incidente si trovava da sola. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Dovrebbero essere ad ogni modo accidentali. Per domare le fiamme sono state necessarie alcune ore e durante le operazioni il traffico nella via è stato chiuso. L'appartamento della 70enne è stato completamente distrutto dal fuoco ed è stato dichiarato inagibile. SU.VH PH HIRACOI-O ER* SOLA IH CASA La donna è stata trovata a terra vicino alla porta d'ingresso. Diverse le ustioni in varie parti del corpo Qui sopra l'intervento dei vigili del fuoco In via Marlotto. In alto l'appartamento avvolto dal fumo -tit_org- Fuoco in casa, grave 70enne - Incendio in casa 70enne sviene tra le fiamme: è grave

Albero pericoloso in via Portofino

[Redazione]

Albero pericoloso in via Portofino Albero a rischio crollo in via Portofino, in una zona di pubblico passaggio e dove spesso vengono lasciate auto in sosta. A segnalarlo sono alcuni albergatori della via. Anche con la recente ondata di maltempo, che ha portato piogge e forti raffiche di vento su tutta la provincia, un grosso ramo della pianta è crollato sulla strada ed è stato necessario un intervento, con la presenza della polizia municipale, per mettere in sicurezza l'area. Gli operatori spiegano di aver chiesto in più occasioni l'intervento pubblico ma ancora il problema non è stato risolto: La risposta che ci è stata data è che non è possibile risalire a "persone fisiche" titolari dell'area dove è piantato l'albero, poiché la proprietà risulta passata di mano in mano a diverse società nel corso degli anni. Altra problematica che emerge in questi giorni, riguarda la presenza dei piumini dei pioppi che prendono fuoco abbastanza di frequente. In più occasioni siamo stati costretti a chiamare i vigili del fuoco. Ci sono troppe situazioni a rischio che andrebbero eliminate. -tit_org-

CALESTANO SERVIZI AI CITTADINI

L'Alert system presto sarà realtà*[Redazione]*

CALESTANO SERVIZI AI CITTADINI L'Alert system presto sarà realtà CALESTANO Antonio Rinaldi ti Presto sarà attivato anche a Calestano l'Alert system, un servizio di informazione telefonica utile per comunicare con la cittadinanza in tempo reale, servizio, che sarà attivato a maniera gratuita grazie ad una raccolta fondi promossa e operata dall'Unione Parmense degli Industriali, dai lavoratori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil di Parma e dal Comitato Provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile di Parma, si avvale di un'app che contribuisce a gestire il rapporto tra l'Amministrazione e la comunità in caso di emergenza e necessità. L'Alert system è in pratica un servizio di informazione telefonica con cui vengono comunicate notizie riguardanti eventuali rischi, allerta meteo, sospensione servizi, interruzioni stradali, chiusura scuole, e altre urgenze. Una voce pre-registrata comunicherà il messaggio direttamente ai numeri inseriti nel database, composto da tutti i numeri telefonici registrati negli elenchi pubblici (riferiti al Comune di Calestano) e dai recapiti di quanti vorranno registrarsi gratuitamente andando sul sito del Comune di Calestano compilando il modulo e quindi scaricando gratuitamente l'app. Nella giornata della tradizionale fiera primaverile di Calestano, il 20 maggio, i volontari del Gruppo Alfa di Protezione civile del paese, saranno in piazza per illustrare nel dettaglio il funzionamento del sistema, raccogliere adesioni (numeri di telefono) e dare qualsiasi informazione in merito. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- L'Alert system presto sarà realtà

IL CASO IL SINDACO PERSICO: IN QUESTO MODO CHI INFRANGE I DIVIETI VERRÀ SANZIONATO

Pugno di ferro contro i rave party: chiusi gli accessi alle aree golenali

Roccabianca e San Daniele Po bloccano le zone sotto il ponte Verdi

[Paolo Panni]

IL CASO IL SINDACO PERSICO: IN QUESTO MODO CHI INFRANGE I DIVIETI VERRÀ SANZIONATO: Pugno di ferro contro i rave party: chiusi gli accessi alle aree golenali Roccabianca e San Daniele Po bloccano le zone sotto il ponte Verdi

ROCCABIANCA Paolo Panni il Pugno di ferro delle amministrazioni comunali di San Daniele Po e di Roccabianca contro i rave party e contro gli abbandoni dei rifiuti. Nei giorni scorsi, sulla sponda destra del fiume, ma in territorio cremonese, località Zanzara, il Comune di San Daniele Po ha provveduto a posizionare una sbarra metallica che impedisce l'accesso alle aree golenali sottostanti il ponte Giuseppe Verdi. Aree che, in passato, più volte sono state scelte, durante la bella stagione, per la realizzazione di rave party ma anche per l'abbandono dei rifiuti. La sbarra blocca totalmente la via Alzaia e impedisce quindi di accedere, con qualsiasi mezzo, alle aree golenali sottostanti il ponte. Un'altra sbarra, identica, sarà posizionata, a breve, anche dal Comune di Roccabianca, all'altezza di un'ulteriore strada sterrata che consente di raggiungere le stesse aree golenali. A questo punto, organizzatori di feste abusive e coloro che abbandonano i rimiti dovranno mettersi il cuore in pace perché quelle aree, ora, sono off limits a qualsiasi veicolo. In questo modo - ha spiegato il sindaco di San Daniele Po, Davide Persico - viene vietato l'accesso ai camperisti e a mezzi di qualsiasi genere. Si tratta di un'operazione messa in atto in accordo con la Prefettura e la Questura di Cremona per scoraggiare manifestazioni come quelle che si sono tenute lo scorso anno. In questo modo - ha aggiunto il primo cittadino chiunque dovesse infrangere quel divieto sarà anche sanzionabile. Ma non è finita perché, come annunciato ancorada Persico, si sta valutando di concedere le aree questione ad una associazione che pratica soft air (attività ludico-ricreativa- sportiva basata su tecniche, tattiche e usi militari) al fine di assicurare un più attento e costante controllo a tutta la zona. Da ricordare che il rave party dello scorso anno, in piena estate, ha tra l'altro resa necessaria richiesto una mobilitazione generale di forze dell'ordine e, successivamente, grazie al prezioso contributo di protezione civile e volontari sono state ripulite le aree e sono stati smaltiti i numerosi rifiuti che erano stati abbandonati ßđ golena e non raccolti come invece avevano vanamente cercato di far credere i promotori del rave party. A dar man forte all'iniziativa dei due comuni rivieraschi, anche il comitato Amici del Grande fiume che, nelle stesse zone, ha nascosto diverse foto trappole a infrarossi, capaci di immortalare, sia di giorno che di notte, qualsiasi movimento. Chi dovesse essere fotografato mentre effettua iniziative illegali - fanno sapere i responsabili del gruppo "Amici del Grande fiume" - sarà immediatamente denunciato alle forze dell'ordine alle quali forniremo le immagini. p) RIPRODUZIONE RISERVATA Acceso vietato La sbarra che chiude l'ingresso nell'area golenale, sulla riva cremonese del Po. -tit_org-

Monte S. Giovanni C.

Let's Clean Up quattro associazioni monticiane prendono parte all'iniziativa nazionale

[Redazione]

Monte S. Giovanni. Le quattro associazioni monticiane prendono parte all'iniziativa nazionale. Sono quattro le Associazioni Monticiane che hanno aderito alla Giornata Europea per la riduzione dei rifiuti sostenuta direttamente dalla Commissione Europea. I volontari di Fare Verde Monte San Giovanni Campano, del Circolo Lamasena di Legambiente, dell'Associazione di Protezione Civile Civilmonte e del Nucleo ANC di Monte San Giovanni Campano hanno manifestato all'Ufficio Tecnico Manutentivo del Comune di Monte San Giovanni Campano la volontà di pulire la discarica di rifiuti presente al confine con i Comuni di Veroli e Sora per il giorno 6 Maggio 2017 dalle ore 9.30 alle 14.30. Le Associazioni di volontariato per l'Ambiente congiuntamente si augurano che l'iniziativa venga recepita dalla popolazione con la partecipazione e dal Comune di Monte San Giovanni Campano per l'opportunità che rappresenta come momento per una migliore coscienza di eco cittadinanza. -tit_org- LetClean Up quattro associazioni monticiane prendono parte all'iniziativa nazionale

La Villa comunale è in abbandono

[Redazione]

Tolfa. L'opposizione accusa La Villa comunale è abbandono Situazione di degrado alla Villa comunale. Lo denunciano i consiglieri di "Tolfa Cambia", che ieri hanno invitato l'amministrazione a porre rimedio, anidando alle aziende agricole locali la manutenzione del territorio e in particolare di giardini, piazze, impianti sportivi e strade rurali. C'è una norma spiega il capogruppo di opposizione Mario Curi - che consente agli enti locali di concedere a imprese agricole, "appalti ambientali" in deroga alle leggi vigenti facendoli rientrare come "gestioni in economia". In questi ultimi mesi abbiamo più volte raccolto lo scontento dei cittadini tolfetani, soprattutto mamme e frequentatori della Villa comunale, che hanno manifestato il loro disappunto per l'incuria e l'abbandono in cui versa la più importante area verde della cittadina. Per il sindaco Luigi Landi, se è indubbio che c'è stato un ritardo nell'affidamento del nuovo contratto d'appalto per la manutenzione delle aree verdi, tutto avverrà tramite un bando pubblico, trasparente, che permetterà al Comune di affidare il servizio al migliore offerente. Ieri alcuni interventi di pulizia della villa comunale sono stati svolti, eccezionalmente, dai volontari della Protezione civile. -tit_org-

Frane, al via i lavori in montagna tra Canevara, Antona e Casette

Governo e Regione Toscana hanno stanziato 2 milioni e 200mila euro

[Redazione]

Frane, al via i lavori in montagna tra Canevara, Antona e Casette. Governo e Regione Toscana hanno stanziato 2 milioni e 200mila euro. ESPRIMIAMO grande soddisfazione per i fondi sulla mitigazione del rischio idraulico del governo, che avevamo preannunciato qualche mese fa. Oggi i finanziamenti sono arrivati: il lavoro di squadra paga. A parlare così è la coppia targata Pd, ma di stretta osservanza renziana, formata dall'onorevole Martina Nardi e del consigliere regionale Giacomo Bugliani. I due, significativamente, lodano sia il Governo Gentiloni che la Regione Toscana, senza citare altri. La Regione ha prodotto un buon progetto e il Governo ha riconosciuto il buon lavoro. Un ringraziamento all'assessore regionale Fratoni e al governo del nostro Paese che hanno capito le necessità di intervenire su un territorio tanto fragile, come il nostro. Ringraziamenti a parte, nella lettera redatta a quattro mani si cita la Gazzetta ufficiale dove è stata pubblicata la delibera 25 del 2016 con cui il Governo finanzia diversi interventi tra cui la mitigazione del rischio frana e delle criticità presenti sulla Valle del Frigido. L'intervento previsto ha un costo complessivo di 2 milioni e 200mila euro, di cui ben un milione e 980mila euro sono finanziati dal Governo e il resto è coperto con fondi della Regione Toscana. Si tratta di un progetto esecutivo, elaborato dai tecnici della Regione Toscana, motivo per cui è entrato nel piano frane ed erosione costiera finanziato con la delibera n. 25 del 2016. Il progetto si prefigge interventi di sistemazione dei numerosi dissesti ancora in essere e di prevenzione per mitigare il rischio nell'area. SCENDENDO più nel dettaglio, le criticità riscontrate nella parte collinare e montana della Valle del Frigido, sono state distinte per zone e divise in otto interventi: il primo riguarda via Dei Carri, il secondo via Debbio a Canevara e poi, nell'ordine, troviamo via Bassa Tambura (a Poggio Piastrone), via Del Santo e quattro località: Casette, Casania, Redicesi ed Antona. In questi ultimi quattro casi non parliamo di interventi delimitati in una strada ma di vari interventi - conclude la Nardi - anche sopra gli abitati. Molto probabilmente non è un caso se nella loro nota la Nardi e Bugliani non citano Comune di Massa e Provincia ma solo Governo e Regione. L'IMPEGNO SODDISFATTO il consigliere regionale Giacomo Bugliani e il deputato Martina Nardi GLI INTERVENTI Si lavorerà anche in via Bassa Tambura, via Debbio a Redicesi e a Casania IDRAULICO CON LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE GIUNGE A TERMINE UN LAVORO INIZIATO NEL 2016 PER RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO A MASSA. LA BUROCRAZIA HA ALLUNGATO I TEMPI DI ALCUNI MESI PARLAMENTARE L'onorevole Martina Nardi (Pi -tit_org-

**OCCUPAZIONE PUBBLICATO IL BANDO. I VOLONTARI LAVORERANNO NELLE ZONE DEL SISMA
Perugia - Terremoto, il servizio civile mette in palio 240 posti***[Redazione]*

OCCUPAZIONE PUBBLICATO IL BANDO. I VOLONTARI LAVORERANNO NELLE ZONE DEL SISMA Terremoto, il servizio civile mettepalio 240 post PERUGIA ANCHE se si tratta di contratti a tempo determinato, per l'Umbria che lavora sono in arrivo 240 posti, rivolti a giovani tra 18 e 24 anni. Sono quelli previsti dal bando ospedale per la selezione di volontari da impiegare in progetti nelle aree terremotate, con una durata tra otto e dodici mesi e un compenso mensile di circa 433 euro. Lo rende noto l'assessore regionale al welfare Luca Barberini che spiega tempi e modi del progetto, ricordando che le domande vanno presentate entro il 15 maggio. La selezione dei volontari verrà effettuata dagli enti che realizzano i vari progetti e si concluderà entro primavera, in modo tale che possano essere operativi già durante l'estate. I giovani individuati spiega Barberini - opereranno nei quindici Comuni umbri colpiti dal terremoto e in quelli che ospitano temporaneamente persone sfollate, attraverso tre progetti specifici denominati 'Solidali per l'Umbria nell'emergenza sisma', presentati da enti accreditati attraverso un apposito bando scaduto lo scorso 10 marzo e validati dalla Regione Umbria, che ha coordinato la progettazione. Il primo progetto riguarda il settore dell'educazione e promozione culturale e richiede 125 volontari il secondo è legato ad attività di protezione civile e prevede 45 posti; il terzo è per l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione ed è rivolto a 70 ragazzi. La Regione Umbria evidenzia Barberini - ha fortemente voluto questo bando speciale per il servizio civile per dare ulteriori risposte e risorse alle aree colpite dal sisma, fornendo un aiuto concreto ai Comuni e alle popolazioni interessate nonché l'opportunità a tanti giovani del territorio di vivere un'esperienza formativa e occupazionale importante, a contatto con la pubblica amministrazione e con gli enti del privato sociale. Il bando: http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/selezione-volontari/bandovolsismacentroitalia_2017/ LA CHANCE Il bando regionale è riservato a giovani tra i 18 e i 24 anni -tit_org-

Muore tra le fiamme nel furgone

[Luca Serranò]

LUCA SERRANO UN MALORE improvviso, il furgoncino che sbanda e finisce fuori strada. Poi la scintilla e il rogo. È morto così, secondo i primi accertamenti della polizia, l'elettricista sessantenne trovato carbonizzato ieri mattina nella proprietà del residence Le Piazzole, sulle colline del Galluzzo a Firenze. L'uomo doveva raggiungere la struttura per effettuare alcuni lavori, e si era portato dietro materiale elettrico e anche una ténica di benzina: l'incendio sarebbe stato innescato proprio dalla presenza di materiale altamente infiammabile. Sono stati i vigili del fuoco a intervenire per primi, intorno alle 9,30, su segnalazione di un residente che aveva notato una colonna di fumo alzarsi sulla collina. Drammatica la scena che si sono trovati davanti i pompieri: la carcassa di un Fiat Doblo' bianco contro un albero, il corpo avvolto dalle fiamme poggiato sul sedile. Sul posto, in via Silvani, sono poi intervenuti gli uomini della omicidi, guidata dal vice questore aggiunto Alessandro Ausenda, la scientifica per i rilievi e il pubblico ministero Vito Bertone. La moglie dell'elettricista si è presentata poco dopo, in cerca di notizie del marito: appena scoperto quello che era accaduto ha avuto un malore, tanto da rendere necessario l'intervento dei volontari del 118. Anche i due figli, sotto shock, hanno raggiunto il residence nel giro di pochi minuti. Al termine del sopralluogo il pubblico ministero ha poi confermato l'ipotesi del malore, che avrebbe innescato la tragica catena di eventi. È possibile che si sia trattato di incidente, ha detto. Sul caso vanno comunque ancora avanti gli accertamenti della squadra mobile, per ricostruire gli ultimi momenti di vita del sessantenne. Si attendono, in particolare, gli esiti dell'autopsia prevista nei prossimi giorni all'istituto di medicina legale di Careggi. Forse per un malore è andato col camioncino contro un albero al Galluzzo. Trasportava anche benzina, è scoppiato un rogo. Niente da fare per l'uomo -tit_org-

**ARQUATA I RESIDENTI POSSONO SEGUIRE IN TEMPO REALE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE
Casette, lo stato dei lavori è anche online***[M.p.]*

ARQUATA I RESIDENTI POSSONO SEGUIRE IN TEMPO REALE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE PROSEGUE, ad Arquata, l'intervento relativo all'installazione della casette nella frazione di Pescara, a ridosso della strada Salaria, mentre a Borgo è in atto l'opera di urbanizzazione dell'area dedicata al villaggio Sae. Ma da qualche giorno è stato introdotto un nuovo servizio per tutti gli arquatani che desiderano sapere, quotidianamente, a che punto stanno i vari lavori in corso sul territorio comunale. È online sul sito del dipartimento nazionale della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), infatti, la mappa interattiva dedicata proprio alle soluzioni abitative in emergenza, le cosiddette Sae, ovvero le casette in via di realizzazione nei comuni del cratere sismico. Grazie a questa mappa, aggiornata con cadenza settimanale, è possibile seguire lo stato di avanzamento dei lavori nelle singole aree, comune per comune. Si tratta, dunque, di un servizio molto interessante e quanto mai utile alla popolazione, che sta pagando a caro prezzo i danni causati dal sisma del 24 agosto e dalle scosse successive di fine ottobre. Più volte, peraltro, da parte degli arquatani era stato chiesto sia all'amministrazione comunale che alla Regione di rendere noto lo stato dei lavori per le singole frazioni e finalmente i terremotati potranno tenere d'occhio l'evolversi della situazione, giorno dopo giorno. m.p. È

Roccafluvione conta i danni: Restringeremo le zone rosse

Leoni promette la riapertura della chiesa di Santo Stefano

[Matteo Porfiri]

Leoni promette la riapertura della chiesa di Santo Stefano **RESTRINGERE** le 19 zone rosse che caratterizzano il territorio. E' questo l'obiettivo principale che l'amministrazione comunale di Roccafluvione intende raggiungere nelle prossime settimane, quando ormai sono trascorsi otto mesi dal terremoto del 24 agosto. Ad annunciarlo, mercoledì sera, in occasione della consueta assemblea mensile con i cittadini che si è svolta all'ex asilo, è stato il sindaco Francesco Leoni. Tutti i progetti che avevamo per il nostro territorio sono rimasti ovviamente bloccati a causa delle scosse di agosto e ottobre - ha spiegato il primo cittadino -. Possiamo dire, a tutti gli effetti, che siamo ancora in emergenza, anche se abbiamo già effettuato i sopralluoghi sia sulle prime che sulle seconde case. La priorità, adesso, è riaprire alcune frazioni e restringere, di conseguenza, le zone rosse. C'è da dire, però, che in alcuni paesi vivono poche famiglie. Ad esempio a Meschia l'area che è considerata 'zona rossa' coinvolge solamente un paio di famiglie. Lo stesso discorso, poi, vale per Ronciglione. Sono circa una trentina i residenti che ancora aspettano di rientrare nelle rispettive abitazioni e cercheremo di soddisfare il loro desiderio nel giro di qualche altra settimana. Stiamo proseguendo con gli interventi di messa in sicurezza e devo fare un plauso ai tecnici e al personale dell'amministrazione comunale - ha proseguito Francesco Leoni - perché in una situazione difficile e di emergenza hanno lavorato tutti bene, cercando di velocizzare ogni tipo di operazione. Il terremoto, comunque, ha provocato ingenti danni non solo alle abitazioni private, ma anche ai beni di proprietà del Comune e alle chiese. Abbiamo la vecchia scuola di Valcinante che è inagibile, quanto quasi completamente distrutta - ha spiegato in occasione dell'assemblea lo stesso sindaco di Roccafluvione -. Nella struttura si trovava la sede di un circolo, ma adesso non ci si può più entrare. Anche i cimiteri hanno subito parecchi danni e le chiese sono quasi tutte inagibili. La chiesa del capoluogo, quella di Santo Stefano, vorremmo riaprirla entro un mese e ci stiamo già lavorando per metterla in sicurezza al più presto, mentre per le altre i tempi saranno ovviamente più lunghi, anche perché si deve intervenire in sintonia con la diocesi e con la soprintendenza. Nei prossimi giorni - ha concluso Francesco Leoni - provvederemo anche a demolire alcuni edifici non più agibili che però non consentono il transito lungo alcune strade del territorio.

Matteo Porfiri È â–ö ____.^ -tit_org-

San GOTTAMMARE OFF LIMITS A PEDONI, AUTO E BICI. ESPOSTO DI VESPERINI

Allarme ponte = Grossa crepa, ponte sul Tesino chiuso Non sottovalutiamo il pericolo

[Marcello Iezzi]

Dopo disastriAU e in provincia di Cuneo, sale l'allerta a Grottammare servizio Struttura transennata per una grossa crepa: Pericolo da non sottovalutare u OFF LIMITS A PEDONI, AUTO E BICI. ESPOSTO DI VESPERINI Grossa ñòãðà, ponte sul Tesino chiuso Non sottovalutiamo il pericolo CHIUSO il ponte sul lungomare di Grottammare dopo Æà àïïà scattato sui social. La struttura presenta una vistosa crepa e ieri è stata al centro di accurati controlli che continueranno nei prossimi giorni. Per precauzione ieri sera è stata interrotto il transito di mezzi e pedoni. Tra i primi a lanciare l'allarme il consigliere comunale di minoranza Lorenzo Vesperini (Grottammare Città Attiva) che ha presentato un esposto al Comune. Sarà per il ripetersi delle disgrazie e sarà perché anche il Piceno è rimasto duramente colpito dalla tragedia accaduta il 9 marzo sull'autostrada A 14, dove nel crollo del cavalcavia persero la vita i coniugi Diomede, la gente ora presta attenzione a ogni possibile segnale di pericolo che può derivare da una struttura sinule. Io non sono un tecnico - ha affermato Lorenzo Vesperini - quindi sono andato in comune a fare l'esposto, è meglio prevenire che poi piangere su una eventuale disgrazia. Sul posto già nel primissimo pomeriggio erano intervenuti i tecnici comunali dell'ufficio manutenzione, il geometra Piergiorgio Butteri con l'ingegnere capo, Marco Marcucci, l'assessore Daniele Mariani, gli ingegneri Montenovo e Malatesta, il comandante della polizia municipale Stefano Proietti. Per chi proviene da nord sarà ob- bligatorio deviare all'altezza della rotatoria in via Pertini, verso la Statale 16; per chi proviene da sud, invece, dovrà deviare in via Marche. Sarà tuttavia possibile circolare nella parte di lungomare compresa tra l'incrocio di via Marche e l'accesso sud del ponte, per consentire ai residenti e ai turisti di raggiungere le abitazioni e le strutture ricettive della zona. Con i tecnici comunali abbiamo iniziato a verificare la situazione intorno a mezzogiorno - spiega il sindaco Piergallini - e da subito abbiamo accertato che le crepe sono vecchie ed erano già sotto la nostra attenzione dal terremoto di agosto. Potrebbe anche essere un semplice allarme come molti ne circolano sui social network, ma non sarebbe responsabile sottovalutare la situazione. Per questa ragione, abbiamo coinvolto tecnici esperti e i vigili del fuoco. In via del tutto precauzionale, quindi, abbiamo deciso di disporre una verifica tecnica straordinaria del ponte per ottenere una relazione che fotografi attraverso indagini puntuali sui materiali e sulle armature le condizioni della struttura. Marcello Iezzi IL il danno è vecchio e risale al sisma di agosto Aspettiamo le verifiche -tit_org- Allarme ponte - Grossa crepa, ponte sul Tesino chiuso Non sottovalutiamo il pericolo

Massignano Danni delle nevicate, il sindaco invita a fare segnalazioni

[Redazione]

IL SINDACO di Massignano, Massimo Romani, ricorda ai cittadini che hanno subito danni a causa delle nevicate, a dare comunicazione al Comune. Il Governo ha disciplinato i primi interventi di protezione civile in conseguenza delle eccezionali nevicate verificatesi a partire dal 18 gennaio scorso. Ora la Regione ha invitato tutti i soggetti che abbiano subito dei danni al patrimonio edilizio, alle attività economiche produttive extragricole ad inoltrare al Comune la relativa comunicazione. All'ufficio tecnico comunale possono essere ritirati i modelli opportunamente predisposti per la rilevazione dei danni subiti. Dati i tempi strettissimi, le segnalazioni dovranno essere presentate al Comune entro le ore 10 del 5 maggio. Il sindaco avverte che la rilevazione è destinata a una ricognizione dei danni e non comporta alcun vincolo ed obbligo per l'amministrazione ricevente. -tit_org-

SAN PIERO, QUESTA SERA IL PROGETTO**Dal Comitato raccolti 80mila euro per la ristrutturazione del cimitero***[Redazione]*

QUESTA SERA IL PROGETTO Dal Comitato raccolti 80mila euro per la ristrutturazione del cimitero PROMOSSO dal Comitato 'In Alto i Cuori' questa sera alle 21 in Municipio a San Piero incontro aperto alla cittadinanza per fare il punto sul progetto di ristrutturazione del cimitero monumentale di San Piero (foto). In particolare all'ordine del giorno della serata vi è la relazione di bilancio da parte del presidente del predetto comitato, Cesare Portolani, che parlerà dei prossimi obiettivi. Seguirà poi la presentazione del progetto di ristrutturazione del cimitero di S. Piero, la relazione sui tempi tecnici per la sua realizzazione e sui relativi costi per gli interventi che al momento sono previsti in due stralci. Spesa prevista per il 1 stralcio 150.000 euro (intervento alla struttura dell'ingresso principale), per il 2 stralcio 115.000 euro (intervento per la chiesa del cimitero). All'incontro saranno presenti il sindaco Marco Baccini e l'architetto Michele Comietti responsabile del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio. IL COMITATO, nato spontaneamente grazie alla iniziativa di alcuni cittadini sampierani con la finalità di contribuire economicamente assieme al Comune ai lavori di ristrutturazione del cimitero di San Piero, è riuscito a raggiungere i propri obiettivi. Ha raggiunto complessivamente 80.000 euro fra i privati che verranno aggiunti ai 20.000 erogati dal bilancio comunale e ai 50.000 di un finanziamento della Protezione Civile della Regione per una spesa totale di 150.000 euro previsti per il 1 stralcio dei lavori. MONUMENTALE Il cimitero di San Piero 'sotto i ferri' -tit_org-

MISTERO IN VIA SAN SILVESTRO**Al commissariato tornano i cattivi odori Nuove analisi nei tombini***Uffici della polizia ieri chiusi per due ore**[Antonio Veca]*

IN VIA SAN Uffici della polizia ieri chiusi per due ore di ANTONIO VECA CATTIVI odori al commissariato di polizia. Tutto sembrava finito con la chiusura delle condutture che portano a fognature e canali sotterranei avvenuta nei giorni scorsi. E invece no. Il nuovo allarme è scattato mercoledì notte e così ieri mattina la task force composta da vigili del fuoco, Hera e Arpae (l'agenzia regionale per l'ambiente) ha fatto nuovi rilevamenti e prelievi di campioni. Facciamo un passo indietro. Da anni, saltuariamente, cattivi odori flagellano i locali del commissariato di polizia di via San Silvestre e in alcuni casi agenti in servizio si sono dovuti recare al pronto soccorso. Gli odori cominciano in genere di notte. Le indagini dei tecnici fatte a marzo con prelievi nei tombini, a partire da quelli lungo il perimetro del commissariato e risalendo poi verso monte, avevano portato a individuarne uno in via Piani - nella zona industriale di via Ramazzini - dove gli strumenti avevano rilevato un'alta presenza di alcune sostanze volatili derivate dal benzene, potenzialmente pericolose. NEI GIORNI scorsi, il 15 aprile, il personale di Hera era entrato nel Cerchia, il canale di scolo oggi tombinato che proviene da via Monte di Pietà e sbocca a monte del depuratore nel Lamone, e aveva sigillato alcune condutture degli scarichi fognari dei locali dove si trova il commissariato di polizia (uffici affittati con il contributo del Comune che assieme al ministero paga il canone a Lugo immobiliare). Sembrava che l'intervento fosse stato finalmente risolutivo. Ma la notte di mercoledì è arrivata la doccia fredda. Questa volta racconta qualcuno - gli odori sembravano simili a quelli di diluenti, acetone. Ieri mattina la task force ha così fatto nuovi rilevamenti all'interno dei tombini ed è anche tornata in via Piani nel punto dove erano state trovate sostanze potenzialmente nocive. In quella zona molte aziende artigiane scaricano in un tratto delle rete fognaria che poi sfocia nel canale Cerchia. E le sostanze chimiche volatili sono state trovate nuovamente. I tecnici di Arpae hanno deciso quindi di prelevare campioni in diversi punti della rete fognaria. Azzardare ipotesi sulle cause dei cattivi odori, almeno in questo momento, non è possibile. Anche dalle aziende che si trovano attorno al tombino incriminato e i cui scarichi sono stati oggetto di prelievi di campioni si difendono: Abbiamo dei disciplinari molto rigidi controfirmati da Arpae - dicono da un'impresa - scarichiamo quello che è certificato possa essere immesso nella rete fognaria. A questo punto siamo noi i primi a voler risalire alle cause. I CAMPIONI di liquido prelevati dai tecnici di Arpae sono stati inviati al laboratorio di Ravenna e tra una quindicina di giorni si conosceranno i risultati. L'ipotesi più preoccupante, tutta da verificare, è che ci siano scarichi clandestini notturni. Ieri gli uffici del commissariato sono rimasti chiusi dalle 8,30 alle 10,30. TUTTO DA Rilevate sostanze inquinanti Ma il problema sembrava risolto sigillando condutture AL LAVORO Vigili del fuoco, Hera e Arpae sono tornati per fare nuove verifiche nella zona del commissariato Sono stati prelevati campioni Le cause sono tuttora ignote -tit_org-

SOLIDARIETA' DA BAGNACAVALLLO**Computer, banchi e sedie alle scuole terremotate***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' DA BAGNACAVALLLO I BAMBINI marchigiani con la loro semplicità e i loro messaggi di affetto ci hanno commosso. Così Oriano Ballardini, coordinatore del gruppo di Protezione civile di Bagnacavallo, commenta la consegna di aiuti bagnacavallesi alla scuola elementare di Cesólo, località nei pressi di San Severino Marche (Macerata). I volontari della Protezione civile di Bagnacavallo sono stati accolti mercoledì scorso con grande affetto da bambini, insegnanti, dal vicesindaco di San Severino Giovanni Meschini, dalla referente di plesso Maria Laura Callea e dal dirigente dell'Istituto comprensivo Sandro Luciani, per la consegna del materiale acquistato grazie alla raccolta fondi 'Aiutiamo San Severino Marche'. Il gruppo bagnacavallese era accompagnato dal vicesindaco Matteo Giacomoni e da Cesare Giorgi, presidente della sezione Avis, che coordina la raccolta fondi per il comune marchigiano colpito dal terremoto. Sono stati consegnati 50 banchi con le sedie, 2 cattedre con sedie, 2 armadi-casellario da 20 caselle ciascuno e cinque computer per un valore complessivo di 50 mila euro. Inoltre la ditta Natura Nuova ha donato bancali di succhi di frutta consegnati anche in altri plessi scolastici di San Severino Marche. Il progetto di aiuti, aggiunge Ballardini, proseguirà con l'obiettivo di acquistare altri 3 armadi-casellario così da completare le 5 classi del plesso. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa per aver creduto nel progetto. I messaggi di affetto dei bambini di Cesólo ci hanno commosso. Il vicesindaco di S. Severino Giovanni Meschini, Cesare Giorgi dell'Avis Bagnacavallo e il dirigente scolastico Sandro Luciani -tit_org-

- Terremoto: sul web si adottano mucche e pecore dei paesi colpiti dal sisma - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: sul web si adottano mucche e pecore dei paesi colpiti dal sisma
Continuano le iniziative di solidarietà verso i paesi colpiti dal terremoto: i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Monte San Vito (Ancona) hanno realizzato una piattaforma online per sostenere l'adozione di mucche e pecore terremotate
A cura di Antonella Petris
20 aprile 2017 - 12:19
[mucche-lingua-blu-640x434]
Continuano le iniziative di solidarietà verso i paesi colpiti dal terremoto. I ragazzi dell'Istituto comprensivo di Monte San Vito (Ancona), in collaborazione con Coldiretti Marche e Ufficio Scolastico Regionale hanno realizzato una piattaforma online per sostenere l'adozione di mucche e pecore terremotate e la vendita dei prodotti delle aree colpite dal sisma. Il progetto verrà presentato domani nella sede della scuola. Protagonisti gli alunni della II B dell'istituto: Noi ragazzi spieghiamo sulla piattaforma web, crediamo che questo progetto possa aiutare gli allevatori colpiti dal sisma. Pensare che delle persone stiano soffrendo senza che il mondo esterno se ne accorga e continui a vivere normalmente non avendo la possibilità di aiutarle, ci ha fatto riflettere e ci ha spinto a creare questo sito. Speriamo di poterlo davvero sostenere.

- Toscana: festa per i 10 anni del centro dedicato all'addestramento antincendi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Toscana: festa per i 10 anni del centro dedicato all'addestramento antincendi La gran parte degli incendi che mettono a rischio boschi e foreste della Toscana ha vita breve. A cura di Filomena Fotia 20 aprile 2017 - 14:05 [san-bernardino-121-640x427] La Presse/Reuters La gran parte degli incendi che mettono a rischio boschi e foreste della Toscana ha vita breve: nell'80% dei casi le fiamme vengono fermate prima di aver interessato un ettaro di terreno, in 15 casi su cento entro i 5 ettari, e solo rarissimamente gli incendi superano i venti ettari (è successo 3 volte nel 2016). E questo è dovuto al lavoro competente e tempestivo messo in atto dall'Aib, organizzazione antincendi boschivi, e dalla preparazione del suo personale operativo, che viene formato al centro La pineta di Tocchi a Monticiano (Siena). Per questo la celebrazione dei dieci anni di vita di questo quartier generale antincendio è stata oggi motivo di festa per tutto l'antincendio regionale e, indirettamente, per tutta la Toscana delle foreste, che da questi operatori viene continuamente protetta. Il centro di addestramento antincendi boschivi La pineta di Tocchi, unico in Italia nel suo genere, ha festeggiato questo compleanno speciale con una giornata dedicata a riflettere su quanto fatto e quanto occorre fare per difendere il nostro patrimonio boschivo (solo in Toscana a un milione e 150.000 ettari). All'aghiornata hanno partecipato tutti i principali soggetti dell'antincendio regionale, in testa l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, e i rappresentanti di nove Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Lazio, Calabria e Marche) interessate a approfondire in un incontro con il modello toscano. È stata un'occasione per conoscere da vicino questo spazio voluto dalla Regione Toscana e interamente dedicato alle attività di formazione cui partecipano 1.300 operatori ogni anno. Passa di qui periodicamente per addestrarsi, ma anche per aggiornarsi e per specializzarsi nelle varie mansioni antincendio, tutta la forza che la Toscana mette in campo per prevenire e fermare gli incendi: una forza composta da 4.700 uomini di cui 4.200 volontari e 500 operai forestali. Oggi ha detto l'assessore Remaschi festeggiamo una vera eccellenza nel panorama nazionale di cui andiamo fieri, anche perché è un caposaldo di tutto il sistema antincendi. Attività di addestramento e aggiornamento svolta alla Pineta ha ricoperto in questo decennio un ruolo fondamentale sia per migliorare la qualità e la tempestività degli interventi sia per garantire la sicurezza e la professionalità degli operatori, e infine per migliorare la capacità di collaborazione ed integrazione tra i vari elementi operativi e decisionali della macchina regionale. Speriamo ha aggiunto Remaschi che questo Centro possa rappresentare un modello da replicare anche nelle altre Regioni che oggi abbiamo il piacere di avere come ospiti, per investire sempre di più nella prevenzione, primo baluardo per proteggere le nostre foreste. L'assessore ha quindi evidenziato il valore delle due principali componenti dell'antincendio: Mi piace ricordare l'indispensabile lavoro degli operai forestali e il grandissimo contributo dei volontari. Questi ultimi operano in base a una convenzione con la Regione Toscana, non ricevono rimborsi personali, ma unicamente contributi alle associazioni di appartenenza, che vengono utilizzati per il miglioramento e l'ottimizzazione dei servizi prestati. Questi volontari, oltre 4.000, ci mostrano l'anima vera della Toscana e dei toscani, quella partecipativa, solidale nel segno della disponibilità e della gratuità. La finalità del Centro La Pineta di Tocchi Dal 1991 la Regione Toscana effettua l'addestramento del personale che opera nell'organizzazione regionale antincendi boschivi, per garantirne la sicurezza, assicurare l'efficacia degli interventi e favorire l'integrazione funzionale e organizzativa tra le varie strutture operative dislocate sul territorio. Da allora a oggi sono stati oltre mille i corsi organizzati. Molti di questi si sono tenuti a partire dall'aprile del 2007 nella struttura dedicata che la Toscana, unica Regione in Italia, ha realizzato: il Centro regionale La Pineta di Tocchi nel Comune di Monticiano (Siena). Nel corso di questi primi anni di attività hanno partecipato alle iniziative di formazione circa 1300 operatori/anno degli Enti e delle Associazioni del volontariato. In aggiunta alle attività di addestramento e aggiornamento del personale impegnato nella prevenzione e lotta attiva agli incendi

boschivi, il Centro cura la formazione per il settore forestale e organizza convegni, giornate tecniche e dimostrazioni relative ai settori Aib e forestale, attività didattiche con le scuole del territorio regionale, progettazioni e comunitarie nel campo della salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli incendi. Le strutture del centro Il Centro è dotato di 3 aule: un auditorium che può ospitare 100 persone utilizzato per corsi, incontri tecnici, convegni e presentazioni di materiali e mezzi; un'aula informatica con 25 postazioni pc utilizzata per i corsi di sala operativa e un'aula tecnica con 25 postazioni e lavagna interattiva multimediale per i corsi più avanzati. La Pineta di Tocchi dispone di 35 posti letto tra camere singole, doppie e triple, una mensa capace di ospitare oltre 100 persone, due alloggi per gli equipaggi dell'elicottero, un eliporto, un laghetto Aib, alcuni magazzini per mezzi e attrezzature e oltre un chilometro di strade forestali e ostacoli per i corsi di guida. L'organizzazione antincendio regionale in sintesi La prevenzione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi costituiscono attività antincendi boschivi regionale che in Toscana è svolta da strutture regionali e locali e si avvale dell'apporto di organismi statali e di associazioni del volontariato. La Toscana può contare su una forza di intervento in ambito Aib composta da circa 600 mezzi terrestri e 4.700 uomini operativi addestrati che fanno parte del volontariato (4.200 unità) e del personale degli enti competenti (500 operai forestali). 600 sono invece i mezzi terrestri a disposizione e fino a 10 (nei periodi di massimo rischio) gli elicotteri. Il cuore del sistema è la Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) gestita dalla Regione con un servizio h24 per 365 giorni l'anno. Soup coordina gli interventi in ambito interprovinciale, si raccorda con i Centri Operativi Provinciali (Cop), tiene i rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile, in particolare con il Coau per l'invio dei mezzi aerei. Il numero verde della Soup 800.425.425 riceve tutte le segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e dalle centrali operative dei vigili del fuoco e dei carabinieri forestali. In base a specifici accordi e convenzioni partecipano all'organizzazione regionale le strutture operative dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco. Sommando questa e tutte le voci il costo complessivo di tutto il sistema Aib è di circa 9 milioni all'anno.

- Incendi boschivi: in Toscana sono stati 113 nei primi 3 mesi del 2017 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: in Toscana sono stati 113 nei primi 3 mesi del 2017. Toscana: gli incendi dello scorso anno sono stati 493 e hanno interessato una superficie boscata di 593 ettari, con una media a incendio di 1,20 ettari. A cura di Filomena Fotia.

20 aprile 2017 - 13:55 [incendio]

Nei primi tre mesi di quest'anno si sono sviluppati sul territorio toscano 113 incendi boschivi che hanno interessato una superficie boscata di circa 173 ettari. E questo il dato più recente sull'attività regionale antincendio presentato oggi a Monticiano (Siena) in occasione della giornata dedicata ai dieci anni del centro di addestramento antincendi La Pineta di Tocchi. Nel corso della giornata sono state diffuse anche le statistiche sull'evoluzione degli incendi nello stesso arco temporale di vita del centro che iniziò la sua attività a Monticiano nella primavera del 2007.

ultimo periodo osservato, quello dal 1 gennaio al 31 marzo 2017, mostra caratteri non dissimili dal resto del periodo: in realtà gli incendi sono stati più numerosi del passato (la media dell'ultimo quinquennio era di 66), ma la superficie media che hanno interessato resta molto bassa (1,54 ettari) segno che nella stragrande maggioranza dei casi l'intervento di spegnimento ha permesso di fermare sul nascere il rogo. Questo dato si trova pienamente rispecchiato nella statistica del 2016. Gli incendi dello scorso anno sono stati 493 e hanno interessato una superficie boscata di 593 ettari, con una media a incendio di 1,20 ettari. Dei 493 incendi 390 hanno interessato meno di un ettaro (79,1%), 77 tra 1 e 5 ettari (15,6), 23 tra i 5 e i 20 ettari (4,7%) e solo 3 hanno raggiunto un'estensione maggiore di 20 ettari (0,6%): rispettivamente 110 ettari a Orbetello (GR), 27 a Marciana (LI) e 22 a Santa Fiora (GR).

l'andamento del 2016 si colloca in un'area leggermente superiore alla media delle statistiche dell'ultimo decennio: gli incendi oscillano tra i 120 del 2014 e i 760 del 2012 con una media annua di 430. In questo intervallo temporale (2007-2016) complessivamente si sono registrati in Toscana 4.302 INCENDI che hanno interessato 6.096 ettari di bosco. La provincia più colpita è stata Lucca (802 incendi per 1.755 ettari di bosco), seguita da Firenze (687 incendi per 511 ettari), Pisa (563 INCENDI per 1.074 ettari), Arezzo (497 incendi e 395 ettari), Massa-Carrara (463 per 611 ettari), Grosseto (401 per 777 ettari), Pistoia (367 per 247), Siena (267 per 575), Livorno (160 per 127) e Prato (95 per 24).

Tra i fattori che certamente hanno influito negli ultimi dieci anni sull'evoluzione degli incendi certamente anche l'andamento meteo che ha visto una generale riduzione delle piogge e un incremento delle temperature che hanno portato a rivalutare le condizioni di rischio di innesco e propagazione del fuoco. Proprio per questo la Regione Toscana al fine di migliorare ancora la sua azione antincendi punta molto sulla prevenzione. Anche nell'occasione odierna è stato rinnovato l'invito alla massima prudenza, anche in questo periodo dell'anno, a quanti si accingono a eliminare i residui vegetali attraverso l'uso del fuoco, prestando la massima attenzione a tutte le norme di sicurezza che vanno conosciute nel dettaglio prima di procedere a qualsiasi tipo di accensione di fuochi, sia per la propria incolumità che per scongiurare danni all'ambiente. Le regole da seguire nell'abbruciamento sono semplici: anzitutto non farlo quando c'è vento e non farlo mai da soli; inoltre bruciare piccoli cumuli e accertarsi che il fuoco si sia estinto completamente, osservando il controllo fino al suo completo spegnimento. In questo modo si riuscirà a proteggere le nostre foreste non solo riducendo il più possibile la propagazione degli incendi, ma fermandoli nel momento migliore: prima che si sviluppino.

[Redazione]

93

- Terremoto, AEEGSI: nuove agevolazioni per le bollette di energia e acqua - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto, AEEGSI: nuove agevolazioni per le bollette di energia e acqua
Nuove agevolazioni sulle bollette di energia elettrica, gas e acqua decise subito dopo gli eventi sismici (del 24 agosto e successivi), le popolazioni colpite dai terremoti. A cura di Antonella Petris 20 aprile 2017 - 20:49 [bollette--640x348]
Dopo la sospensione di 6 mesi del pagamento delle bollette di energia elettrica, gas e acqua decisa subito dopo gli eventi sismici (del 24 agosto e successivi), le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia (di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, come identificate dai provvedimenti delle autorità competenti) potranno beneficiare di nuove importanti agevolazioni. L'Autorità, si legge in una nota, ha infatti stabilito che a partire dalla data degli eventi sismici, per 3 anni siano azzerate tutte le componenti tariffarie delle bollette di energia elettrica e gas, cioè non si pagheranno i costi relativi al trasporto e misura dell'energia e quelli per gli oneri generali di sistema; ugualmente per le utenze del servizio idrico non verranno applicati i corrispettivi tariffari per acquedotto, fognatura, depurazione e le componenti tariffarie UI di perequazione (l'azzeramento, applicabile solo sulle componenti regolate, per il cliente tipo 2 sulla spesa media annua vale una riduzione di circa 200 euro sia per la bolletta elettrica che per quella gas, mentre copre il 100% della bolletta del servizio idrico). Inoltre, alla ripresa della fatturazione gli importi relativi agli eventuali consumi dovranno essere rateizzati per un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per tutte le forniture (elettricità, gas naturale, gas diversi dal naturale distribuito a mezzo di reti canalizzate, acquedotto, fognatura e depurazione) verranno poi eliminati tutti i costi per nuove connessioni, disattivazioni, riattivazioni e/o volture. La delibera dell'Autorità dedicata ai cittadini la cui abitazione si è resa inagibile a seguito degli eventi sismici dei mesi scorsi, attua quanto previsto dal decreto legge 189/16, con interventi simili a quelli già previsti in occasione di altri eventi sismici degli anni scorsi, è stato adottato al termine di un processo di consultazione pubblica e di interlocuzione interistituzionale con le autorità competenti. Le agevolazioni saranno applicate in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti dal sisma e anche a quelle delle strutture abitative di emergenza (Sae) e sono cumulabili con il bonus elettrico e gas e con eventuali meccanismi di sostegno locali per la fornitura idrica. Le agevolazioni invece dovranno essere richieste: per le utenze di abitazioni danneggiate in altri Comuni, delle regioni interessate dal sisma, che però non sono stati inseriti negli elenchi previsti dai provvedimenti legislativi; per le utenze nei Comuni di Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto; per le utenze o forniture temporanee e per le utenze situate nei moduli abitativi provvisori (Map). La richiesta dovrà essere effettuata presentando un'apposita documentazione che attesti l'inagibilità parziale o totale degli immobili e il nesso di causalità con gli eventi sismici. Le agevolazioni sono valide indipendentemente dalla localizzazione dell'utenza, garantendo il principio della loro portabilità: potranno infatti essere riconosciute a chi si è trovato con la propria abitazione inagibile ed è stato costretto a trasferirsi in altre località, anche in comuni diversi da quelli coinvolti dagli eventi sismici e sia in grado di produrre la documentazione che attesti l'inagibilità della propria abitazione e il nesso di causalità con gli eventi sismici. Il venditore che ha sospeso la fatturazione dovrà provvedere alla contabilizzazione degli importi non fatturati e da rateizzare inviando una unica bolletta, entro il 31 dicembre 2017 per i clienti il cui periodo di sospensione (determinato in 6 mesi dai provvedimenti legislativi) termini entro il 30 aprile 2017, o entro la fine del sesto mese successivo al termine del periodo di sospensione per gli altri clienti. La rateizzazione dovrà essere applicata anche da parte del venditore che ha sospeso i soli termini di pagamento pur avendo continuato a fatturare. Quest'ultimo dovrà provvedere all'emissione di una unica fattura di conguaglio degli importi fatturati che tenga conto delle agevolazioni previste e degli importi eventualmente già pagati dal cliente finale (potendo provvedere, attraverso modalità alternative, all'accredito di tali importi al cliente finale). La dilazione avrà, in generale, durata di 24 mesi, con periodicità pari a quella di

fatturazione; avverrà senza interessi e decorrerà dal momento di emissione della fattura unica. Non è prevista la rateizzazione per importi inferiori a 50 euro per singola fornitura. Il cliente potrà comunque optare anche per un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo dovuto in un'unica soluzione. Il venditore del mercato libero potrà offrire condizioni migliorative rispetto a quelle minime previste. I clienti interessati dovranno essere informati di tutte le agevolazioni previste e della loro durata comprese le modalità di rateizzazione attraverso le bollette (nel caso di servizio idrico) e dovrà essere prevista un'apposita informativa da pubblicare sui siti internet delle società di vendita di energia elettrica e gas e sul sito del gestore del servizio idrico. I minori ricavi delle imprese, generati dall'applicazione delle agevolazioni, saranno compensati ripartendo la spesa nell'ambito della perequazione generale degli utenti non agevolati. (AdnKronos)

- Maltempo Emilia: la gelata fa strage di vigne, frutteti e ortaggi, per la Coldiretti "danni all'agricoltura per 1,6 miliardi in 10 anni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia: la gelata fa strage di vigne, frutteti e ortaggi, per la Coldiretti danni all'agricoltura per 1,6 miliardi in 10 anni "Oltre tre milioni di piantine di pomodoro stecchite a causa del gelo nel parmense, 450 ettari di vigneti impiantati nell'ultimo anno pesantemente danneggiati nel reggiano" A cura di Antonella Petris 20 aprile 2017 - 21:38 [maltempo-emilia-romagna-6-640x640] Oltre tre milioni di piantine di pomodoro stecchite a causa del gelo nel parmense, 450 ettari di vigneti impiantati nell'ultimo anno pesantemente danneggiati nel reggiano. Sono i primi numeri del monitoraggio di Coldiretti Emilia-Romagna sui danni causati dall'improvviso abbassamento delle temperature che in diverse aree dell'Emilia sono scese fino a 3 gradi sotto lo zero. Anche e presto per stime economiche, agricoltura dell'Emilia-Romagna, valutando anche le grandinate della notte di Pasquetta, ha subito danni secondo le stime di Coldiretti per diverse decine di milioni. Le gelate hanno colpito anche la macchia di leopardo nel piacentino: a Bobbio hanno danneggiato decine di ettari di vigneto, a Ponzano danneggiati gli asparagi che sono nel pieno dell'accrescita. Nella bassa piacentina sono state danneggiate le piantine di pomodoro che si trovano nella delicata fase del trapianto. Piantine di pomodoro bruciate anche in provincia di Parma, soprattutto nella bassa verso il Po (Polesine, Zibello), ma anche altre zone come Baganzola e Trecasali. Nella fascia collinare del parmense, da Casatico a Langhirano sono stati danneggiati i vigneti del vin Doc. Gelo in vigna anche a Reggio, dove oltre ai 450 ettari di nuovi impianti di vite che hanno avuto danni vicino al cento per cento, sono stati colpiti anche vigneti in avanzata fase di gemmazione con danni attorno al 60-70 per cento. Area più colpita e quella a nord della provincia, dove sono stati rilevati danni anche nei campi di mais. In provincia di Modena il gelo secondo Coldiretti regionale ha provocato danni ai vigneti, in particolare ai tralci appena germogliati e alle giovani foglie che hanno subito la cosiddetta bruciatura che causa il blocco della crescita e la successiva caduta. Neipreti si registra la caduta dei frutticini, mentre nella zona di Vignola, dove le temperature minime sono arrivate anche a 3-4 gradi sotto zero, il gelo ha colpito susini e ciliegi nelle prime fasi di formazione dei frutti. Nel bolognese le temperature sono scese fino a 2 gradi sotto zero nei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto, dove sono stati colpiti i frutteti che già avevano avuto la grandinata della notte di Pasquetta. Danneggiati anche le colture di mais e di sorgo che soffrono in modo particolare il freddo. Nell'alto ferrarese, a Cento e a Bondeno, sono stati colpiti frutteti e mais già interessati dalla grandinata di domenica scorsa. A preoccupare afferma Coldiretti è il repentino capovolgimento del tempo con i cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetute fasi stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine e gelo, con pesanti effetti sull'agricoltura che in Emilia-Romagna negli ultimi dieci anni ha subito a causa delle avverse condizioni atmosferiche danni per 1,6 miliardi.

- Turismo, Enit: pronti 2 milioni per la promozione delle zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Turismo, Enit: pronti 2 milioni per la promozione delle zone colpite dal terremoto"Il coordinamento delle Regioni, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto sul terremoto, ha approvato il piano per rendere operativa la promozione del turismo che l'Enit farà nei territori colpiti dal sisma del 2016" A cura di Antonella Petris 20 aprile 2017 - 23:20 [Palazzo_Ducale_Urbino-640x376] Il coordinamento delle Regioni, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto sul terremoto, ha approvato il piano per rendere operativa la promozione del turismo che Enit farà nei territori colpiti dal sisma del 2016: lo ha detto oggi pomeriggio a Roma Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo dell'Enit, affermando che sono già stati impegnati nel bilancio dell'agenzia 2 milioni di euro da destinare ad Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Stiamo partendo attivamente: già da oggi la nostra sarà prima di tutto un'azione di normalizzazione, ha proseguito, vogliamo far capire ai turisti attraverso la testimonianza di chi si trova in quelle regioni che, nonostante il terremoto, i territori colpiti sono attivi e organizzano eventi spettacoli.

- Terremoto: approvato il secondo stralcio del piano viabilità Anas - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: approvato il secondo stralcio del piano viabilità Anas Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha approvato il secondo stralcio del programma di Anas per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade danneggiate dai terremoti. A cura di Antonella Petris 21 aprile 2017 - 00:14 [terremoto-strada-640x480] Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha approvato il secondo stralcio del programma di Anas per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade danneggiate dai terremoti che dal 24 agosto hanno colpito il centro Italia. Ai 408 interventi contenuti nel primo stralcio, per un importo stimato in circa 389 milioni, si aggiungono altri 89 interventi per ulteriori 85 milioni di euro, per un totale di circa 474 milioni. In totale sono 497 gli interventi necessari per ripristinare la circolazione lungo la rete stradale che verranno realizzati da Anas e da altri enti. L'area intervento riguarda le 4 regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), le 8 Province (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia) e i 131 Comuni del cratere sismico, per una rete stradale di 15.300 km, ed anche tutte quelle strade anche esterne al cratere in cui risultano comunque riconoscibili i danni causati dagli eventi sismici. Con l'approvazione del programma afferma Curcio si compie un ulteriore passo avanti nel percorso di ripresa dei territori colpiti. Il lavoro condotto in questi mesi con il soggetto attuatore, il ministero delle Infrastrutture e gli enti gestori si è rivelato fondamentale. Dalla rimozione delle macerie ai collegamenti con le frazioni isolate, è evidente che la viabilità riveste un ruolo centrale. Anas, ha sottolineato il presidente Gianni Vittorio Armani, sta garantendo il massimo sforzo per assicurare una ricostruzione delle infrastrutture che sia anche la base per far ripartire l'economia dei territori colpiti e agevolare un rapido ritorno alla normalità. Le progettazioni degli interventi previsti nel primo stralcio sono ormai in fase avanzata e nelle prossime settimane potranno essere avviate le procedure di affidamento dei lavori.

Sagrantino Cup, ? top delle mongolfiere - Umbria

[Redazione]

Torna in Umbria la 'Sagrantino Cup', definita "l'America's Cup delle mongolfiere" ed evento top per questo tipo di attività. In programma quest'anno dal 21 al 30 luglio, richiama in Umbria migliaia di turisti e mai come ora servirà promuovere "un territorio integro, che dopo il terremoto del 30 agosto scorso ha subito un'aggressione mediatica", come dice Marco Caprai che oltre ad essere lo sponsor è una delle 'anime' di questa competizione. "L'Umbria è sicura - aggiunge - e abbiamo bisogno che i turisti tornino ad assaporare la nostra arte, le nostre bellezze e i prodotti del nostro territorio". Alla Sagrantino Cup sono iscritti finora 60 equipaggi di 18 nazioni (solo uno italiano). Ogni mongolfiera, alta come un palazzo di 7 piani, può contenere dieci persone. La formula è la stessa dell'America's Cup di vela, con i campioni in carica, un team spagnolo, che sfideranno i vincitori delle regate di flotta che faranno da selezioni. Base di partenza delle mongolfiere sarà il Parco dell'Acqua Rossa di Gualdo Cattaneo.

Bando Servizio civile per volontari - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 20 APR - "È stato pubblicato sul sito online del Serviziocivile nazionale il bando speciale per la selezione di volontari da impiegare in progetti nelle aree terremotate dell'Umbria, con una durata tra otto ed dodici mesi e un compenso mensile di 433,80 euro": lo rende noto l'assessor regionale alla Salute alla Coesione sociale e al Welfare, Luca Barberini. Evidenziando che "nella regione i posti disponibili sono 240, rivolti a giovani fra 18 e 28 anni, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia". http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/selezionevolontari/bandovolsismacentroitalia_2017/ è l'indirizzo in cui è reperibile il bando. Le domande vanno presentate entro il 15 maggio, alle 14, secondo le modalità indicate nell'avviso. "I giovani - spiega Barberini in una nota - opereranno nei quindici Comuni umbri colpiti dal terremoto e in quelli che ospitano temporaneamente persone sfollate, attraverso tre progetti specifici denominati 'Solidali per l'Umbria nell'emergenza sisma'".

Maltempo: gelata fa strage in Emilia - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 20 APR - Oltre tre milioni di piantine di pomodoro stecchite causa del gelo nel parmense, 450 ettari di vigneti impiantati nell'ultimo anno pesantemente danneggiati nel reggiano. Sono i primi numeri del monitoraggio di Coldiretti Emilia-Romagna sui danni causati dall'improvviso abbassamento delle temperature che in diverse aree dell'Emilia sono scese fino a 3 gradi sotto lo zero. Anche se è presto per stime economiche, l'agricoltura dell'Emilia-Romagna, valutando anche le grandinate della notte di Pasquetta, ha subito danni - secondo le stime di Coldiretti - per diverse decine di milioni. Le gelate hanno colpito a macchia di leopardo nel piacentino: a Bobbio hanno danneggiato decine di ettari di vigneto, a Podenzano danneggiati gli asparagi che sono nel pieno della crescita. Nella bassa piacentina sono state danneggiate le piantine di pomodoro che si trovano nella delicata fase del trapianto. Piantine di pomodoro "bruciate" anche in provincia di Parma, soprattutto nella bassa verso il Po (Polesine, Zibello), ma anche altre zone come Baganzola e Trecasali. Nella fascia collinare del parmense, da Casatico a Langhirano sono stati danneggiati vigneti del vin Doc. Gelo in vigna anche a Reggio, dove oltre ai 450 ettari di nuovi impianti di vite che hanno avuto danni vicino al cento per cento, sono stati colpiti anche vigneti in avanzata fase di gemmazione con danni attorno al 60-70 per cento. L'area più colpita è quella a nord della provincia, dove sono stati rilevati danni anche nei campi di mais. In provincia di Modena il gelo - secondo Coldiretti regionale - ha provocato danni ai vigneti, in particolare ai tralci appena germogliati e alle giovani foglie che hanno subito la cosiddetta "bruciatura" che causa il blocco della crescita e la successiva caduta. Nei pereti si registra la caduta dei frutticini, mentre nella zona di Vignola, dove le temperature minime sono arrivate anche a 3-4 gradi sotto zero, il gelo ha colpito susini e cilieginelle prime fasi di formazione dei frutti. Nel bolognese le temperature sono scese fino a 2 gradi sotto zero nei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto, dove sono stati colpiti i frutteti che già avevano avuto la grandinata della notte di Pasquetta. Danneggiati anche le colture di mais e disorgo che soffrono in modo particolare il freddo. Nell'alto ferrarese, a Cento e a Bondeno, sono stati colpiti frutteti e mais già interessati dalla grandinata di domenica scorsa. In queste zone Coldiretti ha rilevato l'avvizzimento del mais, e sofferenza per pomodoro e ortaggi da pieno campo. A preoccupare - afferma Coldiretti - è il repentino capovolgere del tempo con i cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetute fasi stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine e gelo, con pesanti effetti sull'agricoltura che in Emilia-Romagna negli ultimi dieci anni ha subito a causa delle avverse condizioni atmosferiche danni per 1,6 miliardi. (ANSA).

UN PATTO GENERAZIONALE CON CICCHETTI "Ecco perché io ci sarò"

[Redazione]

UN PATTO GENERAZIONALE CON CICCHETTI "ECCO PERCHÉ IO CI SARÒ" "À Forza Italia che, in tempi non sospetti, oltre due anni fa, ha lanciato il Patto Generazionale con "Cicchetti-Sindaco". Uno sforzo che oggi vede Antonio Cicchetti alla guida di un "esercito" di 250 candidati di area centro-destra. Tutti compatti, tutti motivati. Tra questi uscirà non solo la nuova classe dirigente di Rieti ma la linfa vitale per la "rigenerazione" di partiti vecchi e nuovi. Per questo, come donna, come madre e come reatina, ho deciso di impegnarmi in prima persona nella rinnovata lista di Forza Italia".

ELISA MASOTTI ECONOMIA E SVILUPPO - Creazione di una Cabina di Regia per il Lavoro tesa a creare nuovi posti occupazionali (Comune, Consorzio Industriale, Camera di Commercio, Sportello DE, Provincia, Regione ecc...) - Recupero dei risultati e aggiornamento del Piano "Commissione Tigli-Emili" per le ex Aree Industriali - Piano di vendita degli immobili abbandonati non strategici - Profonda Riqualficazione della Piana Reatina. - Nuovo approccio aziendale 4.0 per le Partecipate del Comune (Asm, Sogea, Consorzio Industriale, Fondazione Flavio Vespasiano ecc.) - Nel rispetto delle leggi vigenti scoraggiare la nascita di nuovi supermercati e incentivarne la fusione e la realizzazione (maxi-aree di servizio)

TRASPORTI E INFRASTRUTTURE - Tavolo Permanente sul Trasporto Pubblico per migliorare i servizi Cotral e la tratta ferroviaria Anagnino-Rieti-Termini-Imerino (istituzione nuove corse con locomotori ultra-moderni). - costruzione di nuova sopraelevata stradale di scavalco della rete ferroviaria tra Piazza Mazzini e Piazza Marconi - Rivisitazione della Ztl, del Piano-Sosta e del Trasporto urbano RIETI CITTA' DEI GIOVANI Occasioni occupazionali e culturali per farli rimanere in città e non farli "fuggire". Potenziamento del Cotral e dei locomotori della ferrovia Anagnino-Rieti-Termini-Roma per facilitare loro spostamenti. Implementazione di tirocini e stage formativi nei vari comparti del Comune e delle sue Partecipate, InformaGiovani compreso, in base alle competenze dei ragazzi: a esempio Sportello-Musei e Biblioteche per i laureandi in Lettere, Filosofia Storia e Discipline culturali...e così via per Ast Spa (Rifiuti, Farmacie), Sogea Spa (Acqua), Sabina Universitas ecc

RIETI PER GLI ANZIANI - Creazione di un Pronto Soccorso "leggero" in Centro Storico per stare vicino alle popolazioni anziane e non costringerli ad andare all'ospedale anche per un mal di denti - Punto-Ascolto nei Centri Sociali dei quartieri di Rieti per intervenire nei piccoli bisogni quotidiani delle persone anziane - Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare

SICUREZZA - Riapertura notturna H24 della Centrale Operativa dei Vigili Urbani che da 5 anni chiude alle 20; assunzione di volontari ausiliari dei Vigili Urbani per creare vigili di quartiere che hanno il compito di raccogliere istanze e segnalare poi in caserma al 113

RIETI CITTA' APERTA E SOLIDALE - Rieti "Aperta" sabato e domenica (orari e programmi speciali per il commercio con coinvolgimento della "macchina" comunale) - Abbattimento di tutte le barriere architettoniche e programma sociale diffuso, con particolare attenzione ai bambini e agli anziani. Potenziamento assistenza domiciliare

RIETI CITTA' SICURA - Chiusura degli Edifici Scolastici non adeguati sismicamente e costruzione di nuovi siti facendo ricorso alle Leggi Speciali sul "Cratere" attraverso un programma pluriennale (con particolare attenzione al recupero delle ex Aree Industriali) - Incentivi economici e sgravi fiscali per la messa in sicurezza dei Centri Storici - Istituzione Scuola Permanente della Protezione Civile e dell'Emergenza in collaborazione con la Sabina Universitas e potenziamento del Polo Universitario di Rieti. - Realizzazione di un mini Pronto Soccorso per patologie non gravi in Centro Storico

RIETI CITTA' BELLA DA VIVERE - Assessore al Turismo, Sport, Marketing, Comunicazione che sia distinto dall'Assessore alla Cultura. (Urgente una Campagna costante promozionale della città in Italia e nel mondo) - Assessore al Termini e alle Frazioni - Bonifica e riapertura dell'ex Mercato Coperto con iniziative settimanali su vicoli e piazza limitrofi - Istituzione Squadra Speciale del Decoro urbano e sociale (Pulizia strade, verde pubblico, lotta al racket dell'elemosina formata da operai, volontari Protezione Civile e vigili urbani. -

titolo: "Ecco perché io ci sarò"

Spaccio e ladri nelle case Ecco le strategie in città

Convegno con il vice capo della polizia Savina e i vertici di Finanza e carabinieri Il prefetto De Stefano (Fondazione Icsa): cresce il fenomeno del bullismo

[Redazione]

Convegno con il vice capo della polizia Savina e i vertici di Finanza e carabinieri Il prefetto De Stefano (Fondazione Icsa): cresce il fenomeno del bullismo AVEZZANO La zona nord della città verrà presidiata dalla polizia, alla parte sud ci penseranno i carabinieri, verso ovest controlli della Guardia di finanza, mentre la sicurezza del versante est verrà garantita dalla polizia locale: una città suddivisa in quadranti per combattere meglio la delinquenza ed evitare sovrapposizioni. Il piano è stato illustrato ieri nel corso del convegno "Per una città più sicura, misure di contrasto alla criminalità organizzata" nell'aula magna del Liceo classico "Torlonia". Vi hanno partecipato il vice capo della polizia di Stato, Luigi Savina, la cui famiglia è originaria di Avezzano, il generale Michele Sirimarco, comandante della Legione carabinieri Abruzzo e Molise, il generale Flavio Aniello, comandante regionale della Guardia di finanza, e il prefetto Carlo De Stefano, vi ce presidente Fondazione Icsa che si occupa di sicurezza, difesa nazionale e intelligence. Avezzano deve essere considerata una grande città, attenzionata non solo a livello regionale ma anche nazionale, ha detto il sindaco Gianni Di Pangrazio nel corso del suo intervento, ho parlato con il vice capo della polizia e ho proposto al prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, di fare una prova su Avezzano, così come si fa nelle grandi città, per evitare le sovrapposizioni dei sistemi di polizia. Divideremo la città in quattro quadranti, ognuno controllato da un corpo di polizia, evitando sovrapposizioni e intervenendo sinergicamente, con le sale operative, per fare un'azione di prevenzione e repressione. Il prefetto ha già convocato una riunione tecnica per domani mattina (oggi per chi legge, ndr) e quindi ci stiamo avviando verso questo modello. Qui ci sono forze di polizia capaci e ben organizzate, ma dobbiamo assicurare una maggiore presenza per scongiurare furti nelle abitazioni o debellare lo spaccio di droga. Ma in questo caso ci vogliono leggi un po' più severe. Il generale dei carabinieri, Sirimarco, ha affrontato il tema della percezione della sicurezza. È lontana dalla realtà, ha sottolineato il comandante della Legione carabinieri, in provincia dell'Aquila i delitti sono diminuiti del 20% e i furti in appartamento sono in calo. Ma perché non ci sentiamo sicuri? Perché la sicurezza dipende da tanti fattori. Dipendendo dal sistema di informazione che a volte tende a provocare indignazione, dipende dal sistema giustizia con le sue difficoltà: non sto parlando di responsabilità individuali ma probabilmente di norme, di un eccessivo garantismo e lentezza. Un sistema che va aggiornato e tutti dobbiamo fare la nostra parte, Il generale Aniello delle Fiamme Gialle ha evidenziato che la sicurezza è legata anche al controllo economico del territorio, portando l'esempio di quanto accaduto dopo il terremoto dell'Aquila dove ogni giorno ci si trova a debellare manifestazioni di illegalità. Aniello ha anche elogiato i Comuni di Avezzano e Carsoli che sono tra i pochissimi ad avere adottato un virtuoso sistema di collaborazione con la Finanza per segnalare i furbetti (per esempio coloro che chiedono prestazioni agevolate). Il prefetto De Stefano, accompagnato dal vice segretario generale dell'Icsa, l'avezzanese Giovanni Santilli, ha posto l'accento sul crescente fenomeno del bullismo fra i giovani e ha elogiato il fondamentale ruolo svolto dalla polizia urbana. Nell'aula magna del Classico anche il presidente del tribunale di Avezzano, Eugenio Forgillo, e il prefetto dell'Aquila, Linardi. Il rispetto delle regole è fondamentale, ha concluso il vice capo della polizia Savina, se ci vogliamo impegnare e fare qualcosa di utile per il Paese, tutti assieme, dobbiamo puntare semplicemente al rispetto delle regole, (r. rs.) Benzinaio di San Benedetto: Ho subito quattro furti, sono stanco Arrivano con l'auto alla stazione di servizio e spaccano il distributore causando danni per oltre 10 mila euro. Nuovo colpo messo a segno l'altra notte a San Benedetto dei Marsi. Questa volta nel mirino dei malintenzionati è finita la stazione di servizio (anzi nel giro di pochi mesi ha subito altri tre colpi). Siamo stanchi di questa situazione, ha commentato il titolare Pietro Iani, abbiamo subito quattro furti. Dove sono le forze dell'ordine? Questa volta hanno fatto quasi 10 mila euro di danni. Chiediamo l'intervento del prefetto. I ladri, che hanno

agito a volto coperto, sono stati ripresi dalle telecamere di video sorveglianza. Per cercare i soldi hanno spaccato il distributore di benzina e poi sono fuggiti a bordo di una Bmw. Se ferisco una persona mi sono rovinato per tutta la vita, ha continuato Iani, il magistrato condanna me, non loro che invece continuano indisturbati a fare ciò che vogliono. Pochi giorni fa hanno rubato a un distributore della zona e ad alcuni tabaccaia. Hanno trovato un terreno fertile in questa zona perché non c'è controllo. Entrano in azione quando finisce il turno della pattuglia, che all'una va via, e agiscono indisturbati. Noi abbiamo la vigilanza privata, ma i ladri sanno che i vigilantes arrivano nel giro di due minuti. Il tempo necessario per fuggire. Nei giorni scorsi ci sono stati problemi anche in via Valerii ad Avezzano, nei pressi della mensa Caritas. Alcuni negozianti hanno trovato le serrande dei negozi forzate. Episodi simili si sono già verificati in passato, (e.b.) -tit_org-

Civitella, ponte danneggiato da una frana

Struttura a rischio per un cedimento, chiusa la strada che collega le frazioni di Lucignano e Favale

[Redazione]

Civitella, ponte danneggiato da una frana. Struttura a rischio per un cedimento, chiusa la strada che collega le frazioni di Lucignano e Favale. CI VITELLA DEL TRONÓ Tempo di crolli di ponti e cavalcavia, in Italia. Questa volta ha ceduto il ponte fra Lucignano e Favale nel territorio di Civitella. Non ha pace la cittadina montana già alle prese con le frane di Ripe e Ponzano. Nella notte tra mercoledì e ieri hanno collassato i sostegni della strada che collega la frazione alla Sp 8. Le cause sembrano da ricercare nelle piogge di questi due giorni che hanno imbevuto il terreno procurando lo smottamento. Lo scivolamento a valle della terra causato dalle infiltrazioni ha determinato il cedimento del ponte e quindi della strada. Il traffico è stato interdetto. Ad accorgersene e a segnalare il fatto è stato un dipendente della Poliservice, come racconta il vice sindaco di Civitella del Tronto, Mario Tulini che è anche cantoniere della Provincia. La strada è stata chiusa al traffico, ovviamente, spiega il numero due del palazzo civico, come Comune abbiamo provveduto a chiudere al transito la strada crollata, essendo la stessa di proprietà comunale. Le cause sembrano abbastanza chiare e sono da imputarsi alle piogge. Probabilmente, va aggiunto, era già in atto uno smottamento visto che di dissesto idrogeologico il Teramano, Civitella inclusa, sembrano soffrirne. Il fronte aperto di strada sarebbe di circa 70 centimetri. La strada è particolarmente utilizzata da chi, da nord, s'immette lungo la Sp 8 e da qui procede per la provinciale per Sant'Onofrio per raggiungere Campii o imboccare la San Nicolò-Garrufo. Per fortuna la strada non è la sola percorribile per raggiungere Lucignano, aggiunge il vice Tulini, ma certamente i cittadini che la utilizzano per andare a lavoro o per raggiungere altre località dovranno percorrere un itinerario alternativo più lungo. Alex De Palo il cedimento del ponte nel territorio comunale di Civitella del Tronto -tit_org-

Primarie, dieci giorni dopo. Intervista a Pietrucci: "Ottenuto un risultato straordinario, patrimonio umano da capitalizzare già alle amministrative"

[Redazione]

Dieci giorni dopo; dieci giorni per assorbire la delusione per l'esito delle primarie, mettere in fila i pensieri, rilanciare. Incontriamo Pierpaolo Pietrucci nel suo ufficio, all'Emiciclo, tra una riunione e l'altra: "Per me, non è stata una sconfitta", spiega; "anzi, ho ottenuto un risultato straordinario: 4600 preferenze sono più di quante ne conquistai nel 2014, alle elezioni regionali. Allora, presi 7100 voti in provincia, 4300 a L'Aquila: avevo con me i maggiori del partito, però, il sindaco Massimo Cialente, la senatrice Stefania Pezzopane, Giovanni Lolli, lo stesso Americo Di Benedetto, gli esponenti democristiani in Giunta comunale e in Consiglio comunale". Stavolta, invece, "Cialente e così Pezzopane, l'assessore Pietro Di Stefano, la larga parte della Giunta e del Consiglio hanno preferito sostenere Di Benedetto, anche per preservare il mio ruolo in Regione, in virtù delle battaglie fatte, delle azioni che sono riuscito a mettere in campo per la nostra montagna, per le aree interne che ho riportato al centro dell'agenda politica regionale, troppo orientata verso la costa. Insomma, i 4600 voti arrivano dal basso, dalla gente, che ha apprezzato il lavoro fatto fino ad oggi che conosce l'amore che nutro per la città e il territorio". Pietrucci resta convinto della ragione della sua candidatura: "Ho pensato che il mio ruolo in Regione fosse limitato rispetto alle possibilità che avrei avuto se fossi stato eletto sindaco della città capoluogo di Regione: all'Emiciclo sono soltanto un numero, in Consiglio sono solo, l'unico rappresentante del territorio, ed è difficile, dunque, incidere sugli atti della Giunta, sui percorsi amministrativi, sui progetti di legge: se sono riuscito ad ottenere provvedimenti per L'Aquila e le aree interne, è soltanto per la mia tenacia, la mia determinazione; da sindaco, avrei potuto incidere maggiormente, per come avrei interpretato il ruolo soprattutto, col Comune capofila di esigenze comuni ad un'area geografica più vasta. Pensavo di poter essere la persona migliore, per dar forza ad una rinnovata idea di città". E' andata diversamente; "non tutto ciò che è rinviabile è perduto", rilancia. "I 4600 voti ottenuti alle primarie sono un patrimonio straordinario, un capitale umano da capitalizzare, a partire dalle elezioni amministrative di giugno", la sfida. "Cercherò di far confluire la maggior parte dei voti su alcuni candidati che, negli anni, hanno dimostrato di poter dare la giusta impronta di sinistra alla giunta Di Benedetto (dovesse vincere le elezioni, ovviamente) e al Consiglio comunale che verrà, così da offrire alla politica aquilana una prospettiva decennale".

Pietrucci fa nomi e cognomi: "penso a Stefano Albano, Stefano Palumbo, Carlo Benedetti, Emanuela Di Giovambattista, Gamal Bouchaib, Gianni Padovani, Giuliano Di Nicola, Mimmo Iovannitti e Fernando Galletti a Paganica, Leonardo Maddalena, oltre ad altre figure che si candideranno a sostegno di Di Benedetto: mi hanno accompagnato nel percorso delle primarie, e farò di tutto affinché vengano eletti, così da portare avanti il progetto di L'Aquila capoluogo di un'area vasta, l'idea di un rilancio complessivo del territorio che passi dalla ricostruzione delle frazioni, per dare corpo e gambe all'idea di sviluppo che abbiamo condiviso in queste settimane". Un modo per "ancorare a sinistra" la futura amministrazione, vicesse la coalizione civico progressista, per non disperdere il "patrimonio" di consenso conquistato, farlo pesare piuttosto sulle scelte che verranno; una 'corrente', si direbbe, che intende incidere nell'azione amministrativa e nelle dinamiche interne al Partito Democratico, senza dubbio, che si prepara alle primarie del 30 aprile per la scelta del segretario nazionale, con ripercussioni che potrebbero avere riverberi anche ai livelli locali, ovviamente. "Con Americo Di Benedetto parlo tutti i giorni, per ragionare del programma", assicura Pietrucci. "Sul voto delle primarie - ribadisce - hanno inciso diversi fattori: di certo, il grande lavoro di Americo come presidente della Gran Sasso Acqua e dell'Ordine dei commercialisti; l'establishment della città ha visto nella sua candidatura una prospettiva credibile, dal punto di vista economico-finanziario soprattutto. C'è poi il voto di elettori tradizionalmente di centrodestra, o meglio, della vecchia Democrazia Cristiana, che considera Di Benedetto una sorta di 'rottura' avverso la sinistra, i 'comunisti' come li definiscono, che hanno governato nell'ultimo ventennio, sebbene, come detto, Cialente, Pezzopane, Di Stefano e altri abbiano sostenuto Americo. Ora

però, dobbiamo lavorare insieme, costruire un programma facendo sintesi dei progetti di città che abbiamo in mente". Pietrucci mette sul tavolo alcuni temi chiave: "vanno riconnesse le frazioni al comprensorio urbanistico dell'Aquila, vanno coinvolte in un processo di rilancio complessivo del territorio attraverso le associazioni che sono nate nel post terremoto, il gruppo di Protezione civile e degli Alpini, le Pro Loco; dovremo mettere in campo un'azione importante per quel che attiene alla sicurezza delle scuole, e c'è un'emergenza occupazionale da affrontare: fino ad ora, abbiamo giocato una partita difensiva, di mantenimento dei livelli occupazionali, ora va rilanciata un'offensiva decisa per generare opportunità di lavoro e, in questo senso, i fondi della legge Pezzopane - il 4% delle risorse per la ricostruzione destinati allo sviluppo economico - rappresentano un'occasione straordinaria; vanno sciolti, poi, alcuni nodi: penso al rilancio del Gran Sasso, alla questione centrale delle infrastrutture per riconnettere con la costa adriatica e con Roma, e dunque al potenziamento della rete ferroviaria e alla realizzazione della variante sud. I prossimi giorni saranno determinanti per presentarci alla città con un programma chiaro e ben definito". Dunque, una sorta di 'avvertimento' a Di Benedetto: "Mi auguro sappia liberarsi dai lacci e laccioli, se ne ha, di quel mondo che è andato a votare alle primarie pur non appartenendo al centrosinistra, un mondo che non si era schierato; Amerigo è una persona estremamente disponibile al dialogo e al confronto, auspico che possa dimostrare sempre questa apertura, con tutte le anime della coalizione. Dovremo dare all'azione amministrativa un'impronta forte di sinistra, dovremo avere la capacità di guardare alle dinamiche sociali che attraversano la città e che conosco approfonditamente, essendo stato capo di gabinetto del sindaco; quando Cialente sottolinea che L'Aquila non è la 'Fenice' (noto locale del centro storico, ndr), utilizza la provocazione per sollevare, però, una questione dirimente: c'è un sommerso, nelle periferie e nelle frazioni, che ha bisogno di essere rimesso al centro dell'agenda politica della prossima amministrazione". Se si riuscirà a "lavorare insieme", su questi temi - il senso delle parole di Pietrucci - "sono convinto riusciremo a costruire una rinnovata stagione politica, che permetta alla città di riacquisire il ruolo di capoluogo di Regione per troppo tempo sminuito da politiche miopi, che metta L'Aquila a capo di un territorio vasto, esteso, oltre i confini regionali". All'Emiciclo, "continuerò a battermi come gli aquilani mi hanno chiesto di fare, per difendere la città, per far capire al governatore, con cui mi scontro spesso, che non è L'Aquila ad aver bisogno dell'Abruzzo, ma l'Abruzzo ad aver bisogno del suo capoluogo. Se sapremo coniugare la mia struttura politica con le capacità tecniche di Amerigo, potremo davvero completarci e dare una svolta per il futuro".